

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

COMANDO
BRIGATA "ANCONA,,

V BRIGATA B
"GARIBALDI,,

Osimo, *Li* 30 settembre 1944

R E L A Z I O N E

PERIODO

SULLA VITA E L'ATTIVITÀ

DELLA BRIGATA "GARIBALDI"

p o i

V BRIGATA GARIBALDI "ANCONA"

-----00000000-----
8

Nel vasto territorio comprendente tutta la provincia di Ancona (Fascia montana) e parte della provincia di Macerata (fascia montana dei comuni di Treia, Cingoli, S. Severino, Castelraimondo e Matelica), il movimento partigiano per la lotta armata contro i nazi-fascisti ebbe inizio dalla metà di settembre 1943.

In ~~caro~~ ~~nessi~~ si costituirono per iniziativa di animosi patrioti, ex tiffascisti, perseguitati politici, ufficiali e soldati di ogni arma:

- a S. Severino: il Distaccamento "Mario" (Debangher Mario),
- a Frontale : " " " " "Mario Batà" (Ten. Batà Mario),
- a Montenero : " " " " "Montenero" (Cap. Sinigaglia Sergio),
- a Ermita : " " " " "Cingolani" (Ten. Cingolani Franco).

Nel mese di ottobre 1943, il Colonnello Tommasi, detto "Annibale", per incarico del Comitato di Liberazione Marchigiano, si pose a capo del movimento patriota dell'alta vallata dell'Esino, che, sorto come organizzazione a carattere militare territoriale chiamata "Guardia Nazionale", si trasformò poi successivamente, con l'approvazione del Comitato Regionale di Liberazione Nazionale, in "G.A.P." (Gruppi di Azione Patriottica).

Dopo un periodo di intensa attività svolta dal Colonn. Tommasi alla ricerca del contatto con **PERIOD** come di uniche direttive ai vari GAP e distaccamenti partigiani, per il costituirsi di nuovi reparti ingranditi molti giovani affluenti dalla pianura e per la necessità di un nuovo orientamento **SETTEMBRE 1943 - MAGGIO 1944** si costituì la V Brigata B "Garibaldi" comprendente i già esistenti gruppi partigiani e numerosi G.A.P. trasferitisi dai paesi nelle zone di montagna.

Alla fine del mese di febbraio 1944, (data di costituzione), la Brigata Partigiana (passata al comando del Maggiore Tiraboschi Amato, già Aiutante Maggiore, per l'avvenuto arresto del Comandante "Annibale") comprendeva:

- Gruppo Distaccamenti "Mario", operante nella zona di S. Severino, Stigliano, Roti, Valdiola, Ohigiano, Elceto - costituitosi in settembre - col quale erano collegati i Distaccamenti "Cingolani", "Roti", ecc.
- Gruppo Distaccamenti "Agostino" (S. Ten. Pirotti Agostino), originato dal Distaccamento "Mario Batà" (fucilato dai tedeschi a Macerata), con Distaccamenti a Castelletto, S. Giovanni, Frecicchie, Porcarella, Val di Castro, Frontale e Poggio S. Vicino;
- Gruppo Distaccamenti di Fabriano, al comando del Capitano Roselli Andrea, costituito dai Distaccamenti:
 - "Tigre", al comando del Ten. Cardona Egidio, dislocato a Collanato;
 - "Lupo", comandato da un certo "Piero", a Poggio S. Romualdo (Porcarella);
 - "Tana", comandato dal S. Ten. Pierantoni Giovanni, operante nella zona di Melano, S. Donato, Cancelli;
- Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato, in attività fin dall'ottobre 1943, agli ordini del Magg. Boldrini Diego, operante nella zona di Monte Strega;
- Distaccamento "Polli", agli ordini di Avenanti Attilio, costituitosi in ottobre 1943, operante nella zona di Monte S. Angelo.

Nel vasto territorio comprendente tutta la provincia di Ancona (Fascia montana) e parte della provincia di Macerata (fascia montana dei comuni di Treia, Cingoli, S. Severino, Castelraimondo e Matelica), il movimento partigiano per la lotta armata contro i nazi-fascisti ebbe inizio dalla metà di settembre 1943.

In detto mese si costituirono per iniziativa di animosi patrioti, antifascisti, perseguitati politici, ufficiali e soldati di ogni arma:

- a S. Severino: il Distaccamento "Mario" (Depanther Mario),
- a Frontale : " " " " "Mario Batà" (Ten. Batà Mario),
- a Montenero : " " " " "Montenero" (Cap. Sinigallia Sergio),
- a Eremita : " " " " "Cingolani" (Ten. Cingolani Franco).

Nel mese di ottobre 1943, il Colonnello Tommasi, detto "Annibale", per incarico del Comitato di Liberazione Marchigiano, si pose a capo del movimento patriota dell'alta vallata dell'Esino, che, sorto come organizzazione a carattere militare territoriale chiamata "Guardia Nazionale", si trasformò poi successivamente, con l'approvazione del Comitato Regionale di Liberazione Nazionale, in "G.A.P." (Gruppi di Azione Patriottica).

Dopo un periodo di intensa attività svolta dal Colonn. Tommasi alla ricerca dei contatti ed alla emanazione di uniche direttive ai vari GAP e distaccamenti partigiani, per il costituirsi di nuovi reparti inquadranti molti giovani affluenti dalla pianura e per la necessità di un nuovo orientamento ed impulso all'azione bellica, si costituì la V^a Brigata B "Garibaldi" comprendente i già esistenti gruppi partigiani e numerosi G.A.P. trasferitisi dai paesi nelle zone di montagna.

Alla fine del mese di febbraio 1944, (data di costituzione), la Brigata Partigiana, passata al comando del Maggiore Tiraboschi Amato, già Aiutante Maggiore, per l'avvenuto arresto del Comandante "Annibale", comprendeva:

- = Gruppo Distaccamenti "Mario", operante nella zona di S. Severino, Stigliano, Roti, Valdiola, Chigiano, Elcito - costituitosi in settembre - col quale erano collegati i Distaccamenti "Cingolani", "Roti", ecc.
- = Gruppo Distaccamenti "Agostino" (S. Ten. Pirotti Agostino), originato dal Distaccamento "Mario Batà" (fucilato dai tedeschi a Macerata), con Distaccamenti a Castelletto, S. Giovanni, Precicchie, Porcarella, Val di Castro, Frontale e Poggio S. Vicino;
- = Gruppo Distaccamenti di Fabriano, al comando del Capitano Roselli Andrea, costituito dai Distaccamenti:
 - "Tigre", al comando del Ten. Cardona Egidio, dislocato a Collamato;
 - "Lupo", comandato da un certo "Piero", a Poggio S. Romualdo (Porcarella);
 - "Tana", comandato dal S. Ten. Pierantoni Giovanni, operante nella zona di Melano, S. Donato, Cancelli;
- = Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato, in attività fin dall'ottobre 1943, agli ordini del Magg. Boldrini Diego, operante nella zona di Monte Strega;
- = Distaccamento "Polli", agli ordini di Avenanti Attilio, costituitosi in ottobre 1943, operante nella zona di Monte S. Angelo.

L'afflusso sempre crescente dei patrioti, la necessità di assumere formazioni e dislocazioni idonee maggiormente alla lotta, determinarono un continuo evolversi dell'organico della Brigata. Diversi suoi Distaccamenti, sottoposti a diretto attacco nemico, si sciolsero per ricostituirsi successivamente con altri elementi e con altri comandanti.

Superato brillantemente il periodo durissimo della violenta reazione nazi-fascista, sviluppatasi gradatamente nel tempo e nello spazio da Stigliano a Serra S. Quirico e da marzo a maggio, la Brigata si componeva ai primi di giugno 1944 in due "Zone":

- I Zona: comprendente i Gruppi di Distaccamenti di Arcevia, Sassoferrato, Fabriano ed i Distaccamenti di Serra S. Quirico e Genga, agli ordini del Magg. Boldrini ing. Diego;
- II Zona: comprendente il Gruppo di Distaccamenti di Poggio S. Vicino, Porcarella, Cingoli, Valdiola, agli ordini del comandante "Alvaro", il Gruppo Distaccamenti "Mario", "Roti", "Cingolani", "Porcarelli", "Pino", agli ordini del comandante "Mario".

Successivamente ancora (giugno, luglio) la Brigata Partigiana, assunta la denominazione di Brigata "Ancona", acquistò una nuova fisionomia organica ed, ottenendo altri lanci di armi dagli Alleati, poté aumentare i suoi effettivi immettendo nuovi e sani gregari e quadri in gran parte già militanti in Organizzazioni patriottiche territoriali.

Della costituzione e dell'attività della Brigata dai primi di giugno in poi tratta la relazione a parte.

MOLTI PROBLEMI s'imposero subito al sorgere delle formazioni partigiane, per la loro enorme importanza:

1°) - Il problema dell'inquadramento, dell'ordinamento e dei collegamenti.

L'inquadramento delle "Bande", affidato in molti casi ai più volenterosi, animosi ed attivi fra i partigiani, fra cui numerossissimi ufficiali e sottufficiali, ha via via subito delle modifiche, sia per la selezione naturale dei meno capaci e dei meno atti fisicamente, sia per intervento diretto del Comando, con la nomina ai posti di responsabilità di uomini di provata capacità e fiducia.

Il primo Comandante della Brigata, "Annibale", svolgendo un'appassionata ed instancabile opera personale, dette una prima organizzazione alle forze patriottiche, costituendo i Gruppi di Distaccamenti e le Zone. Nominò i Comandanti di Zona, costituì un Comando di Brigata e personalmente mise in collegamento vari distaccamenti e gruppi, gettando le basi di una fattiva cooperazione offensiva e difensiva fra i medesimi.

L'ordinamento e l'inquadramento delle formazioni partigiane subì molte varianti, sia per adattare alle possibilità di vita e alle esigenze della lotta, sia per qualche dissidio interno generato da invadenze politiche o da ambizioni personali, con conseguente nocimento alla effettiva efficienza dei reparti ed alla loro più intima cooperazione.

Nel mese di ottobre riuscì a prendere collegamento radio col Comando Alleato a mezzo missione R.T. (Baldelli, Lucchetti, Roberto) inviato dallo stesso. Cominciò da allora una vera e propria collaborazione degli elementi della Brigata col predetto Comando, colla effettuazione di azioni e sabotaggi su richiesta e col giornaliero invio a sud di informazioni militari, risultati dalle azioni e richieste di armi, materiali di equipaggiamento, di sussistenza, ecc.

Nel vasto territorio comprendente tutta la provincia di Ancona (zona montana) e parte della provincia di Macerata (fascia montana del monte di Tressa, Cingoli, S. Severino, Castelnuovo e Matelica), il movimento partigiano per la lotta armata contro i nazi-fascisti ebbe inizio dalla metà di settembre 1943.

In detto mese si costituirono per iniziativa di animati patrioti, su iniziativa di patrioti politici, ufficiali e soldati di ogni arma:

- a S. Severino: il Distaccamento "Mario" (Deponhar Mario);
- a Frontale: "Mario Batà" (Ten. Batà Mario);
- a Montenero: "Montenero" (Cap. Stigallie Sergio);
- a Bressana: "Cingolani" (Ten. Cingolani Franco).

Nel mese di ottobre 1943, il Colonnello Tommasi, detto "Annibale", per incarico del Comitato di Liberazione Nazionale, si pose a capo del movimento partigiano della valle dell'Esano, che, sorto come organica azione e carattere militare partigiano, si trasformò poi successivamente, con l'approvazione del Comitato Nazionale di Liberazione Nazionale, in "G.A.P." (Gruppi di Azione Partigiana).

Dopo un periodo di intensa attività svolta dal Colonn. Tommasi alla ricerca dei contatti ed alla emanazione di varie direttive ai vari CAP e distaccamenti partigiani, per la costituzione di nuovi reparti furono inviati giovani e fidati della giunta e per la necessità di un più vivo orientamento ed impulso all'azione partigiana, fu costituito la V. Brigata "G.A.P." comprendente i già esistenti gruppi partigiani e numerosi G.A.P. esistenti nei paesi della zona di Montenero.

Alla fine del mese di febbraio 1944, (data di costituzione), la Brigata Partigiana passò al comando del Maggiore Giuseppe Annibale, comandante Maggiore, per l'avvenuto arresto del Comandante "Annibale", comprendeva:

- = Gruppo Distaccamenti "Mario", operante nella zona di S. Severino, Stigliano, Fronte, Valdiola, Cingoli, Montenero - costituzione in settembre 1943, con quale erano collegati i Distaccamenti "Cingolani", "Roti", ecc.
- = Gruppo Distaccamenti "Agostino" (C. Ten. Pietro Agostino), costituito dal Distaccamento "Mario Batà" (Ten. Batà Mario) e dal Distaccamento con Distaccamenti a Castelnuovo, S. Severino, Frontale, Porcarella, Val di Castro, Frontale e Poggio S. Vicino;

= Gruppo Distaccamenti di Fabriano, al comando del Capitano Rosella Anzani, costituito dai Distaccamenti:

- "Tirone", al comando del Ten. Gerardo Baldo, distaccato a Collanese;
- "Lupo", comandato da un certo "Piero", a Poggio S. Romualdo (Porcarella);
- "Tana", comandato dal S. Ten. Francesco Giovanni, operante nella zona di Melano, S. Donato, Gencelli;

= Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato, in attività fin dall'ottobre 1943, agli ordini del Magg. Boldrini Diego, operante nella zona di Monte Spegia;

= Distaccamento "Tolli", agli ordini di Avvenuti Attilio, costituito in ottobre 1943, operante nella zona di Monte S. Angelo.

Il problema dei collegamenti interni fra i reparti della Brigata non si potè quasi mai risolvere soddisfacentemente in quanto, nella maggioranza dei casi, l'unico mezzo possibile fu quello del porta-ordini, con tutte le caratteristiche negative accentuate al massimo, dall'ambiente difficile e dal clima molto spesso proibitivo.

2°)- Il problema delle armi e delle munizioni.

Fu affrontato inizialmente procurandosi le armi attaccando audacemente di sorpresa e disarmando presidi repubblicani, magazzini, caserme dei Carabinieri e catturando le armi ai nazi-fascisti che diuturnamente restavano vittima delle azioni di guerriglia. Successivamente, con la istituzione dei campi di lancio di Porcarella (Poggio S. Romualdo), avvenuta nel mese di febbraio, di Valdiola nel Marzo e di Barucci di Sassoferrato nel maggio, si ebbe la possibilità di ricevere armi più adatte alla guerriglia, esplosivo e mezzi vari da sabotaggio, nonché munizioni, direttamente dal Comando Alleato a mezzo lanci col paracadute.

Non fu però un problema risolto nè quantitativamente nè qualitativamente.

3°)- Nel periodo conclusivo della lotta molti uomini si poterono armare solo all'ultimo momento e moltissimi altri rimasero necessariamente esclusi dalle formazioni per mancanza di armi disponibili. Le richieste di mitragliatrici e di mortai, che negli ultimi tempi furono insistentemente ripetute e che, con l'aumentare notevolmente l'efficienza della Brigata, le avrebbero permesso di prefiggersi obiettivi tattici sempre più importanti, non furono mai esaudite.

Conseguentemente ad un armamento composto quasi esclusivamente di non molti fucili mitragliatori, di fucili e moschetti, bombe a mano e mitra Sten (di modestissima efficienza se non a brevissima distanza), l'azione bellica ebbe quasi esclusivamente carattere di guerriglia e d'imboscata.

Altra conseguenza dell'armamento a carattere offensivo in distribuzione, fu quella della impossibilità dei Distaccamenti o Gruppi partigiani di poter sostenere efficacemente, anche quando la situazione lo avrebbe permesso, un attacco nazi-fascista e della necessità di doversi pertanto sbandare e sciogliere spesso, per sottrarsi alla distruzione, rendendo difficile la comandabilità, molto rischiose l'impiego e determinando periodi di attività molto ridotta.

3°)- Il problema dell'equipaggiamento, della sussistenza e della sanità.

I primi mesi misero alla prova la capacità di resistenza dei partigiani che affrontarono la durissima vita di montagna in periodo invernale, pressochè sprovvisti di ogni mezzo e di ogni conforto. Si provvide comunque per il meglio, con l'apertura di qualche magazzino militare della Repubblica, dai quali sortirono scarpe, indumenti, oggetti di equipaggiamento e di casermaggio.

Altri mezzi del genere, come pure parte dei mezzi di sostentamento e di conforto, furono forniti dai Comitati di Liberazione. I viveri furono in parte requisiti, in parte acquistati, ed in parte ricevuti come sopra detto.

I mezzi sanitari scarseggiarono sempre ed il servizio stesso fu svolto lodevolmente da alcuni medici esistenti presso vari Distaccamenti, appoggiati alle risorse dei paesi più prossimi alle sedi e ad alcuni Ospedali Civili, (S. Severino, Fabriano, Sassoferrato, Serra S. Quirico, Cingo-

li, Apiro, ecc.), che encomiabilmente si prestarono. Allorchè si ebbero i primi lanci, la situazione migliorò rapidamente di pari passo col migliorare della stagione. Viveri, indumenti di lana, materiale vario di equipaggiamento e di sanità, generi di conforto, carburante, furono di grande giovamento e rialzarono le condizioni fisiche e morali dei Distaccamenti che, per la maggiore vicinanza ai campi di lancio, poterono più facilmente e più frequentemente usufruirne.

L'ATTIVITA' DELLA BRIGATA EBBE MOLTEPLICI ASPETTI E SI SVILUPPO' IN MOLTI CAMPI:

- 1°)- Sabotaggio della propaganda repubblicana con contropropaganda;
- 2°)- Sabotaggio dell'azione nazi-fascista di reclutamento di volontari, giovani di leva e lavoratori, con azione di reclutamento nella Brigata, di opposizione a mano armata al trasporto delle reclute, con la messa in libertà delle stesse da convogli ferroviari bloccati e da autotrasporti, (vedi cronaca delle azioni);
- 3°)- Sabotaggio dei rifornimenti viveri e materiali vari accapparrati dai nazi-fascisti, con la cattura di moltissimi trasporti automobilistici carichi, con l'apertura di numerosissimi magazzini ed ammassi e con la conseguente distribuzione dei generi alla popolazione, (vedi cronaca delle azioni);
- 4°)- Azioni di rappresaglia e di giustizia contro elementi fascisti pericolosi per la loro nefasta attività reazionaria, contro spie e sicari al soldo dei nazisti, responsabili della cattura e della morte di molti compagni di lotta e di sevizie alle loro famiglie, (vedi cronaca);
- 5°)- Raccolta, protezione, sostentamento e trasporto sotto scorta, verso gli imbarchi, di oltre mille internati politici ed ex-prigionieri di guerra anglo-americani, fra i quali molti ufficiali superiori e tre generali (fra i quali il Generale di C.d'A. Armstrong) ed assistenza, in piena fraternità d'armi, degli ex prigionieri slavi, gran parte dei quali (circa cento), si inquadrò nella Brigata;
- 6°)- Azioni di guerriglia e di disturbo al traffico militare nazifascista, conseguendo il pratico risultato della interdizione di ogni movimento militare nemico, nella vasta zona montana della provincia di Ancona e di parte di quella di Macerata, se non a colonne appositamente formate e scortate e conseguendo pure il risultato di mantenere buona parte della predetta zona interamente in mano partigiana, con l'esclusione di ogni controllo governativo fascista o nazista;
- 7°)- Sabotaggio delle opere d'arte stradali e ferroviarie, delle linee di trasporto dell'elettricità e delle centrali elettriche, dei centralini e delle linee telefoniche e telegrafiche (vedi cronaca);
- 8°)- Sabotaggio minuto del traffico con bombe antigomme, interruzioni stradali varie, distruzione e asportazione di cartelli indicatori, ecc.;
- 9°)- Attacchi in forze contro il traffico militare e contro i piccoli presidi nazi-fascisti, determinando il continuo stato d'allarme degli

Il problema dei collegamenti interni fra i reparti della Brigata non si poté puzi nel risolvere soddisfacentemente in quanto, nella maggior parte dei casi, l'unico mezzo possibile fu quello del porta-ordini, con tutte le caratteristiche negative connesse al massimo, dall'ambiguità delle notizie e dal clima molto spesso proibitivo.

Il problema delle armi e delle munizioni fu affrontato inizialmente procurandosi le armi attraverso alcune emesse di sorpresa e liberando i ricambi dei repubblicani, nazisti, fascisti e catturando le armi ai nazi-fascisti che diversamente stavano vittime della azione di guerriglia. Successivamente, con la costituzione dei campi di lancio di Roccaraja (Teglio S. Romualdo), avvenuta nel mese di febbraio, di Valdicola nel marzo e di Barco di S. Geronzo nel maggio, si ebbe la possibilità di ricevere armi più sicure alla propria, esplosivo e munizioni vari da sabotaggio, nonché munizioni, direttamente dal Comando Alleato a mezzo lanci col paracadute.

Non fu però un problema risolto né quantitativamente né qualitativamente. Nel periodo conclusivo della lotta molti uomini si poterono armare solo all'ultimo momento e risultando alla rimessa necessariamente esigui ai dalle formazioni per mancanza di armi disponibili. Le richieste di armi, trasferite e di munizioni, che non in alcuni tempi furono insistentemente ripetute e che, con l'umidità notevolmente l'efficienza della Brigata, le avrebbero permesso di raggiungere obiettivi tattici sempre più importanti, non furono mai soddisfatte.

Conseguentemente ad un armamento composto quasi esclusivamente di non molti fucili mitra, pistole, di fucili e moschetti, bombe a mano e mitra (Sten) di modestissime efficienze se non a preavviso distanze, l'azione bellica ebbe quasi esclusivamente carattere di guerriglia e d'imboscata. Altre conseguenze della mancanza di munizioni e di armi furono la difficoltà di poter sostenere efficacemente, anche quando la situazione lo avrebbe permesso, un attacco nazi-fascista e delle necessità di dover perdersi e scappare e scollinare spesso, per sottrarsi alla distruzione, rendendo difficile la condotta delle operazioni, molto rischiose l'impiego e determinando periodi di attività molto ridotti.

Il problema dell'equipaggiamento, delle attrezzature e delle armi fu primario e si trova alla prova la capacità di resistenza dei reparti che affrontarono la durissima vita di montagna in periodo invernale, pressoché sprovvisti di ogni mezzo e di ogni conforto. Si provvide comunque per il meglio, con l'apertura di qualche magazzino militare della Repubblica, dai quali sortirono scarpe, indumenti, oggetti di equipaggiamento e di caserme.

Altri mezzi del genere, come pure parte dei mezzi di sostentamento e di conforto, furono forniti dai Comitati di Liberazione. I viveri furono in parte reperiti, in parte acquistati, ed in parte ricevuti come bottino.

I mezzi sanitari scarseggiarono sempre ed il servizio stesso fu svolto solo lodevolmente da alcuni medici e infermieri vari distaccamenti, soprattutto alle truppe del paese più prossime alle sedi e ad alcuni ospedali civili, S. Severino, Fano, S. Costanzo, S. Geronzo, S. Geronzo, S. Geronzo.

stessi, distogliendoli da altre attività e tenendo pertanto impegnate molte migliaia di uomini altrimenti disponibili; questa continua sino

10°) - Disgregazione della compagine governativa e militare nazi-fascista, colla fattiva attività di patrioti immessi nelle organizzazioni nemiche come informatori, propagandisti e sabotatori. - seconda volta la Caserma del 50° Fanteria in Matelica, asportando armi, munizioni e materiale di equipaggiamento;

10/15 - Pattuglie del Gruppo "Mario" effettuano varie azioni di disarmo di carabiniere nella zona di S. Severino;

- CRONACA DELLE AZIONI -

Mese di Settembre:

- giorno 15 - Un Distaccamento del Gruppo "Mario" attacca il deposito munizioni del Ponte di S. Antonio (S. Severino), prelevando munizioni e bombe a mano;
- " 16 - Un Distaccamento del Gruppo "Mario" penetra di sorpresa nella caserma repubblicana di S. Domenico in S. Severino prelevando numerosi fucili;
- " 17 - Elementi del Gruppo "Mario" provvedono al fermo di fascisti e soldati ed al loro disarmo;
- " 20 - Attacco da parte del Gruppo "Mario" alla caserma del 50° Fanteria in S. Severino, catturando: 7 fucili mitragliatori - 2 mitra Breda - 4 mortai da 45 - 1 mortaio da 81 - 1 moschetto - 1 mitra - munizioni varie e vestiario;
- " 21 - Elementi del Distaccamento "Cingolani" attaccano la caserma del 50° Fanteria in Matelica asportando 2 f.mtr., fucili vari, bombe a mano, munizioni e materiale di equipaggiamento;
- " 22 - Altra azione del Gruppo "Mario" contro il campo di concentramento di Sforzacosta, catturando: 1 f.mtr. e qualche moschetto;
- " 25 - Elementi del Gruppo "Mario" perquisiscono la casa di un guardaboschi a Castello, requisendo 70 colpi di mitra;
- " 24 - Il Distaccamento "Cingolani" con un audace colpo di mano asporta dalla polveriera del 50° Fanteria repubblicano, 2 f.mtr., bombe a mano e munizioni. Un partigiano resta mutilato da uno scoppio; e feriti. Continua l'opera di smistamento di numerosi;
- " 26 - Elementi del Distaccamento "Mario Batà" con azione di sorpresa contro la G.N.R. si procurano: 9 moschetti con 800 colpi, 4 pistole con munizioni e 18 bombe a mano. Nel periodo successivo, l'attività principale svolta da questo piccolo Distaccamento è l'assistenza di numerosi prigionieri Alleati, fuggiti da vari campi di concentramento ed il loro successivo avviamento all'imbarco;
- " 27 - Elementi del Gruppo "Mario" irrompono nelle carceri di S. Severino, ammonendo i carcerieri. -

Mese di Ottobre:

- giorno 1 - Il Gruppo "Mario" sostiene a S. Severino un duro combattimento contro i tedeschi. In primo tempo si combatte entro la città,

stessi, distogliendoli da altre attività e tenendo pertanto impegnate molte migliaia di uomini altrimenti disponibili; questa continua sino

10°) - Disgregazione della compagine governativa e militare nazi-fascista, colla fattiva attività di patrioti immessi nelle organizzazioni nemiche come informatori, propagandisti e sabotatori. - seconda volta la Caserma del 50° Fanteria in Matelica, asportando armi, munizioni e materiale di equipaggiamento;

10/15 - Pattuglie del Gruppo "Mario" effettuano varie azioni di disarmo di carabiniere nella zona di S. Severino;

- CRONACA DELLE AZIONI -

Mese di Settembre:

- giorno 15 - Un Distaccamento del Gruppo "Mario" attacca il deposito munizioni del Ponte di S. Antonio (S. Severino), prelevando munizioni e bombe a mano;
 - " 16 - Un Distaccamento del Gruppo "Mario" penetra di sorpresa nella caserma repubblicana di S. Domenico in S. Severino prelevando numerosi fucili;
 - " 17 - Elementi del Gruppo "Mario" provvedono al fermo di fascisti e soldati ed al loro disarmo;
 - " 20 - Attacco da parte del Gruppo "Mario" alla caserma del 50° Fanteria in S. Severino, catturando: 7 fucili mitragliatori - 2 mitra Breda - 4 mortai da 45 - 1 mortaio da 81 - 1 moschetto - 1 mitra - munizioni varie e vestiario;
 - " 21 - Elementi del Distaccamento "Cingolani" attaccano la caserma del 50° Fanteria in Matelica asportando 2 f.mtr., fucili vari, bombe a mano, munizioni e materiale di equipaggiamento;
 - " 22 - Altra azione del Gruppo "Mario" contro il campo di concentramento di Sforzacosta, catturando: 1 f.mtr. e qualche moschetto;
 - " 25 - Elementi del Gruppo "Mario" perquisiscono la casa di un guardaboschi a Castello, requisendo 70 colpi di mitra;
 - " 24 - Il Distaccamento "Cingolani" con un audace colpo di mano asporta dalla polveriera del 50° Fanteria repubblicano, 2 f.mtr., bombe a mano e munizioni. Un partigiano resta mutilato da uno scoppio; e feriti. Continua l'opera di smistamento di numerosi;
 - " 26 - Elementi del Distaccamento "Mario Batà" con azione di sorpresa contro la G.N.R. si procurano: 9 moschetti con 800 colpi, 4 pistole con munizioni e 18 bombe a mano. Nel periodo successivo, l'attività principale svolta da questo piccolo Distaccamento è l'assistenza di numerosi prigionieri Alleati, fuggiti da vari campi di concentramento ed il loro successivo avviamento all'imbarco;
 - " 27 - Elementi del Gruppo "Mario" irrompono nelle carceri di S. Severino, ammonendo i carcerieri. -
- Mese di Ottobre:
- giorno 1 - Il Gruppo "Mario" sostiene a S. Severino un duro combattimento contro i tedeschi. In primo tempo si combatte entro la città,

- giorno 3 - ma il sopraggiungere di notevoli rinforzi tedeschi consiglia la nuova posizione di S.Pacifico, dove la lotta continua sino al tramonto. Perdite del Gruppo: 2 feriti. Perdite nemiche: 4 morti e 10 feriti;
- giorno 7 - Elementi del "Cingolani" attaccano per la seconda volta la Caserma del 50° Fanteria in Matelica, asportando armi, munizioni e materiale di equipaggiamento;
- " 10/15 - Pattuglie del Gruppo "Mario" effettuano varie azioni di disarmo di carabinieri, soldati e militi nella zona di S.Severino;
- " 14 - Il Distaccamento "Mario Batà" impedisce l'afflusso agli ammassi di generi alimentari destinati ai tedeschi; apre il magazzino di grano di Col di Gioco e distribuisce il medesimo alla popolazione locale;
- " 15 - Il Distaccamento "Cingolani" asporta da un vagone fermo alla stazione di Matelica vari quintali di esplosivo;
- " 16 - Il Gruppo "Mario" riceve ed assiste alcuni paracadutisti inglesi; tedeschi. Il primo viene giustiziato;
- " 17 - Un reparto del Gruppo "Mario" provvede all'apertura del magazzino di grano di Corsciano, distribuendo il grano alla popolazione; combattimento il campo viene occupato ed i nemici
- " 18 - Altro distaccamento apre il magazzino di grano di Castel S.Pietro, distribuendo il grano alla popolazione;
- Analoga operazione effettua il Distaccamento "Mario Batà" col magazzino di grano di Villanova;
- " 19 - Altra apertura di magazzino grano da parte del Gruppo "Mario" a Frontale e distribuzione al popolo;
- " 21 - Idem c.s. per il magazzino grano di Poggio S.Vicino;
- " 22 - Idem c.s. per il magazzino di Serralta;
- " 24 - Il Distaccamento "Mario Batà" s'impadronisce del silos grano sito sulla strada Frontale - Apiro, con relativa distribuzione; nella notte il Distaccamento che presidia il magazzino, viene attaccato dai fascisti. Dopo breve scontro, questi si ritirano con due feriti. Continua l'opera di smistamento di numerosi prigionieri Alleati;
- " 25 - Il Gruppo "Mario" si trasferisce a Valdiola ed in questa zona provvede all'organizzazione di tutti i servizi, all'istruzione militare dei componenti e svolge importanti attività di pattuglia.-

Mese di Novembre:

- giorno 1 - Il Distaccamento "Montenero" di Cingoli, costituitosi il 22 settembre al comando del Cap. Sergio Sinigaglia, attacca soldati tedeschi nei pressi di Frontale, disperdendoli. Perdite nemiche: 2 morti, alcuni feriti ed 1 vettura catturata. Perdite partigiane: 1 caduto;

GRUPPO DEL "MARIO"

Mese di Settembre:

- giorno 15 - Un Distaccamento del Gruppo "Mario" attacca il deposito munizioni del 50° Fanteria in Matelica (S. Severino), prelevando munizioni e bombe a mano;
- " 16 - Un Distaccamento del Gruppo "Mario" genera di sorpresa nella caserma repubblicana di S. Severino prelevando munizioni e bombe a mano;
- " 17 - Elementi del Gruppo "Mario" provvedono al fermo di fascisti e soldati ed al loro disarmo;
- " 20 - Attacco da parte del Gruppo "Mario" alla caserma del 50° Fanteria in S. Severino, con l'obiettivo di prelevare munizioni e bombe a mano; 7 fascisti uccisi, 3 feriti e 4 morti da parte dei partigiani; munizioni varie e vestimenti;
- " 21 - Elementi del Distaccamento "Cingolani" attaccano la caserma del 50° Fanteria in Matelica asportando 5 f.m., fucili vari, bombe a mano, munizioni e materiale di equipaggiamento;
- " 22 - Azione del Gruppo "Mario" contro il campo di concentramento di S. Severino, con l'obiettivo di prelevare munizioni e bombe a mano; 1 f.m. e qualche munizionamento;
- " 23 - Elementi del Gruppo "Mario" prelevano la cassa di un magazzino di S. Severino, recuperando 70 colpi di mitra;
- " - Il Distaccamento "Cingolani" con un sgarbo colpo di mano sgarbo te della polveriera del 50° Fanteria repubblicana, S. Severino, bombe a mano e munizioni. Un partigiano resta mutilato da uno sgarbo;
- " 26 - Elementi del Distaccamento "Mario Batà" con azione di sorpresa contro la C.R.R. ai proscenii: 9 moschetti con 800 colpi. Nel periodo successivo con munizioni e 18 bombe a mano. Nel periodo successivo, l'attività principale svolta da questo piccolo Distaccamento è l'assistenza ai numerosi prigionieri Alleati, feriti da vari campi di concentramento ed il loro successivo sgarbo al'imbarco;
- " 27 - Elementi del Gruppo "Mario" irrompono nelle carceri di S. Severino, ammazzando i carcerieri.

Mese di Ottobre:

- giorno 1 - Il Gruppo "Mario" sostiene a S. Severino un duro combattimento contro i tedeschi. In primo tempo si combatte entro la città, Agello, Nocosi, Serralta, Pa-

giorno 3 - Elementi del Distaccamento "Cingolani" attaccano e feriscono sulla strada Matelica - Castel Raimondo due tedeschi;

" 10 - Elementi del Distaccamento "Mario Batà" compiono un'azione punitiva a Poggio S.Vicino contro un fascista propagandista della repubblica;

" 11 - Elementi del Distaccamento "Cingolani" distribuiscono alla popolazione di Esanatoglia il grano dell'ammasso;

" 12 - Il Distaccamento "Mario Batà" con esperti dell'aeronautica, in contatto cogli Alleati, visita la zona del Gruppo sul Monte S.Vicino per costituirvi una pista di lancio e di atterraggio per velivoli Alleati;

" 15 - Il Tenente Mario Batà, comandante del Distaccamento omonimo, accompagnato da un partigiano, si reca in missione a Macerata per ordine del Comando Alleato. Scoperti, vengono arrestati;

" 24 - Un attacco nazi-fascista per disperdere il piccolo Distaccamento viene respinto con la cattura di un ufficiale fascista e di 3 tedeschi. Il primo viene giustiziato;

Mese di Gennaio

giorno 20 - Un distaccamento del Gruppo "Mario" attacca il campo di concentramento dei negri a Villa Spada, nei pressi di Treia, e dopo aspro combattimento il campo viene occupato ed i negri liberati. Perdite del nemico: 1 morto e 3 feriti. Perdite del Distaccamento: 1 ferito;

" 22 - Il Distaccamento "Cingolani" svolge a Matelica un importante servizio di ordine pubblico contro falsi partigiani, eliminandoli;

" - Il Distaccamento "Nino" - già "Montenero" - viene attaccato da numerose forze nazi-fasciste. La reazione è immediata e violenta, ma date le forze preponderanti, è costretto a sganciarsi raggiungendo zone più sicure (Poggio S.Vicino);

" 23 - Parte del Distaccamento "Cingolani" attacca due tedeschi armati che, abbandonando le armi, si danno alla fuga;

" 24 - Un nucleo del Gruppo "Mario" al comando diretto dello stesso, si scontra a Frontale con una macchina di ufficiali tedeschi e, dopo un brillante combattimento, la macchina, 3 mitra ed altre armi e munizioni vengono catturate. I 3 tedeschi ed 1 italiano catturati, decedono in seguito a tentativo di rivolta. Perdite del nucleo: 1 negro caduto;

" 27 - Il magazzino di lana di Frontale viene aperto da elementi del Gruppo "Mario" e la lana viene distribuita alla popolazione.

Mese di Novembre:

giorno 1 - Il Distaccamento "Montenero" di Cingoli, costituito il 22 settembre al comando del Cap. Sergio Stagnoli, attacca e sconfigge i tedeschi nei pressi di Frontale, dispersendoli. Perdite nemiche: 2 morti, alcuni feriti ed i vettori catturati. Perdite partigiane: 1 caduto;

Mese di Dicembre:

giorno 1 - In questo mese, il Gruppo "Mario" con azioni sabotatrici impedisce o disturba la consegna del lardo ed olio agli ammassi in gran parte destinati ai tedeschi, nei pressi di: Stigliano, S.Elena, Ugliano, Corsciano, Castel S.Pietro, Isola, Chigiano, Pitino, Colleluce, Agello, Moscosi, Serralta, Pa-

giorno 3 - Elementi del Distaccamento "Cingolani" attaccano e feriscono sulle strade Matelica - Castel Romano due tedeschi;

10 - Elementi del Distaccamento "Mario Batà" compiono un'azione di notte a Poggio S. Vicino contro un fascista propagandista del la repubblica;

11 - Elementi del Distaccamento "Cingolani" distribuiscono alla popolazione di Sanseverino il primo dell'ammasso;

12 - Il Distaccamento "Mario Batà" con esperti dell'artigianato, in contatto con gli Alleati, visita la zona del Gruppo del Ponte S. Vicino per costituire una pista di lancio e di avvertimento per velivoli Alleati;

15 - Il Tenente Mario Batà, comandante del Distaccamento omonimo, accompagnato da un partigiano, si reca in missione a Macerata per ordine del Comando Alleato. Scoperto, vengono arretrati;

Un attacco nazi-fascista per disperdere il piccolo Distaccamento viene respinto con la cattura di un ufficiale fascista e di 3 tedeschi. Il primo viene giustiziato;

20 - Un distaccamento del Gruppo "Mario" attacca il campo di concentramento dei nazi a Villa Spada, nei pressi di Todi, e dopo sordo combattimento il campo viene occupato ed i nazi liberati. Perdite dei nazi: 7 morti e 3 feriti. Perdite del Distaccamento: 1 ferito;

Il Distaccamento "Cingolani" svolge a Matelica un'importante servizio di ordine pubblico contro falsi partigiani, eliminando i doli;

Il Distaccamento "Nino" - alla "Montenero" - viene attaccato da numerose forze nazi-fasciste. La reazione è immediata e violenta, ma date le forze preponderanti, è costretto a sgombrare raggiungendo come più sicuro Poggio S. Vicino;

23 - Parte del Distaccamento "Cingolani" attacca due tedeschi e nazi che, subdormente le armi, si danno alla fuga;

24 - Un nucleo del Gruppo "Mario" al comando diretto dello stesso, si scontra a Frontal con una macchina di ufficiali tedeschi e, dopo un brillante combattimento, la macchina è distrutta e i nazi respinti verso il campo. I 3 tedeschi ed i 1 nazi catturati, vengono in seguito a tentativo di rivoltare. Perdite del nucleo: 1 nazi ucciso;

27 - Il massacro di Lana di Frontal viene aperto da elementi del Gruppo "Mario" e la folla viene distribuita alla popolazione.

Mese di Dicembre:

- In questo mese, il Gruppo "Mario" con azioni sabotatrici in pedice e distruzione la consegna del latte ed olio agli ammassi ed in una parte destinata ai tedeschi, nei pressi di S. Vittoriano, S. Maria, Ussita, Gualiano, Castel S. Pietro, Isola, Chigiano, Rignano, Goffalco, Azzano, Maccioni, Serravallo, Fer-

giorno 24 - lazzata, Biagi, Cagnore, Serrone, Cesolo, Gaglianvecchio, Gagliannovo, Serripola, Poggio S. Vicino, Gagliole e Castel di Cingoli; del Distaccamento "Polli" sequestrano armi a numero-

giorno 1 - Sabotatori del "Cingolani" in azione per far deragliare un treno, si scontrano con un forte contingente nemico e, dopo breve combattimento, desistono dall'impresa;

" 26 - Pur mancante del comandante, Tenente Cingolani, arrestato dai tedeschi, il Distaccamento interrompe, a Matelica, le comunicazioni stradali e successivamente attacca la colonna Ferazzani. Perdite partigiane: 1 caduto. Perdite nemiche numerose, ma non precisate;

" 9 - Il Ten. Mario Batà, comandante dell'omonimo Distaccamento, viene condannato a morte a Macerata. Il S. Tenente carrista Pirotti Agostino, lo sostituisce nel comando;

" 20 - Elementi del Gruppo "Mario" perquisiscono a S. Severino le case di numerosi fascisti repubblicani. - e Stigliano, risolto-

" 24 - si con ritirata dei fascisti senza perdite accertate;

Mese di Gennaio 1944:

giorno 15 - Elementi del Gruppo "Porcarella" (comandante "Piero") fanno saltare 120 metri della linea ferroviaria Ancona - Roma, fra Albacina e Valtreara;

" 1/22 - Il Gruppo "Mario" continua la sua azione di sabotaggio volta ad impedire la consegna del bestiame agli ammassi, eseguendo numerosissimi interventi. Tale azione è svolta anche da tutti gli altri reparti della Brigata;

- Nel mese di gennaio, il Gruppo "Porcarella" esegue n° 6 azioni di sabotaggio della linea ferroviaria Ancona - Roma, nei tratti Fabriano - Genga, e Genga - Serra S. Quirico, interrompendo il traffico per parecchi giorni;

giorno 20 - Elementi del Gruppo "Polli", costituitosi ai primi di ottobre ad Arcevia, attaccano in collaborazione con un Distaccamento G.A.P. di Serra S. Quirico la caserma dei Carabinieri e G.N.R. di Montecarotto. Perdite nemiche: 2 morti fascisti e 1 carabiniere ferito;

" 21 - Elementi del Gruppo "Porcarella" fanno saltare 20 metri di binario nella galleria di Serra S. Quirico. Traffico interrotto per tre giorni;

- Altri elementi respingono un attacco nazi-fascista nei pressi di Albacina. Perdite nemiche accertate: 3 morti. Perdite partigiane: nessuna;

" 22 - I sabotatori del Distaccamento "Tana" attaccano con bombe a mano un treno alla stazione di Melano (Fabriano), composto di 6 vagoni di cui 4 carichi di zolfo. Il convoglio incendiato rimane completamente distrutto;

" 23 - Una pattuglia a cavallo del Gruppo "Porcarella" si scontra sulla strada Albacina - Serreto con due tedeschi che, dopo breve combattimento, restano sul terreno; la tensione, interrompendo 30 metri di linea;

- giorno 24 - I sabotatori dal "Tana" interrompono in più punti la linea telefonica Fabriano - Sassoferrato, distruggendo 20 pali;
- Elementi del Distaccamento "Polli" sequestrano armi a numerosi fascisti nel paese di Piticchio;
- " 26 - In località presso la stazione di Genga, il Gruppo "Porcarella" attacca una piccola colonna tedesca. Un capitano e 5 uomini restano uccisi; 2 camions ed 1 camionetta vengono fatti precipitare nel sottostante fiume;
- Una pattuglia attacca una macchina tedesca delle SS e la incendia. Perdite nemiche: 1 capitano ucciso;
- Altra pattuglia cattura 2 tedeschi presso Moscosi;
- " 23 - Distaccamenti del Gruppo "Mario" si scontrano con forze fasciste nelle zone di Cesolo e S.Elena. Dopo alcune ore di sparatoria, i fascisti si ritirano lasciando un caduto sul terreno;
- " 24 - Analogo scontro nella zona di Serripola e Stigliano, risoltosi con ritirata dei fascisti senza perdite accertate;
- " 26 - Una squadra sabotatori del "Porcarella" fa saltare, in località S.Elena, 6 tralicci della linea elettrica ad alta tensione per la sottostazione;
- Un'altra squadra colloca un petardo antitreno nella galleria ferroviaria sabotata 5 giorni prima e già riparata, facendo deragliare un locomotore elettrico ed interrompendo il traffico per tre giorni;
- In questo mese, il Gruppo suddetto effettua anche numerose azioni di disarmo di carabinieri e di requisizione automezzi tenuti a disposizione del Comando nazi-fascista di Macerata.

Mese di Febbraio:

- giorno 1 - Il Distaccamento "Lupo" interrompe la linea ferroviaria della stazione di Albacina, immobilizzando un treno carico di truppa repubblicana;
- " 2 - Il Distaccamento "Porcarella" agli ordini di 'Agostino' ed il Distaccamento "Lupo" attaccano il treno in sosta alla stazione di Albacina, per precedente azione di sabotaggio, trasportata oltre 700 soldati repubblicani, con una scorta di 20 poliziotti tedeschi. E' armato di mitragliatrici, fucili mitragliatori e moschetti ed è protetto da un'autoblinda pure in sosta nella stazione. L'attacco, effettuato in piena notte, riesce brillantemente. Dopo 20 minuti di combattimento, abbandonati dagli ufficiali, i nazi-fascisti si arrendono. Vengono catturati: 2 f.mtr., 57 moschetti, 7 cavalli, 3 biciclette, indumenti, casermaggio e viveri. Non accertate, ma ingenti, le perdite umane nemiche. Oltre 500 uomini catturati e poi rilasciati in libertà per raggiungere le loro case. Due partigiani cadono eroicamente;
- Tre sabotatori del "Porcarella" distruggono nei pressi di Cupramontana due tralicci per corrente ad alta tensione, interrompendo 30 metri di linea;

giorno 1 - Sabotatori del "Porcarella" in azione per far deragliare un treno, si scontrano con un forte contingente nemico e, dopo breve combattimento, bastione dell'impresa;

" 2 - Per mancanza del comandante, Tenente Ginoletti, arrestato dai tedeschi, il Distaccamento interompe, a Metellio, le comuni stazioni stradali e successivamente attacca la colonna fascista di. Perdite partigiane: 1 caduto. Perdite nemiche numerose, ma non precisate;

" 30 - Il Ten. Mario Barti, comandante dell'omonimo Distaccamento, viene condannato a morte a Macerata. Il S. Tenente Ginoletti, Fretti Agostino, lo sostituisce nel comando;

" 34 - Elementi del Gruppo "Mario" perquisiscono a S. Severino le case di numerosi fascisti repubblicani.

Mese di Gennaio 1944:

giorno 15 - Elementi del Gruppo "Porcarella" (comandante "Fino") fanno saltare 120 metri della linea ferroviaria Ancona - Roma, tra Albacina e Valterrasa;

" 17 - Il Gruppo "Mario" continua la sua azione di sabotaggio volta ad impedire la consegna del bestiame agli alleati, eseguendo numerosi attentati infervorati. Tale azione è svolta anche da tutti gli altri reparti della Brigata;

- Nel mese di gennaio, il Gruppo "Porcarella" esegue n. 6 azioni di sabotaggio della linea ferroviaria Ancona - Roma, nei tratti Fabriano - Genga, e Genga - Serra S. Quirico, interrompendo il traffico per parecchi giorni;

" 20 - Elementi del Gruppo "Polli", costituitosi ai primi di ottobre ad Ancona, partecipano in collaborazione con un Distaccamento G.A.P. di Serra S. Quirico in caserma dei Carabinieri e G.R. di Montecroce. Perdite nemiche: 2 morti fascisti e 1 ferito;

" 21 - Elementi del Gruppo "Porcarella" fanno saltare 20 metri di binario nella galleria di Serra S. Quirico. Traffico interrotto per tre giorni;

- Altri elementi raggiungono un attacco nazi-fascista nei pressi di Albacina. Perdite nemiche accertate: 3 morti. Perdite partigiane: nessuna;

" 22 - I sabotatori del Distaccamento "Tana" attaccano con bombe a mano un treno alla stazione di Melano (Fabriano), composto di 6 vagoni di cui 4 carichi di gesso. Il convoglio incendiato rimane completamente distrutto;

" 23 - Una pattuglia a cavallo del Gruppo "Porcarella" si scontra sulla strada Albacina - Serrero con due tedeschi che, dopo breve combattimento, restano sul terreno;

- giorno 3 - Il Distaccamento "Tigre" attacca a Fabriano la caserma della Milizia. Sorpresi totalmente, i militi vengono fatti tutti prigionieri e catturato diverso materiale vario;
- " 13 - Brillante azione di attacco del Gruppo "Porcarella" contro un treno carico di materiale bellico, in sosta - sotto potente scorta - nella stazione di Cerreto d'Esi. Dopo varie ore di combattimento e dopo aver notevolmente danneggiato il treno stesso con lancio di bombe a mano, il Gruppo, per la stragrande superiorità di forze e d'armamento del nemico, è costretto a sganciarsi. Un partigiano cade valorosamente; perdite nemiche non accertate;
- " 14 - Pattuglie del Gruppo "Mario" irrompono a Villa Spada, catturando armi e munizioni alla G.N.R.;
- " 15 - Il Distaccamento "Polli" attacca la sede del Comune di Arcevia, catturando 5 moschetti, pastrani, zaini e coperte;
- " 5 - Una pattuglia del Gruppo "Mario" requisisce armi e munizioni a casa di un carabiniere;
- " - Il Distaccamento "Tigre", prevenendo un attacco fascista, occupa militarmente Collamato. Gruppi fascisti della zona si sbandano;
- " 6 - Un Distaccamento del Gruppo "Mario" esegue vasta e decisa azione contro falsi partigiani in località S.Lorenzo di Treia. Due di questi vengono giustiziati;
- " 19 - Un distaccamento del "Porcarella" agli ordini di 'Agostino', esegue attacco della sottostazione elettrica di Genga. Il lancio di bombe a mano e il brillamento di numerosi tubetti di esplosivo plastico, danneggiano trasformatori elettrici e impianti vari, inutilizzando la sottostazione per giorni 5;
- " 20 - Elementi del Gruppo "Mario", a Pitino, requisiscono armi e munizioni nella casa di un carabiniere (3 moschetti, cartucce e 30 bombe a mano);
- " 8 - La squadra sabotatori del Gruppo "Porcarella" interrompe il ponte ferroviario della linea Genga - Albacina e la linea ad alta tensione parallela alla rotabile Genga - Albacina;
- " 9/13 - Distaccamenti del Gruppo "Mario" provvedono all'apertura di magazzini di grano a Treia, S.Stefano; S.Maria della Piana, Passo di Treia, Capuccini, S.Lorenzo di Treia, ed alla sua distribuzione alla popolazione. L'ultima operazione a S.Lorenzo viene ostacolata da fascisti che, dopo breve scontro, lasciano il campo;
- " 9 - Sabotatori del "Tana" interrompono la linea ferroviaria Urbino - Fabriano presso la galleria del Casello n° 6. Il traffico resta interrotto per una diecina di giorni;
- " 10 - Il Gruppo "Nino", presso il Mulino di Treia, cattura un autotreno ed una macchina tedesca carichi di viveri;
- " - Elementi del "Porcarella" prelevano dal magazzino di grano di Apiro Q/li 20 di frumento destinato alle truppe repubblicane;

giorno 24 - I sabotatori del "Tana" interrompono in più punti la linea ferroviaria Urbino - Fabriano - Genga - Albacina, immobilizzando un treno carico di materiale bellico;

" - Elementi del Distaccamento "Polli" requisiscono armi e munizioni a casa di un carabiniere nel paese di Pitino;

" 26 - In località presso la stazione di Genga, il Gruppo "Porcarella" attacca una piccola colonna fascista. Un capitano e 5 uomini restano uccisi; 2 capitani ed 1 comandante vengono fatti prigionieri nel sottostante finis;

" - Una pattuglia attacca una macchina tedesca della SS e la imbroglia. Perdite nemiche: 1 capitano ucciso;

" - Altre pattuglie cattura 2 tedeschi presso Macerata;

" 23 - Distaccamenti del Gruppo "Mario" si scontrano con forze fasciste nella zona di Genga e S.Maria. Dopo alcune ore di combattimento, i fascisti si ritirano lasciando un grande numero di armi e munizioni;

" 24 - Analoga azione nella zona di Gerra e S.Maria, risultando ai carabinieri del fascista senza perdite accertate;

" 26 - Una squadra sabotatori del "Porcarella" fa saltare in località S.Maria, il traliccio della linea elettrica ed alla stazione per la sottostazione;

" - Un'azione squadrata coltiva un petardo antiveicolo nella località ferroviaria sabotata 5 giorni prima e sia riparata, secondo segnalare un locomotore elettrico ed interrompendo il traffico per tre giorni;

" - In questo mese, il Gruppo avrebbe effettuato anche numerose azioni di disturbo di carabinieri e di repressione repubblicane. Veniva a disposizione del Comando Nazi-Fascista di Macerata.

Mese di Febbraio:

giorno 1 - Il Distaccamento "Tigre" interrompe la linea ferroviaria della stazione di Albacina, immobilizzando un treno carico di materiale bellico;

" 2 - Il Distaccamento "Porcarella" e gli ordini di "Agostino" ed il Distaccamento "Tigre" attaccano il treno in sosta alla stazione di Albacina, per recedere azione di sabotaggio. Il Gruppo cattura 700 soldati repubblicani, con una scorta di 20 poliziotti tedeschi. E' rimasto di miraglieri, fucili mitragliatori e moschetti ed è protetto da un'autoblinda pure in sosta nella stazione. L'attacco, effettuato in piena notte, riesce brillantemente. Dopo 20 minuti di combattimento, abbandonati dagli ufficiali, i Nazi-fascisti si arrendono. Vengono catturati: 2 f.m.r., 57 moschetti, 7 cavalli, 3 mitragliatrici, 300 munizioni, caserma, cibo e viveri. Non essendovi, ma ingenti, le perdite umane nemiche. Oltre 500 uomini catturati e poi rifascisti in libertà per recedere in loco case. Due terzi degli ostaggi erano repubblicani;

" - Tre sabotatori del "Porcarella" distruggono nel pressi di Genga, una sottostazione elettrica per corrente ad alta tensione, interrompendo 30 metri di linea;

giorno 11 - Sabotatori del Gruppo "Porcarella" fanno saltare gli scambi ferroviari della stazione di Serra S. Quirico. Attaccati dai tedeschi, ne uccidono 2 e costringono gli altri alla fuga;

" 13 - Una pattuglia in servizio di rifornimento per il "Porcarella" viene fermata da una pattuglia tedesca sulla rotabile Cerreto - Albacina. Nello scontro, 2 soldati tedeschi restano sul terreno;

" 14 - Elementi del Gruppo "Mario", in uno scontro con fascisti, ne uccidono uno e ne catturano un secondo. Successivamente disarmano 4 carabinieri di Capuccini;

" 15 - Nei pressi di Esanatoglia, uomini del Distaccamento "Tigre" attaccano e uccidono 2 tedeschi;

" 16 - Il Gruppo "Lupo" si trasferisce da Porcarella a Entino, sui monti Umbro-marchigiani, e in scontri con pattuglie tedesche uccide 4 uomini senza subire perdite;

" 17 - Il Gruppo "Mario" riceve ed assiste paracadutisti Alleati. Due di essi, feriti, vengono ricoverati all'infermeria;

" 18 - Elementi del Gruppo "Porcarella", in azione contro un treno nel tratto Matelica - Cerreto, uccide 2 tedeschi e ne ferisce diversi, subendo una perdita;

" 19 - Il Gruppo "Mario" provvede con i suoi elementi alla requisizione dell'olio destinato ai tedeschi, in Treia, infliggendo diversi feriti ai fascisti sopraggiunti;

" 20 - Una pattuglia del "Porcarella" attacca una macchina tedesca sulla rotabile Genga - Albacina. Un ufficiale resta ucciso ed un altro riesce a darsi alla fuga;

" 21 - Elementi del Gruppo "Mario" disarmano numerosi carabinieri nella zona di S. Severino;

" 22 - Un distaccamento del "Porcarella", in Apiro, apre il magazzino di grano, distribuendolo alla popolazione;

" 23 - Sabotatori del "Tana" interrompono le linee telefoniche della zona di Fabriano;

" 24 - Gruppi sabotatori del "Porcarella", in località Sassi Rossi di Genga, fanno saltare contemporaneamente tre tralicci della linea elettrica, 40 metri di linea ferroviaria e, a mezzo bombe e mine, interrompono in tre punti la rotabile Ancona - Roma. Transito interrotto per 3 giorni. - In un piccolo scontro con pattuglia tedesca, un partigiano resta ferito, mentre i tedeschi si danno alla fuga;

" 25 - In località Centofinestre di Filottrano, elementi dei Gruppi "Porcarella" e "Nino" attaccano la caserma della Guardia di Finanza Repubblicana. Tutti i componenti sono disarmati, 4 macchine vengono catturate e materiale vario catturato;

" 26 - Il Gruppo "Mario" requisisce armi, munizioni e materiale di casermaggio presso la Chiesa di S. Giuseppe (S. Severino) ed effettua azioni intimidatorie contro il reclutamento.

giorno 11 - Sabotatori del Gruppo "Porcarella" fanno saltare gli scambi ferroviari della stazione di Serra S. Quirico. Attaccati dai tedeschi, ne uccidono 2 e costringono gli altri alla fuga;

" 13 - Una pattuglia in servizio di rifornimento per il "Porcarella" viene fermata da una pattuglia tedesca sulla rotabile Cerreto - Albacina. Nello scontro, 2 soldati tedeschi restano sul terreno;

" 14 - Elementi del Gruppo "Mario", in uno scontro con fascisti, ne uccidono uno e ne catturano un secondo. Successivamente disarmano 4 carabinieri di Capuccini;

" 15 - Nei pressi di Esanatoglia, uomini del Distaccamento "Tigre" attaccano e uccidono 2 tedeschi;

" 16 - Il Gruppo "Lupo" si trasferisce da Porcarella a Entino, sui monti Umbro-marchigiani, e in scontri con pattuglie tedesche uccide 4 uomini senza subire perdite;

" 17 - Il Gruppo "Mario" riceve ed assiste paracadutisti Alleati. Due di essi, feriti, vengono ricoverati all'infermeria;

" 18 - Elementi del Gruppo "Porcarella", in azione contro un treno nel tratto Matelica - Cerreto, uccide 2 tedeschi e ne ferisce diversi, subendo una perdita;

" 19 - Il Gruppo "Mario" provvede con i suoi elementi alla requisizione dell'olio destinato ai tedeschi, in Treia, infliggendo diversi feriti ai fascisti sopraggiunti;

" 20 - Una pattuglia del "Porcarella" attacca una macchina tedesca sulla rotabile Genga - Albacina. Un ufficiale resta ucciso ed un altro riesce a darsi alla fuga;

" 21 - Elementi del Gruppo "Mario" disarmano numerosi carabinieri nella zona di S. Severino;

" 22 - Un distaccamento del "Porcarella", in Apiro, apre il magazzino di grano, distribuendolo alla popolazione;

" 23 - Sabotatori del "Tana" interrompono le linee telefoniche della zona di Fabriano;

" 24 - Gruppi sabotatori del "Porcarella", in località Sassi Rossi di Genga, fanno saltare contemporaneamente tre tralicci della linea elettrica, 40 metri di linea ferroviaria e, a mezzo bombe e mine, interrompono in tre punti la rotabile Ancona - Roma. Transito interrotto per 3 giorni. - In un piccolo scontro con pattuglia tedesca, un partigiano resta ferito, mentre i tedeschi si danno alla fuga;

" 25 - In località Centofinestre di Filottrano, elementi dei Gruppi "Porcarella" e "Nino" attaccano la caserma della Guardia di Finanza Repubblicana. Tutti i componenti sono disarmati, 4 macchine vengono catturate e materiale vario catturato;

" 26 - Il Gruppo "Mario" requisisce armi, munizioni e materiale di casermaggio presso la Chiesa di S. Giuseppe (S. Severino) ed effettua azioni intimidatorie contro il reclutamento.

11 - Sabotatori del Gruppo "Porcarella" fanno saltare gli ascendi ferroviari della stazione di Serra S. Quirico. Attaccati dai tedeschi, ne uccidono 2 e costringono gli altri alla fuga;

13 - Una pattuglia in servizio di rifornimento per il "Porcarella" viene fermata da una pattuglia tedesca sulla rotabile Genga - Albacina. Nella scorta, 2 soldati tedeschi restano uccisi;

14 - Elementi del Gruppo "Mario", in uno scontro con fascisti, ne uccidono uno e ne catturano un secondo. Successivamente disarmano 4 carabinieri di Genga;

15 - Nei pressi di Sassoferrato, uomini del Distaccamento "Tigre" attaccano e uccidono 2 tedeschi;

16 - Il Gruppo "Lupo" si trasferisce da Porcarella a Fattino, sui monti Ubrò-Ravennate, e in scontri con pattuglie tedesche uccide 4 uomini senza subire perdite;

17 - Il Gruppo "Mario" riceve ed assiste paracadutisti Alleati. Due di essi, feriti, vengono ricoverati all' infermeria;

18 - Elementi del Gruppo "Porcarella", in azione contro un treno nel tratto Salaria - Cerreto, uccide 2 tedeschi e ne ferisce diversi, subendo una perdita;

19 - Il Gruppo "Mario" provvede con suoi elementi alla redistribuzione dell' olio destinato ai tedeschi, in attesa, infliggendo diverse ferite ai fascisti sorveglianti;

20 - Una pattuglia del "Porcarella", attacca una macchina tedesca sulla rotabile Genga - Albacina. Un ufficiale resta ucciso ed un altro ferisce a diversi altri;

21 - Elementi del Gruppo "Mario" disarmano numerosi carabinieri nella zona di S. Severino;

22 - Un distaccamento del "Porcarella", in azione, apre il magazzino di grano, distribuendolo alla popolazione;

23 - Sabotatori del "Tana" interrompono la linea telefonica della zona di Fabriano;

24 - Gruppo sabotatori del "Porcarella", in località Sassi Rossi, fanno saltare contemporaneamente tre tralicci della linea elettrica. 40 metri di linea ferroviaria e, a mezzo dinamite, interrompono in tre punti la rotabile Ancona - Roma. Trascorso un periodo di 3 giorni, in un piccolo scontro con pattuglia tedesca, un partigiano resta ferito, mentre i tedeschi si danno alla fuga;

25 - In località Centofinestre di Filottano, elementi del Gruppo "Porcarella" e "Nino" attaccano la caserma della Guardia di Finanza Repubblicana. Tutti i componenti sono disarmati, macchine vengono catturate e materiale vario distrutto;

26 - Il Gruppo "Mario" restituisce armi, munizioni e materiale di caserma presso la Chiesa di S. Giuseppe (S. Severino) ed effettua azioni intimidatorie contro il reclutamento.

Mese di Marzo:

giorno 1 - Elementi del "Porcarella" disarmano i Carabinieri di Cerreto d' Esi;

" 2 - Altri elementi dello stesso, attaccano a Valtreara una spia fascista e 5 suoi sicari. In breve e furibonda lotta, tre fascisti rimangono uccisi; alle armi; disarmano 2 carabinieri;

" 4 - Sabotatori del "Porcarella" effettuano altra interruzione della linea ad alta tensione per la stazione elettrica di Serra S. Quirico;

" 5 - Una pattuglia del Gruppo "Nino" tenta la cattura del segretario politico di Appignano, accanito propagandista della Repubblica fascista. Questi si sottrae alla cattura, gettandosi dalla finestra e fratturandosi una gamba; viene ricoverato all' ospedale;

" 6 - Il Distaccamento "Lupo", in prossimità di Cancelli, ^{distrugge} un tratto di spazzaneve tedesco, cattura successivamente un camion e 1 vettura montata da tedeschi, facendo prigionieri un tenente, un maresciallo e un soldato;

" 7 - In località Sassi Rossi, una pattuglia del "Porcarella" si scontra con una camionetta tedesca, che resta distrutta a mezzo lancio di bombe. Tre tedeschi uccisi;

" 8 - Altra pattuglia del "Porcarella" attacca pattuglia tedesca di sorveglianza alla strada. Due morti e un ferito tedeschi;

" 9 - I sabotatori del "Porcarella" interrompono il ponte della Petrella sulla rotabile Cingoli - Apiro;

" 10 - Pattuglia del Gruppo "Mario" disarma un carabiniere a Tebbiano;

" 11 - Sabotatori del "Tana" interrompono la linea telefonica Fabriano - Sassoferrato, da poco riattivata;

" 12 - Elementi del Gruppo "Nino" disarmano 4 carabinieri a Filottano; un'autocarro trasportante reclute dell'esercito repubblicano;

" 13 - Sabotatori del "Porcarella" fanno saltare la linea ferroviaria nella galleria della Rossa, nel tratto Serra S. Quirico - Genga; 60 metri di binario distrutti; traffico interrotto per più giorni;

" 14 - Interruzione ferroviaria della linea Tolentino - S. Severino, nei pressi della galleria del Ponte di Parolito, effettuata da sabotatori del Gruppo "Mario";

" 15 - Un nucleo del "Porcarella", dopo duro combattimento, disarma i Carabinieri di Staffolo, comandati da un maresciallo filotedesco. Penetrati nella caserma, i partigiani catturano le armi, prendono prigioniero il maresciallo (poi giustiziato) e rilasciano in libertà i carabinieri. Sette partigiani feriti di cui 3 gravi;

" 16 - I "Tigre" disarmano a Sassoferrato 2 marescialli;

" 17 - Nuclei del Gruppo "Nino" attaccano la caserma della Guardia di Finanza di Centofinestre e di Villa Annamaria, disarmano gli agenti e catturano viveri e materiale vario; Due automezzi e una moto;

- giorno 15 - Sabotatori del "Porcarella" fanno deragliare un treno di nazifascisti nella galleria della Rossa: 15 morti e numerosi feriti fra gli stessi; feriti; un altro soldato preso prigioniero;
- " 23/24 - Elementi del Distaccamento "Tigre" sabotano il reclutamento repubblicano, asportando dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Fabriano i registri delle classe 1920, 1922, 1923, 1925, 1926 e 1927, soggette a chiamata alle armi; disarmano 2 carabinieri e requiscono 5 fusti di benzina presso la Società S.O.M.;
- La G.N.R. di Cabernardi attacca le posizioni tenute dal Distaccamento "S. Angelo" (già "Polli") ma, contrattaccata violentemente, si ritira con numerosi feriti, abbandonando un morto sul terreno. Nessuna perdita fra i partigiani;
- " 16 - Elementi del "Porcarella" raccolgono 5 piloti della R.A.F. caduti nei pressi di Cerreto, preservandoli dalla cattura da parte tedesca, e dopo una ventina di giorni di permanenza presso il Gruppo, li avviano all'imbarco. Per questa azione, il Comando Alleato elogiò il Gruppo "Porcarella" e promosse il comandante della scorta;
- " 17 - Elementi del Distaccamento "Tigre" disarmano, a Sassoferrato, 4 carabinieri e ne requisiscono l'autovettura;
- " 18 - Sabotatori del "Porcarella" interrompono la linea ad alta tensione nel tratto Castelletta - S. Elia;
- Elementi del Gruppo "Mario" provvedono a disarmare un carabiniere e un brigadiere di Finanza, presso il Ponte S. Antonio;
- " 19 - Elementi sabotatori del Gruppo "Mario" interrompono il ponte di Chigiano sulla rotabile S. Severino - Cingoli;
- " 20 - Il Gruppo "Porcarella" attacca il posto militare tedesco della stazione di Albacina e una colonna in transito, proveniente da Genga. Tre autocarri distrutti e perdite umane non precisate per l'immediato sganciamento del reparto;
- " 21 - Un distaccamento del "Nino" ferma sulla strada della Grottaccia un'autocorriera trasportante reclute dell'esercito repubblicano, mettendole in libertà. Molte di esse seguono volontariamente i patrioti in montagna;
- Altro Distaccamento impedisce la consegna del bestiame agli ammassi tedeschi;
- Pattuglia del "Porcarella" cattura un ufficiale fascista, che rimane ucciso in un tentativo di fuga;
- " 22 - Interruzione del ponte di Crispino, sulla strada provinciale S. Severino - Castelraimondo;
- Il Gruppo "Lupo" attacca una macchina tedesca. Dopo breve sparatoria, tre tedeschi rimangono sul terreno feriti e vengono inviati a mezzo camion del Vaticano all'ospedale di Gualdo. La macchina resta distrutta;
- " 23 - Pattuglie del "Tigre" disarmano a Sassoferrato 2 marescialli e 8 carabinieri;

... : mese di Marzo :
 giorno 1 - Elementi del "Porcarella" disarmano i carabinieri di Cerreto
 ;
 2 - Elementi del "Porcarella" disarmano i carabinieri di Cerreto
 ;
 4 - Sabotatori del "Porcarella" effettuano una interruzione della
 linea ad alta tensione per la stazione elettrica di Genga
 ;
 5 - Una pattuglia del Gruppo "Nino" tenta la cattura del sergente
 ricognitore di Aquilano, accennato propagandista della Resistenza
 di viale fascista. Questi si sottrae alla cattura, fuggendo
 dalla finestra e intravedendo una gamba; viene ricoverato
 all'ospedale;
 - Il Distaccamento "Tigre", in prossimità di Cancelli, un tratto
 di spianata tedesca, cattura successivamente un camion e i
 vetturisti tedeschi, facendo prigionieri un tenente
 un maresciallo e un soldato;
 - Una pattuglia del "Porcarella", in
 contatto con una colonna tedesca, che resta distrutta e ne
 se fanno di bombe. Tre tedeschi uccisi;
 6 - Una pattuglia del "Porcarella", stessa pattuglia tedesca di
 sorveglianza alla strada. Due morti e un ferito tedesco;
 - I sabotatori del "Porcarella" interrompono il ponte della Fe-
 rria sulla rotabile Ginevra - Azzo;
 9 - Pattuglia del Gruppo "Nino" disarmano un carabiniere a Tobbis-
 no;
 - Sabotatori del "Tigre" interrompono la linea telefonica Tobbis-
 no - Sassoferrato, da poco ripristinata;
 12 - Elementi del Gruppo "Nino" disarmano 4 carabinieri a Tobbis-
 no;
 - Sabotatori del "Porcarella" fanno saltare la linea ferroviaria
 della galleria della Rossa, nel tratto Genga - Genga;
 60 metri di binario distrutti; traffico interrotto per due
 giorni;
 13 - Interruzione ferroviaria della linea Foligno - S. Severino, nei
 pressi della galleria del Ponte di Tobbis, effettuato da sa-
 botatori del Gruppo "Nino";
 14 - Un nucleo del "Porcarella", dopo due combattimenti, disarmo i
 carabinieri di Tobbis, comandati da un maresciallo fascista.
 Penetrati nella caserma, i partigiani catturano la armi,
 prendono prigioniero il maresciallo (poi liberato) e rila-
 sciano in libertà i carabinieri. Come prigionieri fatti di
 cui 3 gravi;
 15 - Nuclei del Gruppo "Nino" attaccano la caserma della Guardia
 di Finanza di Castelraimondo e di Villa S. Maria, disarmano
 gli agenti e catturano viveri e materiale vario. Due autome-
 zzi e una moto;

- giorno 23 - Il Distaccamento "Lupo" attacca, sulla strada Clementina, un camion tedesco, che resta danneggiato. Un maggiore e un soldato tedeschi restano feriti; un altro soldato preso prigioniero;
- " 23/24 - I nazi-fascisti con oltre duemila uomini, armati di armi automatiche e mortai, effettuano con più colonne una poderosa azione di rastrellamento nella zona tenuta dal Gruppo "Mario" e dal Gruppo "Porcarella". Si sviluppa un'accanita battaglia sulle posizioni di Stigliano, Valdiola, Roti, Corsciano, Serripola e Chigiano. Dopo lunga resistenza, i Distaccamenti partigiani, perdute al cune località importanti, debbono sganciarsi. I tedeschi occupano temporaneamente Valdiola ed il campo di lancio, impadronendosi di molte armi e materiale, ivi in temporaneo deposito, poi si ritirano. Perdite nemiche: 32 morti ed oltre 100 feriti. Perdite partigiane: 11 morti, di cui 5 fucilati, e 5 feriti;
- " 25 - Nella battaglia di Chigiano interviene in secondo tempo anche il Gruppo "Nino" che, minacciando con audace manovra i tedeschi alle spalle, ne affretta la ritirata;
- A dimostrazione della vitalità delle forze patriottiche, il Gruppo "Mario" attacca con suoi elementi S. Severino, e cattura nella caserma della G.N.R. numerosi prigionieri. Due fascisti restano uccisi e 5 patrioti feriti. - La stazione ferroviaria viene danneggiata, la centrale elettrica e quella telegrafonica, messe fuori uso;
- " 5 - Elementi del "Porcarella" in scorta a 15 specialisti dell'Esercito Alleato diretti all'imbarco, vengono attaccati a Passo di Treia dalla G.N.R. - Il valorosissimo comportamento del patriota Baldelli e dei suoi compagni, che mettono fulmineamente fuori combattimento i nemici, permette di porre in salvo gli Alleati e il relativo automezzo. Perdite nemiche: 9 morti;
- " 27 - Un milite repubblicano, scontratosi con una pattuglia del Gruppo "Mario" presso S. Severino, resta ucciso;
- " 28 - Elementi del Gruppo "Ferro" attaccano una caserma in Chiaravalle, facendo ingente bottino di materiale vario, di vestiario e catturando 15 moschetti con munizioni, nonché 10 bombe a mano;
- Una pattuglia del Gruppo "Nino" partita in camion per Porto Recanati, portando all'imbarco diversi piloti inglesi, è fermata da una pattuglia tedesca che viene dispersa lasciando sul terreno 2 morti e 5 feriti. Per l'accorrere di rinforzi nazi-fascisti, i patrioti debbono desistere dall'impresa;
- " 25 - Il Distaccamento "Lupo" cattura 3 macchine tedesche nei pressi di Ponte Massena. Gli equipaggi vengono disarmati e lasciati in libertà;
- Il Distaccamento "Lupo" è attaccato da forze nazi-fasciste molto superiori. Riceve ordine di sciogliersi e di ricostituirsi in altra località, dopo aver fatto perdere ogni traccia.-

200

giorno 23 - Il Distaccamento "Lupo" attacca, sulla strada Clementina, un camion tedesco, che resta danneggiato. Un maggiore e un soldato tedeschi restano feriti; un altro soldato preso prigioniero;

" 23/24 - I nazi-fascisti con oltre duemila uomini, armati di armi automatiche e mortai, effettuano con più colonne una poderosa azione di rastrellamento nella zona tenuta dal Gruppo "Mario" e dal Gruppo "Porcarella". Si sviluppa un'accanita battaglia sulle posizioni di Stigliano, Valdiola, Roti, Corsciano, Serripola e Chigiano. Dopo lunga resistenza, i Distaccamenti partigiani, perdute al cune località importanti, debbono sganciarsi. I tedeschi occupano temporaneamente Valdiola ed il campo di lancio, impadronendosi di molte armi e materiale, ivi in temporaneo deposito, poi si ritirano. Perdite nemiche: 32 morti ed oltre 100 feriti. Perdite partigiane: 11 morti, di cui 5 fucilati, e 5 feriti;

" 25 - Nella battaglia di Chigiano interviene in secondo tempo anche il Gruppo "Nino" che, minacciando con audace manovra i tedeschi alle spalle, ne affretta la ritirata;

- A dimostrazione della vitalità delle forze patriottiche, il Gruppo "Mario" attacca con suoi elementi S. Severino, e cattura nella caserma della G.N.R. numerosi prigionieri. Due fascisti restano uccisi e 5 patrioti feriti. - La stazione ferroviaria viene danneggiata, la centrale elettrica e quella telegrafonica, messe fuori uso;

" 5 - Elementi del "Porcarella" in scorta a 15 specialisti dell'Esercito Alleato diretti all'imbarco, vengono attaccati a Passo di Treia dalla G.N.R. - Il valorosissimo comportamento del patriota Baldelli e dei suoi compagni, che mettono fulmineamente fuori combattimento i nemici, permette di porre in salvo gli Alleati e il relativo automezzo. Perdite nemiche: 9 morti;

" 27 - Un milite repubblicano, scontratosi con una pattuglia del Gruppo "Mario" presso S. Severino, resta ucciso;

" 28 - Elementi del Gruppo "Ferro" attaccano una caserma in Chiaravalle, facendo ingente bottino di materiale vario, di vestiario e catturando 15 moschetti con munizioni, nonché 10 bombe a mano;

- Una pattuglia del Gruppo "Nino" partita in camion per Porto Recanati, portando all'imbarco diversi piloti inglesi, è fermata da una pattuglia tedesca che viene dispersa lasciando sul terreno 2 morti e 5 feriti. Per l'accorrere di rinforzi nazi-fascisti, i patrioti debbono desistere dall'impresa;

" 25 - Il Distaccamento "Lupo" cattura 3 macchine tedesche nei pressi di Ponte Massena. Gli equipaggi vengono disarmati e lasciati in libertà;

- Il Distaccamento "Lupo" è attaccato da forze nazi-fasciste molto superiori. Riceve ordine di sciogliersi e di ricostituirsi in altra località, dopo aver fatto perdere ogni traccia.-

- giorno 15 - Una squadra del Distaccamento "Ferro" attacca in località Grotaccia tre camion carichi di fascisti. Perdite nemiche: 3 morti, circa 10 feriti ed una macchina fuori uso. - Due giorni prima elementi dello stesso Distaccamento, penetrati in Cingoli, catturavano e giustiziavano il seniore della Milizia Trombetti, noto propagandista e reazionario; spinge brillantemente l'attacco.
- Elementi del Gruppo "Magini" catturano, sulla camionabile San Lorenzo - Castelleone di Suasa, un camion carico di grano destinato ai tedeschi, che, viene in parte distribuito alla popolazione; strade di S. Donnino: 3 fascisti di passaggio vengono catturati.
- " 17 - Sabotatori del Gruppo "Mario" interrompono le linee telefoniche e telegrafiche presso Montecarotto per oltre 400 metri; interrompono pure la linea ferroviaria Fabriano - Albacina;
 - Il Distaccamento "Ferro", dopo breve combattimento, cattura un automezzo tedesco carico di tabacco e di benzina, e i due tedeschi di scorta, che in un tentativo di fuga, rimangono uccisi;
 - Cattura da parte dello stesso Distaccamento di un autocarro carico di cuoio destinato ai tedeschi, che viene distribuito quasi totalmente alla popolazione;
 - Il Distaccamento "Tigre" effettua azione punitiva contro falsi partigiani rei di numerosi reati; successivamente fa prigionieri numerosi fascisti che, disarmati, vengono lasciati in libertà;
- " 18 - Interruzioni della linea ad alta tensione Fabriano - Albacina, nei pressi di Serra S. Quirico, da parte di sabotatori del Gruppo "Porcarella";
 - Cattura di una nota spia fascista da parte di una pattuglia del Distaccamento "Ferro" che la passa immediatamente per le armi;
 - Un nucleo del "Porcarella" autotrasportato attacca a Passo di Treia il presidio fascista, ma, per il sopraggiungere di rinforzi, deve desistere dall'azione. I repubblicani perdono 7 uomini caduti. I partigiani non hanno perdite umane ma debbono distruggere il camion;
- " 20 - Pattuglie del "Ferro" vengono attaccate improvvisamente da un gruppo di fascisti autotrasportato. La pronta reazione dei patrioti mette in fuga l'auto con numerosi feriti a bordo; Perdite partigiane: 1 morto e 2 feriti;
 - Altre pattuglie dello stesso Distaccamento attaccano un camion tedesco sulla piazza di Cupramontana, ferendo un soldato;
- " 21 - Un nucleo del Distaccamento "Ferro" scorta un camion con alcuni ufficiali inglesi, diretto a Porto S. Giorgio per l'imbarco e destinato a caricare armi fornite via mare. Causa il maltempo l'azione viene sospesa e rimandata al giorno successivo. Il 22, il rumore del battello di sbarco richiama l'attenzione delle pattuglie tedesche che aprono un nutrito fuoco, costringendo la spedizione a rientrare fortunatamente incolume;
 - Lo stesso giorno, altri elementi del "Ferro" distribuiscono alla popolazione il grano degli ammassi di: Mummiola e Villastrada;

giorno 30 - Il Distaccamento "Porcarella" nel trasferirsi nella zona di Frontale, fa saltare il ponte delle rovine di Grottole.

base di Aprile

giorno 2 - Un nucleo del Distaccamento "Tigre" si apposta sulla rotabile Genga - Sasso Marconi per intercettare un camion di fascisti. Questi, avvertiti da una spia, accendono il viaggio. Il nucleo partigiano al ritorno viene attaccato nel paese di Sasso Marconi da forze repubblicane di tedeschi. Per la superiorità del nucleo, l'attacco è sfavorevole ai partigiani che hanno un morto ed un ferito;

- Quattro paracadutisti italiani scendono nel paese di S. Gualtario, no, località tenuta dal Distaccamento "Tana". Uno di essi nel la discesa si ferisce e viene curato ed assistito. Tutti e 4 i paracadutisti restano a collaborare con il Distaccamento;

- Una pattuglia del Gruppo "Mario" viene attaccata a Chitignano da elementi della polizia tedesca. Ferite del nemico: 1 morto e vari feriti a bordo della macchina, che a ritorno al fronte è bruciata;

- Il Distaccamento "Ferro", dopo aver abbattuto la cabina telefonica di Filitrano, esegue una correria senza incontrare resistenza da parte dei repubblicani di presidio;

" 5 - Un Distaccamento del Gruppo "Tana", in località Ponte della Grottole, cattura un camion tedesco carico di tabacco, facendo prigioniero l'autista;

" 10 - Sulla linea ferroviaria Fabriano - Teramo, presso il Casello n° 6, alcune autobotte scaricano delle benzine da un treno di scorta. I sabotatori del "Tana" predispongono sabotaggi sui fili con bombe antiscia che danneggiano due autobotte;

- Un distaccamento del Gruppo "Tana" attacca alle Grottole due camion, uno dei quali con rimorchi, carichi di munizioni fasciste al comando di un seniore, diretto a Cingoli. Molti morti e feriti da parte nemica. Nessuna perdita partigiana;

" 12 - Pattuglia del Distaccamento "Tigre" disarmo un ufficiale della Milizia repubblicana;

- Il Distaccamento "S. Angelo" si porta a S. Donnino ed attacca il presidio locale della Milizia repubblicana. Dopo breve scontro, 12 militi si arrendono. Viene catturato: 2 militi, di questi uno ferito e numerosi bottini di materiale vario;

" 3/14 - Distaccamenti del Gruppo "Mario" svolgono importanti azioni di pattuglia e protezione delle agenzie e centri di sabotaggio: - Interruzione della linea ferroviaria Sasso Marconi - Fabriano; - Interruzione ferroviaria presso il Ponte di S. Bartolomeo e presso il trivio di Tolentino;

- Altre pattuglie del Distaccamento "Ferro" si appostano presso il Ponte della Genga;

giorno 25 - Il Distaccamento "Ferro" attacca il presidio fascista repubblicano di Snia. Disarmati e fatti prigionieri i componenti del presidio stesso, vengono sabotati i macchinari utilizzati dai tedeschi. Un nemico ferito;

giorno 26 - Il Distaccamento "S. Angelo" viene attaccato dai fascisti ma, in collaborazione col "Magini", respinge brillantemente l'attacco stesso, mettendo in fuga gli attaccanti. Alcuni fascisti feriti;

Elementi del "Magini" e dal "S. Angelo" in collaborazione, bloccano le strade di S. Donnino: 3 fascisti di passaggio vengono catturati e due di essi passati immediatamente per le armi;

Attacco fascista sul ponte di Chigiano e sulla strada di Frontale, del Distaccamento "Ferro". Per le preponderanti forze nemiche, i patrioti si sganciano in perfetto ordine e raggiungono altra località. Perdite nemiche: 1 morto e 4 feriti. Perdite partigiane: 1 caduto;

giorno 26 - Altro potente rastrellamento, da parte di numerosi Battaglioni di SS nazi-fasciste, nella zona tenuta dal Gruppo "Mario". Questi, informato tempestivamente, fraziona il gruppo in piccoli reparti volanti destinati ad azioni di imboscata. Si accendono numerosissimi piccoli combattimenti fra queste pattuglie e le SS; presso Elcito, un nucleo al comando di 'Mario' infligge al nemico 4 morti tra cui 3 ufficiali. Presso Valdiola altro nucleo cattura e giustizia 3 uomini delle SS italiane. Perdite del Gruppo: 2 morti, 1 disperso e numerosi feriti. I nazi-fascisti si accampano nella zona e infieriscono contro la popolazione e le case dei piccoli centri di Moscosi, Isola, Castel di Cingoli, Ugliano, Valdiola e S. Domenico, uccidendo 16 civili innocenti e bruciando una diecina di case. Il Gruppo "Mario" per ordine del suo comandante si scioglie ma i suoi elementi mantengono il collegamento per ritrovarsi appena possibile; il Distaccamento si ricostituisce e ne forma altri

giorno 25 - Il Distaccamento "Alvaro", sorto con elementi del Gruppo "Porecella" sbandatosi dopo il violento rastrellamento del marzo, in località Villastrada, agli ordini di Alvaro Litargini, (notissimo nella zona per alcune audaci azioni compiute da solo a scopo intimidatorio) effettua brillanti azioni partigiane durante l'imperversare del rastrellamento nazi-fascista dell'aprile. Preavvisato dal nucleo informatori di Iesi, il Comando Brigata mette in allarme i dipendenti Distaccamenti, ma dato il tempo eccezionalmente cattivo, una fortissima colonna di 27 camion e 5 autoblinde con armi pesanti, piomba di sorpresa su Villastrada e disperde il Distaccamento "Alvaro" che peraltro riesce a sganciarsi in perfetto ordine e a rimanere nella zona armato. Staffette inviate da Alvaro non arrivano a "Nino" (Cingoli) e a Moscosi (sede di altro nuovo Distaccamento). Questi ultimi due Distaccamenti vengono anch'essi, alle prime luci del 26, sorpresi e sbandati. Mentre i nazisti spadroneggiano nella zona, il Distaccamento "Alvaro" segue audacemente da presso le truppe tedesche e ovunque rincuora le popolazio-

giorno 25 - Il Distaccamento "Ferro" attacca il presidio fascista repubblicano di Snia. Disarmati e fatti prigionieri i componenti del presidio stesso, vengono sabotati i macchinari utilizzati dai tedeschi. Un nemico ferito;

giorno 26 - Il Distaccamento "S. Angelo" viene attaccato dai fascisti ma, in collaborazione col "Magini", respinge brillantemente l'attacco stesso, mettendo in fuga gli attaccanti. Alcuni fascisti feriti;

Elementi del "Magini" e dal "S. Angelo" in collaborazione, bloccano le strade di S. Donnino: 3 fascisti di passaggio vengono catturati e due di essi passati immediatamente per le armi;

Attacco fascista sul ponte di Chigiano e sulla strada di Frontale, del Distaccamento "Ferro". Per le preponderanti forze nemiche, i patrioti si sganciano in perfetto ordine e raggiungono altra località. Perdite nemiche: 1 morto e 4 feriti. Perdite partigiane: 1 caduto;

giorno 26 - Altro potente rastrellamento, da parte di numerosi Battaglioni di SS nazi-fasciste, nella zona tenuta dal Gruppo "Mario". Questi, informato tempestivamente, fraziona il gruppo in piccoli reparti volanti destinati ad azioni di imboscata. Si accendono numerosissimi piccoli combattimenti fra queste pattuglie e le SS; presso Elcito, un nucleo al comando di 'Mario' infligge al nemico 4 morti tra cui 3 ufficiali. Presso Valdiola altro nucleo cattura e giustizia 3 uomini delle SS italiane. Perdite del Gruppo: 2 morti, 1 disperso e numerosi feriti. I nazi-fascisti si accampano nella zona e infieriscono contro la popolazione e le case dei piccoli centri di Moscosi, Isola, Castel di Cingoli, Ugliano, Valdiola e S. Domenico, uccidendo 16 civili innocenti e bruciando una diecina di case. Il Gruppo "Mario" per ordine del suo comandante si scioglie ma i suoi elementi mantengono il collegamento per ritrovarsi appena possibile; il Distaccamento si ricostituisce e ne forma altri

giorno 25 - Il Distaccamento "Alvaro", sorto con elementi del Gruppo "Porecella" sbandatosi dopo il violento rastrellamento del marzo, in località Villastrada, agli ordini di Alvaro Litargini, (notissimo nella zona per alcune audaci azioni compiute da solo a scopo intimidatorio) effettua brillanti azioni partigiane durante l'imperversare del rastrellamento nazi-fascista dell'aprile. Preavvisato dal nucleo informatori di Iesi, il Comando Brigata mette in allarme i dipendenti Distaccamenti, ma dato il tempo eccezionalmente cattivo, una fortissima colonna di 27 camion e 5 autoblinde con armi pesanti, piomba di sorpresa su Villastrada e disperde il Distaccamento "Alvaro" che peraltro riesce a sganciarsi in perfetto ordine e a rimanere nella zona armato. Staffette inviate da Alvaro non arrivano a "Nino" (Cingoli) e a Moscosi (sede di altro nuovo Distaccamento). Questi ultimi due Distaccamenti vengono anch'essi, alle prime luci del 26, sorpresi e sbandati. Mentre i nazisti spadroneggiano nella zona, il Distaccamento "Alvaro" segue audacemente da presso le truppe tedesche e ovunque rincuora le popolazio-

Il Distaccamento "Magini" attacca il presidio fascista presso
 di S. Angelo e fatti prigionieri i componenti
 del presidio stesso, vengono sabotati i macchinari utilizzati
 dai tedeschi. Un nemico ferito;

Il Distaccamento "S. Angelo" viene attaccato dal fascista
 in collaborazione col "Magini", reagisce brillantemente e
 fao a pezzi, mettendo in fuga gli attaccanti. Alcuni fasci-
 sti feriti;

Elementi del "Magini" e del "S. Angelo" in collaborazione, dopo
 come le strade di S. Domenico: 3 fascisti di passaggio vengono
 catturati e uno di essi gravemente ferito;

Attacco fascista sul ponte di Gignone e sulla strada di Tron-
 tale, del Distaccamento "Tigre". Per la preparazione delle
 mine, i partigiani si aggruppano in perfetto ordine e rimpun-
 gono la strada. Perdite nemiche: 1 morto e 4 feriti. Per-
 dite partigiane: 1 caduto;

Altro potente rastrellamento, da parte di numerosi partigiani,
 in un'area fascista, nella zona di S. Angelo. In questo
 questi, informato tempestivamente, frantona il gruppo in pic-
 coli reparti volanti destinati ad azioni di sabotaggio. Si es-
 condono numerosi piccoli combattimenti tra queste patto-
 glie e le SS; presso S. Angelo, un nucleo di comandi di "Mario"
 infligge al nemico 4 morti e alcuni feriti. Tre SS ferite.
 Le altre nuclei cattura e si ritirano. 3 uomini delle SS feriti.
 ne. Perdite del Gruppo: 2 morti, 1 disperso e numerosi feriti.
 I nazi-fascisti si accingono nella zona e in direzione di
 la popolazione e la casa del piccolo centro di Rocca, S. Angelo,
 Castel di Gignone, Uggione, Valdibona e S. Domenico, accendendo
 16 civili innocenti e bruciando una decina di case. Il Gruppo
 "Mario" per ordine del suo comandante si accinge ad i suoi
 elementi mantengono il collegamento per ritrovare appena pos-
 sibile;

Il Distaccamento "Alvaro", corso con elementi del Gruppo "Ter-
 carella" sbandato dopo il violento rastrellamento del nemico
 in località Villavieva, agli ordini di Alvaro Libergini, (no-
 tissimo nelle zone per alcune azioni esterne compiute da solo o
 sotto intelligenza) effettua brillanti azioni partigiane du-
 rante l'improvvisa del rastrellamento nazi-fascista della
 grile. Prescelto dal nucleo informato di Ter, il Comanda-
 nte mette in allarme i dipendenti Distaccamenti, ma dopo
 il tempo eccezionale mente cattivo, una foresta colma di
 27 camion e 2 autocarri con armi pesanti, bombe di varia
 su Villavieva e di parte il Distaccamento "Alvaro" che per
 due riesce a sbandare in perfetto ordine e a rimanere nella
 zona armata. Sta forte invase da Alvaro non arrivano a "Tino"
 (Gignone) e a Rocca (vedi gli altri nuovi Distaccamenti).
 Questi ultimi due Distaccamenti vengono anch'essi, alle prime
 luci del 26, sorpresi e sbandati. Mentre i nazi-fascisti
 erano nella zona, il Distaccamento "Alvaro" reagisce energicamente
 da presso le truppe tedesche e evapora ricorsa la popolazio-

ni, distrugge le comunicazioni nemiche, riunisce partigiani
 sbandati. Il giorno 12 maggio attacca presso Cupramontana la
 vettura del Comandante il Btg. tedesco di rastrellamento, uc-
 cide i 2 motociclisti di scorta e l'autista del Maggiore, men-
 tre questi si dà a veloce fuga;

giorno 26 - Pattuglia del Distaccamento "Magini" cattura in località S. Do-
 menico un milite repubblicano forestale che, risultando esse-
 re una spia, viene passato per le armi.-

ese di Maggio:

giorno 4/5 - Oltre duemila nazi-fascisti con armi automatiche, autoblinde e
 mortai, attaccano Monte S. Angelo ove è dislocato temporanea-
 mente un gruppo di oltre 40 partigiani dei Distaccamenti "S. An-
 gelo" e "Magini" e 14 prigionieri fascisti di un Btg. M cattu-
 rati precedentemente. Il rastrellamento, che sembra essere sta-
 to provocato dalla delazione di una spia, sorprende totalmen-
 te le forze partigiane sulla posizione già abbandonata il gior-
 no precedente dal grosso dei due Distaccamenti predetti perchè
 poco sicura. Il valoroso gruppo di patrioti, accerchiato da
 strapotenti forze nemiche, accetta il combattimento e si difen-
 de sino all'ultima cartuccia infliggendo numerose perdite al
 nemico, fra cui, accertati: 15 morti e almeno 20 feriti. Gravi
 però furono le perdite partigiane: 43 caduti e alcuni feriti.
 I tedeschi incendiano la casa sede del reparto e trucidano tut-
 ti gli occupanti, compresi i 14 fascisti e l'intera famiglia
 del colono;

7 - Il Distaccamento di Sassoferato, già trasferitosi in montagna
 alla fine di marzo, viene sottoposto ad azioni di rastrella-
 mento da parte delle SS italiane e tedesche. Il Comandante,
 tempestivamente informato, dà ordine di sottrarsi all'azione
 nemica, sciogliendo il Distaccamento. Allontanatesi le SS dal-
 la zona, il Distaccamento si ricostituisce e ne forma altri
 due, trasferendosi quindi in montagna nella zona di Monte Stre-
 ga. Il Gruppo Distaccamenti si mantiene in collegamento con i
 Distaccamenti di Arcevia e di Serra;

- Elementi del Gruppo "Mario" disarmano presso Rocchetta di Tre-
 tia un carabiniere;

8 - Una pattuglia del Distaccamento "Tigre" disarma un ufficiale
 delle SS italiane;

9 - Un nucleo sabotatori del "Tana" spintosi sul valico di Fossa-
 to di Vico, effettua numerosi sabotaggi con bombe antipneu-
 matici e parecchie interruzioni stradali. Risultati materia-
 li non accertati essendo il nucleo rientrato in sede;

10 - Elementi del Gruppo "Lupi di Serra", costituitosi ai primi
 del mese con elementi locali ed elementi provenienti dal "Por-
 carella", vengono attaccati dai fascisti trasportati da una
 camionetta. In una furiosa mischia, i patrioti hanno la me-
 glio e mettono in fuga i superstiti. Quattro fascisti morti,
 un partigiano ferito;

- giorno 10 - Sabotatori del Distaccamento "Tana" in collaborazione con un sabotatore paracadutista inviato da sud, effettuano un'azione con bombe antipneumatiche sulla strada statale nei pressi del valico di Fossato di Vico ed un'altra con mezzi incendiari in una casa contenente trasformatori per la linea elettrica. Ambedue i sabotaggi provocano gravi danni;
- " 12 - Elementi del "Lupi di Serra", sulla strada di Scolcello, catturano una camionetta tedesca. Un ufficiale ucciso e un soldato prigioniero;
- " 14 - Il Distaccamento "Tigre" attacca nei pressi di Sassoferrato un camion pieno di fascisti, che prende la fuga;
- " 15 - Elementi del Distaccamento "Patrignani", costituitosi ai primi del mese con gli uomini rimanenti del "S. Angelo", si portano nella casa di una nota spia fascista e, per assenza di questa, ne danneggiano l'abitazione; la notte Serra dei Conti. Si
- " - Il Distaccamento "Alvaro" s'impadronisce del Consorzio Agrario di Cervidone. Sopraggiungono 6 automezzi carichi di tedeschi. In breve, violento scontro, seguito dallo sganciamento del Distaccamento partigiano, i tedeschi subiscono numerosissime perdite non accertate. Fra i partigiani, un ferito;
- " 21 - Sabotatori del Distaccamento "Lupi di Serra" collocano in località Sassi Rossi petardi antitreno. Dopo qualche ora una lit torina di passaggio salta in aria. Il nucleo sabotatori durante il ritorno si scontra con una vettura tedesca. Vettura distrutta ed equipaggio ucciso;
- " 24 - Il Distaccamento "Nebbiani", costituitosi alla fine di aprile, completa il suo armamento presso il campo di lancio n° 3 del Gruppo Distaccamenti "Ferruccio" (Sassoferrato). Al ritorno dal campo, si scontra in piena notte, presso S. Donato, con le guardie del ponte omonimo. Dopo breve combattimento il corpo di guardia si dà alla fuga ed il ponte viene danneggiato;
- " - Elementi del Gruppo "Mario" catturano in località Passo di Treia (Rambona) due spie, che vengono giustiziate;
- I "Lupi di Serra", in località Cardete della rotabile Ancona-Roma, lanciano bombe contro un autocarro tedesco. Perdite nemiche: 1 morto, 1 ferito, 1 macchina fuori uso e bottino di vestiario;
- " 25 - Sabotatori del "Tigre" interrompono 3 ponti nella zona; mentre sono all'opera, vengono attaccati da un gruppo di tedeschi. Tre di questi vengono uccisi e la loro macchina catturata. Gli altri si danno alla fuga;
- Elementi del Distaccamento "Alvaro" disarmano per la seconda volta i Carabinieri di Filottrano;
- " 26 - Elementi del Gruppo "Magini" danneggiano una corriera adibita al trasporto di giovani rastrellati;
- " 25/30 - Il Gruppo "Mario" svolge proficua attività di pattuglie, compiendo varie azioni di sabotaggio della consegna di olio, lar do e bestiame agli ammassi tedeschi, nelle località di Biagi,

- 19 -

ni, distruggere le comunicazioni nemiche, rinviare partigiani
 sbandati. Il giorno 12 maggio attacca presso Gussone la
 vettura del Comandante il Bgt. tedesco di rastrellamento, no-
 cide i 2 motociclisti di scorta e l'autista del Maggiore, non
 tre questi si dà a veloce fuga;

giorno 25 - Pattuglia del Distaccamento "Magini" cattura in località S. Do-
 mento un mezzo repubblicano tedesco che, rinviando case
 re una spia, viene passato per le armi.

as di Nasso

giorno 4/5 - Oltre quella Nazi-fascisti con armi automatiche, autoblindo e
 mortai, attaccano Monte S. Angelo ove è distaccato l'elemento
 mente un gruppo di oltre 40 partigiani del Distaccamento "S. A. G.
 gela" e "Magini" e 14 prigionieri fascisti di cui Bgt. N. Costa
 rati precedentemente. Il rastrellamento, che sembra essere sta-
 to provocato dalla delazione di una spia, comprende totalmen-
 te la forza partigiana sulla posizione di S. Donato. Il giorno
 no precedente dal grosso del Distaccamento "S. A. G." perché
 poco sicuro. Il valoroso gruppo di partigiani, reso indifeso da
 strapotenti forze nemiche, accetta il combattimento e si difen-
 de sino all'ultima cartuccia infliggendo numerose perdite ai
 nemici, fra cui, accertati: 15 morti e almeno 30 feriti. Grav
 però furono le perdite partigiane: 48 caduti e alcuni feriti.
 I tedeschi incendiano la casa sede del reparto e rinviano tut-
 ti gli componenti, compresi i 14 fascisti e l'intera famiglia
 del colonnello;

7 - Il Distaccamento di Sassoferrato, già trasferitosi in montagna
 alla fine di marzo, viene sottoposto ad azioni di rastrellame-
 nto da parte delle SS italiane e tedesche. Il Comandante
 tempestivamente informato, dà ordine di sottrarsi all'azione
 nemica, sciogliendo il Distaccamento. Allontanatisi le SS dal-
 la zona, il Distaccamento si ricostituisce e ne forma altri
 due, trasferendosi quindi in montagna nella zona di Monte S. Pe-
 re. Il Gruppo Distaccamenti si mantiene in collegamento con i
 Distaccamenti di Treia e di Serra;

- Elementi del Gruppo "Mario" disarmano presso Rocchetta di Tre-
 ia un carabinieri;

8 - Una pattuglia del Distaccamento "Tigre" disarmo un villaggio
 delle SS italiane;

9 - Un nucleo sabotatori del "Tana" agiscono sul valico di Foss-
 to di Vico, effettua numerosi sabotaggi con bombe antipneu-
 matiche e percoliche interrotti strada. Rastrellati rastrel-
 li non accertati essendo il nucleo rientrato in sede;

10 - Elementi del Gruppo "Lupi di Serra", costituitosi ai primi
 del mese con elementi locali ed elementi provenienti dal "Tor
 cerella", vengono attaccati dal fascista rastrellato da una
 camionetta. In una furiosa mischia, i partigiani hanno la me-
 glio e mettono in fuga i superstiti. Catturo fascisti morti
 un partigiano ferito;

20 - Sabotatori del Distaccamento "Tigre" in collaborazione con un sabotatore partigiano inviato da sud, effettuano un'azione con bombe antipneumatiche sulle strade statali nei pressi del valico di Fossato di Vico ed un'altra con mezzi incendiari in una casa contenente trasformatori per la linea elettrica. Ambedue i sabotaggi provocano gravi danni;

21 - Elementi del "Lupi di Serra", sulle strade di Scossate, catturano una camionetta tedesca. Un ufficiale ucraino e un soldato prigioniero;

22 - Il Distaccamento "Tigre" attacca nei pressi di Sassoferato un camion pieno di fascisti, che prende la fuga;

23 - Elementi del Distaccamento "Patrignani", costituitosi di 150 uomini del mese con gli uomini rimasti del "S. Angelo", al posto nelle case di una nota spia fascista e, per assenza di questa, ne danneggiano l'abitazione;

24 - Il Distaccamento "Alvaro" e l'impossesso del Comando Arcevia di Cervinone. Sopravvissuta è un'azione contro i tedeschi. In breve, violento scontro, seguito dallo sgombramento del Distaccamento partigiano. I tedeschi subiscono una pesante perdita non accertata. Tre prigionieri, un ferito;

25 - Sabotatori del Distaccamento "Lupi di Serra" colpiscono in località Sassi Rossi i treni entranti. Dopo qualche ora una lunga traina di passaggio sulla linea. Il nucleo sabotatori durante il ritorno si scontra con una ventura tedesca. Vengono distrutti ed espugnati i vagoni;

26 - Il Distaccamento "Patrignani", costituitosi alla fine di aprile, completa il suo armamento presso il campo di lancio n. 3 del Gruppo Distaccamenti "Ferro" (Sassoferato). Al ritorno dal campo, si scontra in piena notte, presso S. Renato, con la Guardia del ponte omonimo. Dopo breve combattimento il corpo di guardia si dà alla fuga ed il ponte viene danneggiato;

27 - Elementi del Gruppo "Mazio" catturano in località Passo di Treia (Rimondi) due spie, che vengono giustiziate;

28 - I "Lupi di Serra", in località Garbate della Rotabile Ancona-Roma, lanciano bombe contro un autocarro tedesco. Perdite nemiche: 1 ucraino, 1 ferito, 1 macchina fuori uso e bottino di vestimenta;

29 - Sabotatori del "Tigre" interrompono 3 ponti nella zona; nei tre sono all'opera, vengono attaccati da un gruppo di tedeschi. Tre di questi vengono uccisi e la loro macchina distrutta. Gli altri si danno alla fuga;

30 - Elementi del Distaccamento "Alvaro" distaccano per la seconda volta i Gariboldi di Filitosa;

31 - Elementi del Gruppo "Mazio" danneggiano una corrente elettrica al trasporto di giovani vestimenta;

32 - Il Gruppo "Mazio" svolge proficua attività di pattuglie, compiendo varie azioni di sabotaggio della corrente di olio, facendo e bastando agli ammassi tedeschi, nelle località di Mergo,

Serrone, Serripola, Palazzata, Fontecupa, Cagnore;

giorno 25 - Il Distaccamento "Ferro" attacca, tra Chigiano e Castel S. Pietro, una trentina di tedeschi. Diversi di questi restano feriti. Perdite partigiane: 1 morto ed 1 ferito, ambedue slavi;

" 28 - Un nucleo volante del Distaccamento "Alvaro" disarma nella zona di Castelplanio - Moie 4 militi repubblicani;

- Sulla rotabile Barbera - Montale cattura, da parte di elementi del Distaccamento "Patrignani" della macchina recante un Seniore della Milizia, che viene passato subito per le armi;

" 29 - Scontro fra elementi del Distaccamento "Tigre" e tedeschi a Valle Montagnana. Due di questi restano uccisi;

" 30 - Scontro fra elementi del Distaccamento "Alvaro" e un camion di tedeschi. Tre di questi restano uccisi ed il camion distrutto;

- Elementi del "Magini" occupano nella notte Serra dei Conti. Si effettua il disarmo dei carabinieri e la fucilazione di una nota spia fascista;

- Altri elementi dello stesso Distaccamento sabotano il Ponte della Piana di Serra, sulla camionabile Iesi - Arcevia, della lunghezza di 100 metri. Quattro arcate saltano completamente;

- Altro scontro sulla rotabile Montale - Arcevia di partigiani del "Patrignani" con una macchina avente a bordo 5 militi. Perdite nemiche: 4 morti e 1 ferito che riesce a portarsi in salvo. La macchina rimane inutilizzabile;

- I "Lupi di Serra", in località Ponte di Mergo, attaccano una colonna di soldati repubblicani, facendo 32 prigionieri ed in gente bottino. I prigionieri, disarmati, vengono ammoniti di non più presentarsi a Comandi Repubblicani.-

.....-00000-.....

Gruppo Distaccamenti "Mario" - Com/te "Mario" (Mario Depangher)

Il giorno 10 giugno 1944, il Comitato di Liberazione delle Marche, decise di affidare il comando della V^a Brigata B "Garibaldi" (ora Brigata "Ancona") ad ufficiali da trarre da Organizzazione Patriottica Militare Clandestina già esistente. Detta Organizzazione Militare, sorta alla fine di ottobre 1943, aveva esteso la sua attività a tutto il territorio della provincia di Ancona, esclusa la parte montana ed era, alla data del 10 giugno, distinta in due Settori che avevano rispettivamente il Comando a Chiaravalle (I) e ad Osimo (II) e comprendevano ciascuno vari Sottosettori.

Il sottoscritto teneva il Comando Gruppo Settori. A questo Comando e al settore di Osimo, che aveva dato origine alla Organizzazione e che era riconosciuto come tale dal Comitato di Liberazione delle Marche, col quale era dal mese di dicembre in continuo collegamento, veniva richiesta la costituzione del Comando della Brigata Partigiana "Ancona", colla premessa della apoliticità della Organizzazione e dell'azione di comando; veniva richiesta pure la designazione di un ufficiale superiore che, in seno al Comitato stesso, rappresentasse il Gruppo Settori Militari e di un altro rappresentante per il Comitato militare allora costituitosi.

Considerate le premesse fatte e convinto che la creazione di un Comando decisamente apolitico potesse tornare utile all'organizzazione partigiana di montagna, assunsi in data 12 giugno 1944 il comando della V^a Brigata B "Garibaldi" (poi "Ancona").

Ero a conoscenza, attraverso il Comitato di Liberazione Marchigiano, che esisteva una Delegazione di Comando Divisione "Marche", ma non ebbi in partenza alcun contatto con questa.

Il giorno stesso mi recai a S.Vittore di Cingoli, presso il Comando di Brigata uscente per ricevere le consegne dal Comandante "Primo" (Tiraboschi Amato). Dalle consegne fattemi potei trarre solo dei dati sommari e molto approssimativi sulla dislocazione dei Reparti, sulla loro forza ed armamento, nonché sull'organizzazione del comando e dei servizi.

A tale data la Brigata risultò pertanto così approssimativamente costituita:

- I Zona Sassoferrato : Com/te Magg. "Ferruccio" (Ing. Boldrini Diego)
 - Distaccamenti di Sassoferrato - circa 100 uomini parz. armati
 - " " Arcevia - " 50 " tutti
 - " " Serra S. Quirico - " 100 " " "
 - Distaccamento " Fabriano - " 60 " parz. "
 - " " Genga - " 60 " tutti
- II Zona Poggio S. Vicino :
 - Gruppo Distaccamenti Poggio S. Vicino - Com/te "Alvaro" (Litargini)
 - con Distacc. a Porcarella (gruppo sabotatori di "Salvatore" e distacc. scorta sabotatori - 30 uomini al comando di "Douglas")
 - " " Poggio - circa 120 uomini di cui 30 armati
 - " " Valdiola - " 30 " armati (Campo di lancio n° 2)

- II Battaglione : - Comandante "Pippo" (Capit. Privitera Isidoro), con i Distaccamenti di:
 - "Alvaro" (Poggio S.Vicino) - Comando Btg.
 - "Douglas" (Porcarella)
 - "Gaspere" (Acquaccio - Campo di lancio n° 1)
 - "Riccio" (Poggio S.Vicino)
 - "Ferro" (Castel S.Pietro)
 - "Nino" (Cingoli - Apiro)
 - "Branca" (Cingoli - Carabinieri Reali)
 - "Apiro" (Apiro)
 - "Marlo" (Poggio S.Vicino)

- III Battaglione : - Comandante Magg. "Ferruccio" (Boldrini ing.Diego), con i
 - Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato (Com/do Btg.): "Loretelli" - "Cacciatori" - "Lamarmora"
 - Gruppo Distaccamenti di Fabriano: "Lupo" - "Nebbiani" - "Tigre" e "Tana"
 - Gruppo Distaccamenti di Arcevia: "S. Angelo" - "Magini" e "Patrignani"
 - Distaccamento di Serra S. Quirico, "Genga."

Per ogni Distaccamento disposti di un organico di circa 40 uomini distribuiti in 4 squadre di varia costituzione.=

Armamento : Intervenni decisamente per ottenere che le armi esuberanti presso il I Btg. "Mario", in possesso del Campo di lancio n° 2 (Valdiola), fossero assegnate al II Btg. che era pressochè disarmato e riuscii a trasferire circa 60 mitra Sten, con i quali furono in parte armati i Distaccamenti di "Nino" e di "Riccio". Ad ovviare poi ad ulteriori inconvenienti e per accelerare il riarmo del II Btg., ripristinai il Campo di lancio n° 1 nei pressi di Porcarella e precisamente ad Acquaccio (Val di Castro), che rimase a disposizione del Btg. stesso. Chiesi quindi, quasi giornalmente, lanci di armi soprattutto, ma anche di indumenti, benzina, batterie per R.T., ecc. ;

Collegamenti : Migliorai la esistente organizzazione con la creazione di un posto di collegamento ed informazioni a S.Vittore, al quale facevano capo anche le staffette dei Settori territoriali già da me comandati; un posto di collegamento e smistamento alla Cervara con un nucleo staffette ed un posto di collegamento con la R.T. a Villa Pozzo, utilizzando sempre staffette a piedi, in bicicletta ed in motocicletta;

Servizi : Sanità - Continù ad essere svolto dagli Ospedali già più volte prestatisi, da medici e da elementi dei Distaccamenti forniti di materiale di medicazione;

Preso atto della situazione soprastante e delle difficoltà di comando pretesi colla sostituzione del sig. "Mario" e la nomina a comandante interinale del sig. "Riccio", mi accinsi all'opera di necessario riordinamento e di presa di contatto con tutti gli elementi dipendenti, che svolsero, stando personalmente tutte le zone di Poggio S.Vicino - Valdiola e spostando periodicamente il Comando da S.Vittore alla Cervara, ad Apiro, a Poggio S.Vicino, a Frontale.

Dopo una serie di difficoltà, pretesi a lungo, per visitare il Gruppo "Mario" (poi I Btg. "Mario") e conferire con questi e con il comandante interinale sig. "Riccio", che non intendevano riconoscere il Comando della Brigata, il giorno 20 giugno 1944, sollecitando di perso l'intervento del Comitato Regionale di Liberazione e la Delegazione di Comando Divisione "Marone", (con la quale avevo ancora avuto alcuni contatti), ad essere ricevuto dal Comando del I Btg. e ad impartire gli ordini. La Delegazione di Comando Divisione "Marone" impose la nomina a Vice comandante della Brigata del sig. "Riccio" e quella di un Commissario politico di Brigata che, per altro, non conobbi durante la mia permanenza in montagna.

Dato il rapido sviluppo degli avvenimenti sulla fronte ed in previsione dei compiti che potevano venire affidati alla Brigata, ritenni opportuno procedere ad una rapida riorganizzazione della Brigata stessa, limitata alla migliore ripartizione ed impiego delle forze e ad una migliore distribuzione delle armi allora esistenti. Avuta conoscenza presso i comandi della Brigata di tutti i gruppi e Distaccamenti, nonché esatte della effettiva consistenza dei vari gruppi e Distaccamenti, date le disposizioni ritenute necessarie e tenuto presente il desiderio della Delegazione di Comando Divisione "Marone", approvato dal Comitato di Liberazione Regionale, l'organico della Brigata venne ad essere composto da:

- Comando di Brigata : - Comandante
 - Vice-comandante
 - Commissario politico
 - Capo di S.M.
 - Due ufficiali addetti
 - Una missione militare Alleata
 - Un nucleo collegamento
 - Un nucleo informatori
 - Una squadra sabotatori specializzati (10 uomini)
- I Battaglione :
- Comandante "Mario" (con i Distaccamenti di "Stigliano" (Comando Btg.))
 - "Valdiola" - Campo di lancio n° 2
 - "Porcarella"
 - "Nino"
 - "Cingoli"
 - "Rott"

Trasporti - Diedi ordine di recuperare qualche auto e motociclo segnalato da informatori, che servirono per sostituire i mezzi già esistenti presso i Distaccamenti e che, in gran parte, erano fuori uso;

Sussistenza - Disposi che i Distaccamenti vivessero acquistando il necessario per la vita e a tale scopo distribuii ai Comandi di Btg. congrue somme.

Presso il mio Comando e presso quello del II Btg. (Poggio S. Vicino) si tenne sempre il sig. Maggiore inglese Handerson, di collegamento, inviato dal Comando Alleato il giorno 14 giugno, a mezzo paracadute, sul campo provvisorio di Appignano e che collaborò molto cortesemente ed attivamente con me, interessandosi personalmente a mezzo sua R.T. delle richieste armi, indumenti, benzina, ecc.

Con il II Btg. fui giornalmente e regolarmente in contatto e mi recai spessissimo a visitarlo, spingendomi anche, più volte, al Campo di lancio di Val di Castro di nuova costituzione.

L'incalzare degli avvenimenti, mi impedì di rendermi personalmente conto della situazione del III Btg. "Ferruccio" che non potei visitare per la deficienza di tempo e le difficoltà di un rapido trasferimento in zona lontana, percorsa molto frequentemente dal nemico. Rimasi tuttavia in perfetto collegamento attraverso il capitano Petrone e il sig. Lucarini che trasmisero frequentemente, nei due sensi, ordini, informazioni, relazioni, ecc. Il Magg. "Ferruccio" si mise immediatamente ai miei ordini e rispose perfettamente alle mie disposizioni.

Nel mentre si procedeva al sommario riordinamento delle forze, allo inquadramento di quelle affluite in montagna ed alla migliore distribuzione delle armi esistenti, continuai ad insistere giornalmente per i lanci ottenendo:

- Due lanci sul campo N° 2 (Valdiola),
- " " " " " 3 (Barucci di Sassoferrato),
- Un lancio " " " 1 (Val di Castro) che, attesissimo, fu effettuato

la notte del 23 e permise il totale armamento dei Distaccamenti "Riccio", "Alvaro", "Gaspare", "Douglas" e "Marco", la cessione di qualche arma al Distaccamento di recente costituzione di "Apiro" ed ai patrioti dell'Organizzazione territoriale di Iesi e Montefano.

Diedi precise istruzioni per il procedere delle azioni di sabotaggio e di guerriglia, che peraltro mai erano state sospese, e con l'ordine di operazioni n° 1, allegato in copia, precisai le modalità e gli scopi delle azioni di guerriglia, nonchè le zone di azione assegnate ai vari Distaccamenti.

Tale ordine fu pure inviato ai Comandi dei Settori Territoriali perchè si affiancassero, per quanto possibile, dati i mezzi scarsi a disposizione e la particolare situazione ambientale, nella lotta comune.

Comunicazioni giornaliere agli Alleati riferirono il risultato di numerose azioni più importanti, nonchè di quelle effettuate dalla squadra sabotatori del Comando Brigata, sugli obiettivi direttamente indicati, a mezzo R.T., dal Comando Alleato. Moltissime azioni non vennero comunica-

II Battaglione : Comandante "Ripio" (Capit. Triviers Isidoro), con i Distaccamenti di :
- "Alvaro" (Poggio S. Vicino) - Comando Btg.
- "Douglas" (Forcella)
- "Gaspare" (Accusato - Campo di lancio n° 1)
- "Riccio" (Poggio S. Vicino)
- "Tiro" (Castel S. Pietro)
- "Nino" (Gingoli - Apiro)
- "Franca" (Gingoli - Carabinieri Reali)
- "Apiro" (Apiro)

III Battaglione : Comandante Magg. "Ferruccio" (Bolchini Ing. Mario), con i Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato (Com. Btg.) :
- "Loretella" - "Gaccolari" - "Lanterna"
- Gruppo Distaccamenti di Fabriano :
- "Lupo" - "Nebbio" - "Tigre" e "Tana"
- Gruppo Distaccamenti di Arcevia :
- "S. Angelo" - "Mauri" e "Patriottini"
- Distaccamento di Serra S. Quirico
- "Gazza"

Per ogni Distaccamento disposti di un organico di circa 40 uomini distribuiti in 4 squadre di varia costituzione.

Arma : Interventi decisamente per ottenere che le armi sequestrate presso il I Btg. "Marco", in possesso del Campo di lancio n° 2 (Valdiola), fossero assegnate al II Btg. che era pressoché disarmato e riuscì a trasferire circa 60 mitra Sten con i quali furono in parte armati i Distaccamenti di "Nino" e di "Riccio". Ad ovviare poi ad ulteriori inconvenienti e per accelerare il ritorno del II Btg., ripristinati il Campo di lancio n° 1 nei pressi di Forcella e precisamente ad Accusato (Val di Castro), che rimase a disposizione del Btg. stesso. Questi quindi, quasi giornalmente, lanci di armi soprattutto, ma anche di indumenti, benzina, batterie per R.T., ecc.

Collegamenti : Migliorai la esistente organizzazione con la creazione di un posto di collegamento ed informazioni a S. Vittore, al quale facevano capo anche le attività dei Settori territoriali. I capi dei comandi; un posto di collegamento e ammantamento alla Gervia con un nucleo staffette ed un posto di collegamento con la R.T. a Villa Poggio, utilizzando sempre staffette a piedi, in bicicletta ed in motocicletta;

Servizi : Continui ad essere svolto dagli Capobelli già più volte prestati, da medici e da elementi dei Distaccamenti forniti di materiale di medicazione;

perché conosciute con molto ritardo. A mezzo R.T. i comandi pure spesso agli Alleati notizie, che erano in parte dai Comandi di Settore dell'Organizzazione Territoriale, sui movimenti tedeschi nella zona della provincia di Ancona, richiedendo più volte l'intervento della R.A.T. su autocolonne in marcia ed in marcia, su ponti ferroviari, nodi stradali, ecc.

Il giorno 15 una commissione Alleata presieduta dall'eventuale vice di una piccola colonna meccanizzata inglese, che sarebbe dovuta essere a rinforzare la Brigata, infiltrandosi attraverso le forze tedesche. Disposti, secondo gli accordi, per un servizio di vigilanza e di ricambio per i giorni 16, 17, 18 e 19, ma non arrivò nulla.

Dovetti più volte intervenire presso i Reparti dipendenti per far capire la massima opportunità delle loro attività, per evitare che la delegazione civile aprisse feroci rappresentanze da parte dei tedeschi, come più numerosi ed attivi, come già successo più volte (episodi di omicidi - Stiffolo - Mammola).

Questa situazione ha anche, in qualche caso, determinato la nascita di vita del Distaccamento e resa sempre più difficile e meno aggressiva ed immediata la loro azione.

La lotta condotta nel mese di giugno dalla Brigata contro i nazifascisti, si compendia in un numero molto notevole di episodi di guerriglia e di sabotaggio (vedi cronaca delle azioni), e pur con tutti i mezzi e mezzi umani e materiali, ha dato un notevole contributo alla distruzione delle forze fasciste e tedesche ed alla rapida azione degli Alleati.

In data 22 giugno, il Comando Alleato chiedeva l'occupazione, per il giorno 24 giugno, del porto e della città di Ancona (radiofotogramma alleato). Risposta subito negativamente (radiofotogramma alleato) e ciò in considerazione della scarsa forza della Brigata, delle scarse risorse e non adeguato armamento per mancanza di armi automatiche pesanti e artiglieria. L'accompagnamento, della pratica impossibilità di concentrare le truppe ed in condizioni di efficienza tutte le forze del III Btg. sulla città di Ancona.

Gli Alleati (vedi radiofotogramma alleato) chiesero successivamente la cooperazione della Brigata per ostacolare la ritirata tedesca e facilitare il movimento delle loro truppe sulle principali rovine.

Predisposti immediatamente per la distruzione di tutti i Distaccamenti dipendenti a cavallo delle rotabili principali, tranne sui centri di Fabriano, Jesi ed Ostia. Già riferiti tanto più utile in quanto la permanenza delle forze partigiane in zone montane determinate, era a poter essere di grande aiuto per la conoscenza dei tedeschi che davano già segni indebiti, con giunte su Como, Gubbio, Apice, Ginepro, Ternate, Sassotetto e Serra S. Quirico, di tentare, come poi accadde, qualche attacco in forze che avrebbe avuto la dannosa conseguenza di costringere i Distaccamenti patriotti sempre più alla montagna e renderli così, tenendoli lontani dalle rotabili, meno attivi e pericolosi.

L'ordine di operazioni n° 2, n° 3 e relativi allegati, impartiti ai Btg. dipendenti, diede una direttiva di massima sul da farsi. Mi riserbai di dirigere personalmente l'azione del III Btg. più a stretto contatto con il Comando (ordine di operazioni n° 2).

In data 25/6 la Delegazione di Comando Divisione "Marche" trasmetteva la già nota richiesta relativa all'occupazione di Ancona, alla quale rispondevi, come già detto direttamente agli Alleati, precisando inoltre di avere già emanato l'ordine n° 2.

In data 1° luglio 1944, inviai ai Comandi di Btg. l'ordine n° 6, di mantenere la dislocazione assegnata anche dopo l'avanzata Alleata, in attesa di ulteriori ordini.

Intanto, la battaglia per la presa di Osimo, dove si era trasferito il 28 giugno il mio Comando, il 29 il Distaccamento "Riccio" nonché il Comando del II Btg. e dove era pure la Delegazione di Comando Divisione "Marche", si faceva serrata e rendeva impossibile il movimento delle varie staffette, più volte inviate ad allacciare il collegamento con i Btg. dipendenti.

Dal giorno 2 al giorno 6 diressi l'azione del Distaccamento "Riccio" e, a liberazione avvenuta, presi contatto con le prime autorità Polacche, che si compiacquero col Distaccamento "Riccio" per la sua partecipazione decisiva alla presa di Osimo.

Non appena mi fu possibile, mi recai - 20 e 21 luglio - a Macerata, dove presi contatto con il Maggiore di S.M. Pica, ufficiale di collegamento tra il Ministero della Guerra e le Brigate Patrioti e con il Maggiore inglese Handerson, già di collegamento diretto presso il Comando della Brigata. Dal primo, nonché dalla Delegazione di Comando Divisione "Marche" ricevetti le seguenti direttive relative alla sistemazione futura della Brigata:

- 1°)- Versamento delle armi dietro ricevuta ai CC.RR., ad eccezione di quei reparti, od aliquote di essi, impiegati in concorso con i Carabinieri come polizia civile;
- 2°)- Invio in licenza illimitata di tutti i patrioti dipendenti;
 - Invio a Bari dei patrioti slavi, per il successivo impiego;
 - Sistemazione ed assistenza dei patrioti dimoranti nell'Italia non ancora liberata, in accordo con il Comitato di Liberazione e con i Comuni, nell'intesa di dar loro alloggio, vitto e lavoro;
- 3°)- Distribuzione ai patrioti del tesserino provvisorio di riconoscimento, in attesa di quello da rilasciarsi da parte del Comando Alleato;
- 4°)- Compilazione delle relazioni sull'attività della Brigata, dei ruolini, e di tutti gli altri documenti necessari;
- 5°)- Arruolamento volontario dei patrioti nelle formazioni del C.I.L., per il proseguimento della lotta di liberazione.

Dal 26 luglio in poi feci un primo minuzioso giro per la zona, visitando tutti i Distaccamenti del II Btg., poi quelli del I e quindi quelli del III, che trovai in parte ancora in linea, nonché i relativi Comandi ed ovunque impartii gli ordini di cui sopra, rilasciai i tesserini, ecc.

Consegnai i tesserini "alla memoria" alle famiglie dei caduti, unitamente alla somma di £ 5000 come primo segno di riconoscimento del loro sacrificio e primo tangibile concorso al loro mantenimento. Pagai i conti in sospeso e consegnai, ad alcuni Distaccamenti che non l'avevano ancora

ricevuta, la somma di £ 1000 per ogni patriota "anziano" (data di arruolamento anteriore al marzo), come già fatto per la massa durante la permanenza in montagna.

Constatai che quasi ovunque, ma non in maniera uniforme, gli Alleati intervennero per la consegna delle armi e che si verificò che alcuni Distaccamenti versarono o consegnarono le armi direttamente alle truppe Polacche e Italiane senza ricevuta, altre versarono ai CC.RR., altri ai Btg. Patrioti della "Maiella" inquadrati nel C.I.L.-

Per queste numerose interferenze, risulterà praticamente impossibile dimostrare il versamento delle armi, anche perchè, per soprappiù, alcuni Distaccamenti, frazionatisi sotto l'azione tedesca degli ultimi giorni, dovettero abbandonare parte delle armi che furono di conseguenza catturate dal nemico.

Predisposi inoltre, con l'affissione di un manifesto in tutte le località principali della zona tenuta dalla Brigata, una seconda visita del mio Comando nelle predette località, per liquidare ogni ulteriore pendenza amministrativa e raccogliere i documenti richiesti.-

- " 12 - Elementi del Btg. disarmano i carabinieri di Castel Raimondo;
- " 14 - Sabotatori del Btg. ripetono l'interruzione del Ponte di Pivino sulla strada provinciale S. Severino-Macerata, precedentemente riattivato;
- " 15 - Pattuglie del Btg. attaccano in S. Severino città un camion tedesco. Un - CRONACA DELLE AZIONI -
- " 16 - Distaccamento del Btg. attacca presso Serra Petrona una camionetta tedesca. Gli occupanti si danno alla fuga e la camionetta viene catturata. - Al ritorno da questa azione, il Distaccamento - Squadra sabotatori del Comando Brigata -

Mese di Giugno:

- " - Effettuate le azioni n° 1, n° 4, n° 5, n° 6 e n° 7, direttamente richieste dal Comando Alleato, sulle comunicazioni tra Albacina e Mergo, Tolentino e S. Severino, Fossato e Nocera, Tolentino e Muccia, Cingoli e S. Severino;
- " - Tra Albacina e Val Treara minata strada; autocolonna in transito riporta: 4 automezzi distrutti e altri 15 pure distrutti dalla R.A.F. sopraggiunta sulla colonna immobilizzata;
- " - In cooperazione con sabotatori paracadutisti (Sale 1 - 2 - 3), fatti saltare metri 280 di binario in galleria tra Fabriano e Cancelli; cariche antigomme poste sulla rotabile Fabriano-Cancelli, danneggiano numerosi automezzi;
- " - Cariche antigomme sulla Albacina-Serra S. Quirico danneggiano 5 automezzi.- Il Distaccamento "Douglas" di scorta alla squadra sabotatori effettua contemporanea azione notturna di disturbo su autocolonna in sosta, danneggiando altri 2 automezzi e provocando sospensione del traffico per oltre due ore.-
- " - Un distaccamento del Btg. si presenta a Bracciano con retroguardia

In data 25/6 la Delegazione di Comando Divisione "Marche" trasmetteva la nota richiesta relativa all'occupazione di Ancona, alla quale rispondeva, come già detto direttamente agli Alleati, precisando inoltre di avere emesso l'ordine n° 2.

In data 1° luglio 1944, inviati al Comando di Btg. l'ordine n° 6, di mantenere la disciplina e l'ordine anche dopo l'avanzata Alleata, in attesa di ulteriori ordini.

Intanto, la battaglia per la presa di Osimo, dove si era trasferito il 28 giugno il mio Comando, il 29 il Distaccamento "Riccio" nonché il Comando del II Btg. e dove era pure la Delegazione di Comando Divisione "Marche", si faceva serrata e rendeva impossibile il movimento delle varie staffe, più volte inviate ad assicurare il collegamento con i Btg. dipendenti.

Dal giorno 2 al giorno 6 diversi l'azione del Distaccamento "Riccio" a liberazione avvenuta, presi contatto con le prime autorità Polacche, che al compiacere del Distaccamento "Riccio" per la sua partecipazione decisiva alla presa di Osimo.

Non appena mi fu possibile, mi recai - 30 e 31 luglio - a Macerata, dove presi contatto con il Maggiore di S.M. Pica, ufficiale di collegamento tra il Ministero della Guerra e la Brigata Patrioti e con il Maggiore inglese Anderson, che di collegamento diretto presso il Comando della Brigata. Dal primo, nonché dalla Delegazione di Comando Divisione "Marche" ricevetti le seguenti direttive relative alla sistemazione futura del

la Brigata: - Versamento delle armi dietro ricevuta ai CC.RR., ad eccezione di quei reparti, od altoposti di essi, impiegati in concorso con i Carabinieri e la polizia civile;

- Invio in licenza illimitata di tutti i patrioti dipendenti;

- Invio a Bari dei patrioti alati, per il successivo impiego;

- Sistemazione ed assistenza dei patrioti dimoranti nell'Italia non ancora liberata, in accordo con il Comitato di Liberazione e con i Comuni, nell'attesa di dar loro alloggio, vitto e lavoro;

- Distribuzione ai patrioti del tesaurino provvisorio di riconoscimento, in attesa di quello da rilasciarsi da parte del Comando Alleato;

- Compilazione delle relazioni sulle attività delle Brigate, dei nuclei e di tutti gli altri documenti necessari;

- Arruolamento volontario dei patrioti nelle formazioni del C.I.L., per il proseguimento della lotta di liberazione.

Dal 26 luglio in poi feci un primo rianzioso giro per la zona, visitando tutti i Distaccamenti del II Btg., poi quelli del I e quindi quelli del III, che trovai in parte ancora in linea, nonché i relativi Comandi ed ovunque impartiti gli ordini di cui sopra, rilasciati i tesaurini, ecc. Consegnai i tesaurini alla memoria alla famiglia del caduto, unitamente alla somma di £ 2000 come primo segno di riconoscimento del loro sacrificio e primo tangibile concorso al loro mantenimento. Feci i conti in sospeso e consegnai, ad alcuni Distaccamenti che non l'avevano ancora

- I Battaglione "Mario" -

Un distaccamento del Btg. si scontra a Prassano con retroguardie tedesche attaccate presso Gagliole da piccolo gruppo partigiano. Uno di questi rimane ferito; retroguardie tedesche attaccate presso Gagliole da piccolo gruppo partigiano.

38 - Un distaccamento del Btg. si scontra a Prassano con retroguardie tedesche attaccate presso Gagliole da piccolo gruppo partigiano. Uno di questi rimane ferito; retroguardie tedesche attaccate presso Gagliole da piccolo gruppo partigiano.

37 - Presso Matelica, elementi del Btg. (Distacco "Koti") si scontrano con fascisti. Uno di essi, nota spia, viene catturato e giustiziato.

36 - Altro scontro nella zona di S. Severino con milizia fascista. Po di fascisti. Una spia viene catturata e giustiziata.

34 - Elementi del Btg. si scontrano a Castel Raimondo con un gruppo di fascisti. Perdite del nemico: 3 feriti. Perdite partigiane: 1 morto e 1 ferito.

30 - Pattuglia del Btg. si scontra presso il Ponte dei Ganti con pattuglie tedesche. Perdite del nemico: 3 feriti. Perdite partigiane: 1 morto e 1 ferito.

28 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

26 - Il nucleo sabotatori interrompe il ponte al Bivio di Porto S. Romualdo - Albasola.

25 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

24 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

23 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

22 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

21 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

20 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

19 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

18 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

17 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

16 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

15 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

14 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

13 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

12 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

11 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

10 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

9 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

8 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

7 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

6 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

5 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

4 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

3 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

2 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

1 - Elementi del Btg. distruggono le linee telefoniche e telegrafiche nella zona di S. Severino.

die tedesche. Perdite nemiche: 1 morto e 2 feriti. Perdite del Distaccamento: 3 feriti; sicuramente uccisi 4 tedeschi il cui numero è incerto.

giorno 28 - Una pattuglia, in località Colaiello (Gagliole), viene attaccata da una pattuglia tedesca composta di 13 uomini che, dopo breve scontro, ripiega con due feriti. - Un patriota caduto.

Mese di Luglio: Ricevuto l'ordine n° 2, il Btg. prende contatto con i Comitati di S. Severino, Castel Raimondo e Matelica e, con le forze patriottiche locali (G.A.P.), per l'azione decisiva sulle predette città. Non fu possibile però al Btg. dare completa esecuzione all'ordine ricevuto per l'enorme difficoltà dei trasferimenti in terreno a ridosso alle linee tedesche, percorso da moltissime forze e battuto da reparti appositamente destinati al rastrellamento ed alla vigilanza sui patrioti. Rimasto ancora qualche giorno nella zona fino allora occupata, il Btg. si preparò accuratamente negli organici e nelle armi. Prelevò ed eliminò alcune spie che tenevano d'occhio la sua attività e il primo luglio raggiungeva S. Severino, Castel Raimondo, Matelica e località minori occupandole, mentre i tedeschi evacuavano le città stesse, precedendo di un giorno l'arrivo delle truppe Alleate.

Entrato in collegamento con queste, fu impiegato in parte in servizio di ordine pubblico, in concorso coi CC.RR., consegnò parte delle armi e continuò nell'opera di aiuto alla popolazione iniziata il giorno 1, distribuendo viveri di ogni genere. Procedette all'immediato arresto di alcuni fascisti. Iniziò successivamente la smobilitazione delle forze con l'invio verso Bari degli slavi facenti parte del Battaglione.

giorno 20 - D'ordine della Delegazione di Comando Divisione "Marche", il Btg. "Mario" passa agli ordini della Brigata "Spartaco" di Macerata. - col comandante passano il fronte a Montefano e raggiungono successivamente Filottrano ove si mettono a disposizione della Polizia Polacca per collaborare.

- II Battaglione "Pippo" -

Mesi di Giugno e Luglio: Nel mese di giugno, il Btg. è in fase di completa riorganizzazione. Da 120 uomini circa, dei quali oltre la metà disarmata, giunge alla fine del mese a circa 400 uomini. Al suo armamento si provvede in parte trasferendo ad esso armi esuberanti al I Btg., in parte con il lancio dagli aerei che ha però luogo solo il giorno 23 giugno, ed in parte recuperando qualche arma nascosta od abbandonata nei rastrellamenti di marzo e dell'aprile. Ciò nonostante i Distaccamenti non rimangono inattivi, ma, sfruttando al massimo le poche armi disponibili, ottengono notevoli successi:

- Distaccamento "Alvaro" - Effettua numerosi appostamenti notturni, spostandosi audacemente, in automezzo, da Poggio S. Vicino nella zona assegnatagli della Filottrano - Macerata ed agisce più volte ma, dato l'intensissimo traffico, non è quasi mai in grado di accertarsi delle perdite inflitte per la necessità di immediato sganciamento. Risultano comunque si-

die tedesche. Perdite nemiche: 1 morto e 2 feriti. Perdite del Distaccamento: 3 feriti; ...

Das di luglio: Ricevuto l'ordine n° 2, il Btg. prende contatto con i Comandi di S. Severino, Castel Ramondo e Matelica e, con le forze patriottiche locali (G.A.P.), per l'azione decisiva su la predetta città. Non fu possibile però al Btg. dare compie- ta esecuzione all'ordine ricevuto per l'enorme difficoltà del trasferimento in terreno a ridosso alle linee tedesche, per corso di moltissime forme e battute da reparti appostamente destinati al rastrellamento ed alla vigilanza sui patriotti. Rimasto ancora qualche giorno nella zona fino allora occupa- ta, il Btg. si preparò accuratamente negli organismi e nelle armi. Prelevò ed eliminò alcune aglie che servivano d'occhio in sue attività e il primo luglio raggiungeva S. Severino, Castel Ramondo, Matelica e località minori occupandole, mentre i tedeschi evacuavano le città stesse, precedendo di un giorno l'arrivo delle truppe Alleate.

Battuto in collegamento con queste, fu impiegato in parte in servizio di ordine pubblico, in concorso coi C.C.R.R., con- segnò parte delle armi e continuò nell'opera di aiuto alla po- polazione intatta il giorno 1°, distribuendo viveri di ogni genere. Procedette all'immediato arresto di alcuni fascisti. Iniziò successivamente la smobilitazione delle forze con l'in- vio verso Bari degli aiuti facenti parte del Battaglione.

Il giorno 20 - D'ordine della Delegazione di Comando Divisione "Marene", il Btg. "Marene" passa agli ordini della Brigata "Spartaco" di Ma- cerata.

- II Battaglione "Ferro" -

Das di giugno e luglio: Nel mese di giugno, il Btg. è in fase di comple- ta riorganizzazione. Da 120 uomini circa, dei quali oltre la metà disarmata, giunge alla fine del mese a oltre 400 uomini. Al suo armamento si provvede in parte trasferendo ad esso ar- mi sequestrate al I Btg., in parte con il lancio degli eserci- che ha però luogo solo il giorno 23 giugno, ed in parte ricon- parando qualche arma nascosta ed abbandonata nei rastrellamenti di di marzo e dell'aprile. Un nonocento i Distaccamenti non rimangono inattivi, ma, sfruttando al massimo le poche armi disponibili, ottengono notevoli successi:

Distaccamento "Avaro" - Effettua numerosi appostamenti not- turni, spostandosi successivamente, in autunno, da Foggia a Vi- cino alle zone sanseverinensi della Filottrano - Macerata ed espone più volte ma, dato l'intensissimo traffico, non è que- si mai in grado di accertare le perdite inflitte per la necessità di immediato sgombramento. Risultano comunque ai-

curamente immobilizzati 7 autocarri ed 1 macchina, una macchi- na a 4 posti catturata, sicuramente uccisi 4 tedeschi di cui 1 ufficiale e 1 maresciallo. Il giorno 2 disarmo i Carabinieri di S. Maria Nuova. Sopraggiunte forze tedesche, avviene uno scon- tro nel quale 5 tedeschi restano uccisi. Un patriota caduto. Il giorno 10 altra brillante azione del Distaccamento a Castel- planio contro il presidio tedesco, che, preso di sorpresa, si arrende. Ventisette militari vengono disarmati, 2 ufficiali vengono presi prigionieri e catturato un camion carico di ben- zina e materiale vario.- Il 16, a Cupramontana, il Distaccamen- to cattura un camion tedesco carico di benzina, nafta, tabacco e seta.

Nel mese vengono inoltre effettuati 22 sabotaggi su linee telefoniche, con asportazione di molti metri di filo, distru- zioni di cartelli indicatori e sabotaggi vari sulle rotabili di maggior traffico.-

Ricevuto l'ordine n° 2, che lo destina di presidio lungo la rotabile Iesi - Filottrano - Macerata, il Distaccamento raggiun- ge il 27 mattina Cantalupo, la stessa sera Tavignano ove so- sta 3 giorni. Durante la sosta attacca per tre volte piccole auto-colonne tedesche, infliggendo oltre 20 morti e parecchi feriti e incendiando 2 automezzi. A S. Vittore vengono attac- cati 4 fascisti che avevano requisito dei cavalli, costringen- doli alla fuga senza bottino. Il 30 sera, nel trasferimento per Filottrano sostiene uno scontro con i tedeschi: 2 morti nazisti, 1 cavallo e 1 bicicletta catturati. Nessuna perdita fra i patrioti che, raggiunta Villa Spada, si scontrano con un altro gruppo tedesco, che si ritira abbandonando 3 cavalli ed una R.T. (distrutta), una camionetta ed una motocicletta. Altre forze tedesche della zona tornano in gran numero al con- trattacco, costringendo il Distaccamento a sbandarsi. Undici patrioti col Comandante passano il fronte a Montefano e rag- giungono successivamente Filottrano ove si mettono a disposi- zione della Polizia Polacca per collaborare.-

Distaccamento "Ferro" - Dislocato a Castel S. Pietro si trova nei pressi di una rotabile notevolmente percorsa da truppe tedesche e vive circa un mese in continuo allarme, servizi di vedetta, pattugliamenti, ecc.- Numerosi piccoli scontri con pattuglie, portaordini, ecc.- La cattura di 5 tedeschi, la morte di altri 6 e numerosissimi feriti, nonché il danneggiamento di numerosi automezzi, rappresenta il suo attivo. Il giorno 20 giugno, fra Chigiano e Castel S. Pietro, una pattu- glia di patrioti attacca un plotone tedesco di 30 uomini. Quattro di questi rimangono uccisi e diversi feriti. La pat- tiglia di patrioti, immediatamente sganciata, riporta 1 mor- to e 1 ferito.

Destinato a raggiungere la rotabile Loreto - Stazione di Osimo - Ancona, parte con più di un giorno di ritardo causa la forte attività tedesca nei pressi di Castel S. Pietro e raggiunge in una notte Cervara. La notte del 30 giugno, si trasferisce a S. Vittore. Scoperto dai tedeschi, viene sul far dell'alba attaccato con forze molto preponderanti. Dopo un

comune immobilizzati 7 autocarri ed 1 macchina, una macchina
 ne a 4 posti catturata, al momento uccisi 4 tedeschi di cui 1
 ufficiale e 1 maresciallo. Il giorno 2 dicembre i Carabinieri
 di S. Maria Nuova, dopo averne fatto un sopralluogo, avviano una
 tre nel quale 2 tedeschi restano uccisi. Un patriota caduto.
 Il giorno 10 altri militanti salono del Distaccamento a Castel
 piano contro il presidio tedesco, che, preso di sorpresa, si
 arrende. Ventisei militari vengono disarmati, 2 ufficiali
 vengono presi prigionieri e catturati un camion carico di ben-
 zina e materiale vario. - Il 16, a Capranica, il Distaccamen-
 to cattura un camion tedesco carico di benzina, nastro, tabacco
 e altre.
 Nel mese vengono inoltre effettuati 22 sopralluoghi in linea
 telefonica, con sorveglianza di molti metri di filo, distru-
 zioni di cartelli indicanti e soppressi vari sulle rotte di
 di maggior traffico.
 Ricevuto l'ordine n. 2, che lo destina al presidio lungo la
 rotabile Lodi - Piacenza - Macerata, il Distaccamento raggiun-
 ge il 27 mattina Capranica, la stessa sera fermano ove so-
 sta 3 giorni. Durante la sosta attaccò per tre volte piccole
 autocolonne tedesche, infliggendo oltre 80 morti e parecchi
 feriti e incendiando 2 autocarri. A S. Vittore vengono attac-
 cati 4 fascisti che avevano recitato dei cavalli, con un
 doll alla fuga senza bottino. Il 30 sera, nel trasferimento
 per Piacenza scattano uno scontro con i tedeschi: 2 morti
 nostri, 1 cavallo e 1 bicicletta catturati. Nessuna perdita
 fra i patrioti che, raggiunta Villa Spada, si scontrano con
 un altro gruppo tedesco, che si ritira abbandonando 3 cavalli
 ed una R.T. (distrutta), una camionetta ed una motocicletta.
 Altre forze tedesche della zona tornano in gran numero al con-
 trattacco, costringendo il Distaccamento a spostarsi. Undici
 patrioti col Comandante passano il fronte a Montefano e rag-
 giungono successivamente Piacenza ove si mettono a dispo-
 sizione della Polizia Piacenza per collaborare.
 - Distaccamento "Ferro" - Distaccato a Castel S. Pietro si trova
 nel paese di una rotabile notevolmente percorsa da truppe
 tedesche e vive circa un mese in continuo allarme, serviti da
 vedette, pattugliamenti, ecc. - Numerosi piccoli scontri con
 pattuglie portogines, ecc. - La cattura di 2 tedeschi, la
 morte di altri 6 e numerosi feriti, nonché il danneggia-
 mento di numerosi autocarri, rappresenta il suo attivo. Il
 giorno 20 giugno, fra Chigiano e Castel S. Pietro, una pattu-
 glia di patrioti attacca un plotone tedesco di 30 uomini.
 Quattro di questi rimangono uccisi e diversi feriti. La pat-
 tiglia di patrioti, immediatamente sbandata, riporta 7 mor-
 ti e 1 ferito.
 Destinato a raggiungere la rotabile Loreto - Stazione di
 Ostia - Ancona, parte con più di un giorno di ritardo causa
 la forte attività tedesca nel paese di Castel S. Pietro e
 raggiunge in una notte oscura, la notte del 30 giugno, si
 trasferisce a S. Vittore. Scoperto dai tedeschi, viene sul far
 dell'alba attaccato con forze molto preponderanti. Dopo un

combattimento di tre ore, minacciato di aggiramento, si sot-
 trae all'azione tedesca, si ritira presso Apiro ove, collega-
 to col locale Distaccamento, attende l'avanzata Alleata. Nei
 primi giorni di luglio, passa il fronte e raggiunge Cingoli. -
 - Distaccamento "Nino" - Avanzato posto di controllo, allarme
 ed arresto del II Btg., effettua modeste azioni per la neces-
 sità di non svelarsi e non compromettere la città e la zona
 molto abitata dei dintorni di Cingoli. Da poco ricostituito e
 solo parzialmente armato, il giorno 17 giugno suoi elementi
 in collaborazione con elementi del Distaccamento CC.RR. "Bran-
 ca" in servizio di pattuglia nella zona di Capo di Rio, pro-
 cedono al fermo e all'arresto di tre fratelli sospetti di in-
 tesa con i nazi-fascisti. Il 19 giugno una sua pattuglia apre
 il fuoco nei pressi di Ferro di Cavallo (Cingoli) contro una
 macchina tedesca; l'autista rimane ucciso, il maresciallo fat-
 tò prigioniero e la macchina catturata. Il giorno 21, una
 pattuglia attacca una moto uccidendo un tedesco, ferendo l'al-
 tro e catturando la moto stessa. Poco più tardi vengono attac-
 cati 5 guastatori tedeschi provenienti dal Ponte dei Canti.
 Uno di essi rimane ucciso, 3 catturati di cui un ferito, il
 quinto riusciva a darsela a gambe. Altri patrioti, montati su
 una macchina, sorprendono due tedeschi che poco prima avevano
 fermato ed ucciso un patriota del Comando di Brigata e ne uc-
 cidono uno, mentre l'altro - ferito - riesce a far perdere le
 sue tracce. Sempre lo stesso giorno, vengono arrestate tre
 spie che, insieme agli altri prigionieri, vengono inviate al
 Comando di Btg. a Poggio S. Vicino. Nella notte, numerose for-
 ze tedesche messe in allarme per i vari fatti verificatisi
 nella giornata, si avvicinano a Cingoli per un rastrellamento.
 Il Comandante del Distaccamento, Tenente "Nino", ordina lo
 sganciamento del suo reparto trasferendolo al completo sul
 Monte Nero, dove viene poco dopo raggiunto dal Distaccamento
 CC.RR. "Branca". Il giorno 22, scontro di una pattuglia con
 staffette tedesche, che aprono subito il fuoco; due tedeschi
 rimangono uccisi. Il 23 giugno, arresto di quattro note spie
 a Villa Strada. Il giorno stesso, una grossa colonna tedesca
 di circa 1000 uomini occupa Cingoli proveniente dall'Apiro.
 Due staffette del Distaccamento catturate dai tedeschi, ven-
 gono messe al muro; una viene fucilata, mentre l'altra, Cara-
 biniere del Distaccamento "Branca" riesce, grazie alla sua
 presenza di spirito, a scappare ed a rientrare al Distacca-
 mento. Il 24, profilandosi un rastrellamento tedesco sul Mon-
 te Nero, il Distaccamento si scioglie per riunirsi a Panica-
 li, ma anche qui, per l'occupazione di tutti i paesi circo-
 stanti da parte dei tedeschi, il Distaccamento viene a tro-
 varsi in **critica** situazione ed è costretto a rimanere inatti-
 vo, aderendo così anche alle numerosissime istanze rivolte
 al suo Comandante da esponenti della popolazione civile timo-
 rosa di rappresaglie da parte tedesca per ogni eventuale a-
 zione dei patrioti. Il 30 giugno viene catturato a Mummio-
 la un milite fascista del Btg. M, il quale, avendo partecipat-

combattimento di tre ore, minacciato di aggiramento da sud-ovest. L'azione tedesca, al ritiro presso Apiro, vede collegarsi al locale Distaccamento, attende l'avanzata Alleata. Nel primo giorno di luglio, passa il fronte e raggiunge Gino.

Distaccamento "Nino" - Avanzato posto di controllo, allarme ed errore del II Btg., effetto modesto esito per la messa a disposizione di non svelarsi e non compromettere la città e la zona molto abitata del distretto di Gino. Da poco ricostituito e solo parzialmente armato, il giorno 17 giugno sono elementi in collaborazione con elementi del Distaccamento "Bruno" "ca" in servizio di pattuglia nella zona di Gino di Gino, per essere al fermo e all'uscita di Gino. Il 19 giugno una pattuglia esce con i nazifascisti. Il 19 giugno una pattuglia esce al fuoco nel paese di Gino (Gino) contro una macchina tedesca; l'uscita rimane vuota, il materiale è in un magazzino e la macchina catturata. Il giorno 21, una pattuglia attacca una moto tedesca, ferendo l'abitante e catturando la moto stessa. Poco più tardi vengono attaccati 5 aviatori tedeschi provenienti dal fronte del Gino. Uno di essi rimane ucciso, 3 catturati di cui un ferito, il primo rimasto a Gino. Altri partiti, montati su una macchina, sorprende due tedeschi che poco prima avevano fermato ed ucciso un patriota del Comando di Gino e ne uccidono uno, mentre l'altro - ferito - riesce a far perdere la sua traccia. Sempre lo stesso giorno, vengono arrestate tre auto che, insieme agli altri prigionieri, vengono inviate al Comando di Btg. a Poggio S. Vicino. Nella notte, numerose forze tedesche messe in allarme per i vari fatti verificatisi nella giornata, si avvicinano a Gino per un rastrellamento. Il Comandante del Distaccamento, Tenente "Nino", ordina lo sganciamento del suo reparto trasferendolo al completo sul Monte Nero, dove viene poco dopo raggiunto dal Distaccamento "Bruno". Il giorno 22, scorta di una pattuglia con staffette tedesche, che aprono subito il fuoco; due tedeschi rimangono uccisi. Il 23 giugno, scorta di quattro note auto a Villa S. Stefano. Il giorno stesso, una grossa colonna tedesca di circa 1000 uomini occupa Gino proveniente dall'Apiro. Due staffette del Distaccamento catturate dai tedeschi, vengono messe al muro; una viene fucilata, mentre l'altra, cara al Distaccamento "Bruno" riesce, grazie alla sua presenza di spirito, a scappare ed a rientrare al Distaccamento. Il 24, profilandosi un rastrellamento tedesco sul Monte Nero, il Distaccamento si sottrae per rientrare a Poggio S. Vicino, ma anche qui, per l'occupazione di tutti i paesi circostanti da parte dei tedeschi, il Distaccamento viene e trova vari in critiche situazioni ed è costretto a rimanere inattivo, aderendo così anche alle numerose iniziative rivolte al suo Comandante da esponenti della popolazione civile. In vista di rappresentanza da parte tedesca per ogni eventualità, il 30 giugno viene catturato e ucciso un patriota. Il 30 giugno, avendo partecipato in un'azione fascista del Btg. M. il quale, avendo partecipato

to a rastrellamenti e a fucilazione di patrioti, viene passato per le armi. Continue battute effettuate dai tedeschi, costringono gli elementi del Distaccamento a continuamente spostarsi, sciogliersi e riunirsi, finché, il giorno 13 luglio alle calcagna dei tedeschi in ritirata, collabora nell'occupazione della città di Gino e coopera subito col 9° Reparto Arditi Italiani, uccidendo un sottufficiale tedesco, ferendo 3 militari e catturando: 1 mitra, 2 fucili e molte munizioni.

- Distaccamento "Gaspere" - Costituitosi il giorno 11 giugno 1944, presidia pressoché disarmato, il Campo di lancio di Acquaccio (Val di Castro).

Ricevuto l'ordine n° 2, raggiunge in due tappe notturne la rotabile Apiro-Cupramontana ove è destinato e prende posizione nella località Cerretine. Effettua qualche azione di piccolo sabotaggio sulla rotabile e contro le linee telefoniche. La spietata rappresaglia tedesca (episodio di Montalvello: tre case bruciate e 6 uomini fucilati per aver trovato un filo telefonico spezzato), rende impossibile ogni ulteriore azione. I primi di luglio, il Distaccamento si trasferisce a Castellaro, poi raggiunge Apiro occupata poche ore prima da reparti della "Maiella". Messosi a disposizione del Maggiore Lewiski, riceve l'ordine di occupare Cupramontana insieme ad una pattuglia di patrioti della "Maiella". Occupata la cittadina, continua a fare servizio di pattuglia e di blocco sulle strade.

- Distaccamento "Douglas" - Costituitosi il 1° giugno ed assegnato di scorta alla squadra sabotatori del Comando di Brigata, attacca più volte autocolonne ed automezzi tedeschi, generalmente di notte, lungo le grandi rotabili Fabriano-Albacina-Serra S. Squirico e Matelica - Albacina, provocando lunghe soste delle autocolonne stesse con conseguenti sparatorie e battute. Cinque macchine distrutte, numerosissime altre danneggiate e perdite umane non precisate, costituiscono l'attivo della sua opera spesso rischiosissima.

Ricevuto l'ordine n° 2, si trasferisce da Porcarella, sua sede, a Poggio S. Vicino, preceduto dal suo Comandante. Il reparto apprendendo di doversi dislocare lontano dalla sua sede normale (rotabile Filottrano-Treia), dimostra poca compattezza e molti suoi componenti non sono del parere di eseguire l'ordine ricevuto. Il suo Comandante, mancando di autorità e di senso di responsabilità, decide di rimanere in zona e dispone la difesa del paese contro le forze tedesche che si mostrano nei dintorni. Il mattino del 30 giugno, il Distaccamento viene attaccato da forze preponderanti e provviste di armi automatiche e mortai. La difesa, prima reagiva efficacemente provocando fra gli attaccanti circa 30 morti e 15 feriti e subendo un caduto e un ferito, poi ripiega verso Val di Castro insieme al Distaccamento "Marco" rimasto pure in zona a difesa di una seconda linea sulle alture retrostanti il paese. I tedeschi occupano il paese di Poggio, ove fucilano numerosi innocenti e incendiano parecchie case. Il Distaccamento "Douglas"

testimonianza. - Attacco contro una pattuglia tedesca di 4 uomini sulla strada Apiro-Serra S. Squirico: i 4 uomini rimangono

glas" si porta prima a Cerreto, poi a Collamato ove cattura 5 tedeschi e infine, ricongiuntosi cogli Alleati, coopera nel riattivare la strada della Porcarella.

Finalmente, messi a disposizione del Maggiore Lewiski, raggiunge Cupramontana ove versa le armi e si scioglie.

- Distaccamento "Marco" - Costituitosi ad Albacina il 15 maggio, passa a far parte della Brigata il 20 giugno e, nel breve periodo precedente alla fine del mese, effettua una brillante azione sulla strada Cerreto-Albacina, contro una forte colonna tedesca ipotrainata. L'azione di sorpresa costa ai nazisti la perdita di 9 uomini, di numerosissimi cavalli ed una sosta di circa mezza giornata per la riorganizzazione del reparto sbandatosi. Anche questo Distaccamento, non ritenendo opportuno raggiungere la località assegnatagli dal Comando di Brigata (rotabile Osimo-Recanati), rimane nella zona di Poggio insieme al Distaccamento "Douglas". Si ritira quindi a Val di Castro e passa il fronte scendendo a Poggetto. Indi collabora con il 12° Regg/to Lancieri Inglesi, fornendo informazioni e staffette, e raggiunge poi Albacina ove si scioglie.

- Distaccamento "Riccio" - Costituitosi il 12 giugno e pressochè disarmato fino alla fine del mese, collabora alle azioni del Distaccamento "Alvaro". Completato il suo armamento e ricevuto l'ordine n° 2 che lo destina a presidiare la rotabile Osimo-Iesi, con due tappe notturne si porta a Villa Spada. Il giorno successivo si trasferisce a Monte S. Pietro (Osimo). Qui rimane all'agguato, ma il transito ininterrotto di forze tedesche, gli impedisce ogni attività. Il 2 luglio cattura 1 tedesco (polacco) che viene messo in libertà perchè impegnatosi a convincere alla resa altri 12 compagni, come infatti avviene. Il 3 si trasferisce nell'interno di Osimo. Il 4 e 5, essendo ancora prematuro attaccare i tedeschi alle spalle, i patrioti si prodigano a soccorrere - sotto il violento bombardamento alleato - i feriti, i ricoverati nei rifugi, ecc.

Il giorno 5 alle ore 18, interviene direttamente nella battaglia per la conquista di Osimo che si prolunga e minaccia di ridurre il paese in un cumulo di macerie. L'intervento del Distaccamento che attacca con coraggio i nazisti alle spalle, determina in questi la convinzione che gli Alleati siano riusciti ad entrare in città e li volge in fuga con l'abbandono di armi e materiale vario. Il mattino del 6, la città viene consegnata dai patrioti nelle mani delle truppe Polacche. Perdite dell'azione: naziste, 5 morti e 9 feriti accertati; patriote, 7 feriti.

- Distaccamento "Apiro" - Costituito da pochi elementi armati, come avanzato posto di controllo e di allarme, effettua le seguenti azioni: "Lamarmora", "Cacciatori" e "Arretelli".
- A tre chilometri da Apiro, sulla rotabile Apiro-Cupramontana, attacca un autocarro tedesco carico di truppa. L'autocarro si allontana con morti e feriti a bordo, come risulta da testimonianze. - Attacco contro una pattuglia tedesca di 4 uomini sulla strada Apiro-Serra S. Quirico: i 4 uomini rimango-

to a restrelingenti e a fuocizzazione di patrioti, viene passato per le armi. Continua battuta effettuata dai tedeschi, con cui sono gli elementi del Distaccamento e continuamente spostati, sciogliendosi e ritirandosi, finché, il giorno 13 luglio alle 14.00, cagna dei tedeschi in ritirata, collabora nell'occupazione della città di Gasci e coopera subito col 9° Reparto Arditisti Istituzionali, recandosi in un'offensiva tedesca, ferendo 3 militari e catturando: 1 mitra, 2 fucili e molte munizioni.

- Distaccamento "Gaspero" - Costituitosi il giorno 11 giugno 1944, presidia pressochè disarmato, il Campo di lancio di Acquasola (Val di Castro).

Ricevuto l'ordine n° 2, raggiunge in due tappe notturne la rotabile Apiro-Cupramontana ove è destinato e prende posto nella località Geretina. Effettua qualche azione di piccolo calibro sulla rotabile e contro le linee telefoniche. La spietata rappresaglia tedesca (episodio di Montalvoglio: tre case bruciate e 6 uomini feriti) per aver trovato un filo telefonico spazzato, rende impossibile ogni ulteriore azione. I primi di luglio, il Distaccamento si trasferisce a Castelnuovo, poi raggiunge Apiro occupata poche ore prima dai repartisti. Messosi a disposizione del Maggiore Lewiski, riceve l'ordine di occupare Cupramontana insieme ad una pattuglia di patrioti della "Mastella". Occupata la cittadina, continua a fare servizio di pattuglia e di blocco sulle strade.

- Distaccamento "Douglas" - Costituitosi il 1° giugno ed assapora la sorte della squadra sabotatori del Comando di Brigata, attacca più volte autocolonne ed automobili tedesche, generalmente di notte, lungo la strada di Poggio-Albacina-Serra S. Quirico e Mastella-Albacina, provocando lunghe soste delle autocolonne stesse con conseguenti sparatorie e danni. Alcune macchine distrutte, rimangono alcune danzate e parzialmente usate, costituiscono l'attivo della sua opera spesso rischiosissima.

Ricevuto l'ordine n° 2, si trasferisce da Forca alla sede, a Poggio S. Vito, preceduto dal suo Comandante. Il reparto prendendo di doveri di collocare lontano dal la sua sede normale (rotabile Tivoli-Traia), dimostra poca compattezza e molti suoi componenti non sono del parere di eseguire l'ordine ricevuto. Il suo Comandante, mandando di autorità e di senso di responsabilità, decide di rimanere in zona e di apporre la difesa del paese contro le forze tedesche che al momento nel dintorno. Il mattino del 30 giugno, il Distaccamento viene attaccato da forze preponderanti e provviste di armi automatiche e mortari. La difesa, prima reagisce efficacemente provocando fra gli attaccanti circa 30 morti e 15 feriti e uccidendo un caduto e un ferito, poi ripiega verso Val di Castro insieme al Distaccamento "Marco" rimasto pure in zona a difesa. I tedeschi occupano il paese di Poggio, ove fuolano numerosi innocenti e incendiano parecchie case. Il Distaccamento "Don-

no uccisi.- Cattura di un tedesco sfuggito all'azione dei patrioti del Distaccamento "Nino".- Negli ultimi giorni di giugno continua nella già svolta azione di disturbo e di sabotaggio, tagliando numerose linee telefoniche permanenti e campali, finchè prende collegamento con le pattuglie di punta del Gruppo "Maiella" (C.I.L.), moventi all'attacco e concorre alla liberazione del proprio paese, operando in parte, contro la retroguardia tedesca, costringendola ad abbandonare bestiame depredata e catturando un prigioniero, in parte contro elementi di retroguardia con armi automatiche, che, sotto l'azione avvolgente dei patrioti, si ritirano rapidamente.- Dopo la liberazione, suoi elementi restano lungamente sul posto in concorso con i CC.RR. per l'ordine pubblico, mentre altri si arruolano direttamente nel C.I.L.-

- Distaccamento "Branca" - Carabinieri Reali - Costituitosi nella metà di giugno, come nucleo di raccolta dei carabinieri fuggiaschi dalle varie Tenenze e Stazioni per ordine di questo Comando, collabora strettamente col Distaccamento "Nino", partecipando con suoi elementi alle azioni di questo.- Informato da carabinieri di pattuglia che il Passo di Treia è occupato da bersaglieri del C.I.L., il 1° luglio il Distaccamento si porta nella località predetta e prende contatto con il comando di una Compagnia motociclisti della "Nembo". Successivamente coopera con questa compagnia con informazioni e ricognizioni, e raggiunge quindi Cingoli ove, per ordine del proprio Comandante, si scioglie dovendo ogni militare rientrare alla propria Stazione.-

- III Battaglione "Ferruccio" -

Mese di Giugno: Il Btg. intensifica le sue attività:

- giorno 3 - Il Distaccamento "Magini" coadiuvato da elementi dei Distaccamenti "Patrignani" e "Lupi di Serra", occupa Genga, ove viene effettuata una epurazione di spie fasciste. Nel frattempo una macchina tedesca di passaggio viene attaccata. Un tedesco ucciso e un altro ferito; un mitra e due pistole catturate e la macchina distrutta. Vengono pure interrotte linee telefoniche e telegrafiche facenti capo al paese.
- 10 - Elementi sabotatori del Distaccamento "Lupi di Serra" scesi alla sottostazione elettrica di Genga, rinnovano atti di sabotaggio che la rendono inefficiente per diversi giorni.
- Elementi del "Magini" compiono un'azione punitiva a carico di una nota spia nei pressi di Piana di Serra.
- " 4 - I Distaccamenti "Lamarmora", "Cacciatori" e "Loretelli", in seguito ad azione di sabotaggio e di attacco contro autocolonna tedesca, distruggono due cannoni da 110 con relativi traini e munizioni, un carro armato pesante (saltato con una mina) e

Finalmente, massacrato a disposizione del Maggiore Lewski, raggiunge Caprimonte ove versa le armi e si scioglie.

- Distaccamento "Marco" - Costituito ad Albasia il 15 maggio, passa a far parte della Brigata il 20 giugno e, nel breve periodo precedente alla fine del mese, effettua una brillante azione sulla strada Gereto-Albasia, contro una forte colonna tedesca ipotizzata. L'azione di sorpresa coatta ai nazisti la perdita di 9 uomini, di numerosi cavalli ed una scorta di circa mezza dozzina per la riorganizzazione del reparto. Anche questo Distaccamento, non ritenendo opportuno raggiungere la località assegnatagli dal Comando di Gereto (rotabile Oimo-Rocenati), rimane nella zona di Poggio insieme al Distaccamento "Douglas". Si ritira quindi a Val di Gereto e passa il fronte scendendo a Poggio. Indi collabora con il 12° Reggimento Lancieri Inglesi, fornendo informazioni e staffette, e raggiunge poi Albasia ove si scioglie.

- Distaccamento "Rico" - Costituito il 12 giugno e messo che distacca fino alla fine del mese, collabora alle azioni del Distaccamento "Aivro". Completato il suo armamento e ricevuto l'ordine n° 2 che lo destina a presidiare la rotabile Oimo-Lesi, con due tappe notturne si porta a Villa Spada. Il giorno successivo si trasferisce a Monte S. Pietro (Oimo). Qui rimane all'agguato, ma il transito ininterrotto di forze tedesche, gli impedisce ogni attività. Il 2 luglio cattura un tedesco (polacco) che viene messo in libertà perché impegnato a convincere alla resa altri 12 compagni, come infatti avviene. Il 3 si trasferisce nell'interno di Oimo. Il 4 e 5, essendo ancora prematuro attaccare i tedeschi alle spalle, partecipa ad prodigiosi e accorrevoli - sotto il violento bombardamento alleato - i feriti, i ricoverati nei rifugi, ecc.

Il giorno 5 alle ore 18, interviene direttamente nella battaglia per la conquista di Oimo che si prolunga e minaccia di ridurre il paese in un cumulo di macerie. L'intervento del Distaccamento che attacca con coraggio i nazisti alle spalle, determina in questi la convulsione che gli alleati siano riusciti ad entrare in città e il volge in fuga con l'abbandono di armi e materiale vario. Il mattino del 6, la città viene consegnata dai patrioti nelle mani delle truppe Polacche. Per dite dell'azione: naziate, 5 morti e 9 feriti accertati; prigionieri 7 feriti.

- Distaccamento "Airo" - Costituito da pochi elementi armati, come avanzato posto di controllo e di allarme, effettua le seguenti azioni:

- A tre chilometri da Airo, sulla rotabile Airo-Caprimonte, attacca un autocarro tedesco carico di truppe. L'autocarro si allontana con morti e feriti a bordo, come risulta da testimonianza. - Attacco contro una pattuglia tedesca di 4 uomini sulla strada Airo-Serra. Corris: 1 4 uomini rimangono

no nocenti. - Catture di un tedesco streguito all'azione del pa-
 triti del Distaccamento "Mino". - Negli ultimi giorni di giugno
 continua nelle già svolte azioni di disturbo e di sabotaggio,
 realizzando numerose linee telefoniche permanenti e campali, fin
 che prende collegamento con le pattuglie di punta del Gruppo
 "Mafela" (C.I.L.I.), moventi all'istesso e conoore alla libera
 azione del proprio paese, operando in parte, contro la retro-
 guardia tedesca, costrinendola ad abbandonare posizioni depre-
 dato e catturando un prigioniero, in parte contro elementi di
 retroguardia con armi automatiche, che, sotto l'impulso avve-
 gente del patriottico, si ritirano rapidamente. - Dopo la libera-
 zione, suoi elementi restano lungamente sul posto in concorso
 con i CC.RR. per l'ordine pubblico, mentre altri si arruolano
 direttamente nel C.I.L.I.

Distaccamento "Franco" - Carabinieri Reali - Costituito nel
 la metà di giugno, come nucleo di raccolta dei carabinieri fu-
 giaschi dalle varie Tenere e Stazioni per ordine di questo
 Comando, collabora strettamente col Distaccamento "Mino", par-
 tecipando con suoi elementi alle azioni di questo. - Informato
 da carabinieri di pattuglia che il paese di Tria è occupato
 da partigiani del C.I.L.I., il 1° luglio il Distaccamento si
 porta nella località predetta e prende contatto con il comando
 di una Compagnia motorizzata della "Nembo". Successivamente
 coopera con questa compagnia con informazioni e ricognizioni,
 e raggiunge quindi Gargoli ove, per ordine del proprio Coman-
 dante, si svolge la dovuta ogni militare rientrare alla propria
 Stazione.

- III Battaglione "Ferruccio" -

base di giugno: II Btg. intensifica le sue attività:

giorno 3 - Il Distaccamento "Magini" coadiuvato da elementi del Distacca-
 menti "Patrignani" e "Lupi di Serra", occupa Genga, ove viene
 effettuata una equitazione di spie fasciste. Nel frattempo una
 macchina tedesca di passaggio viene intercettata. Un tedesco co-
 ciao e un altro ferito; un mitra e due pistole catturate e la
 macchina distrutta. Vengono pure intercettate linee telefoniche
 e telegrafiche facenti capo al paese.

- Elementi sabotatori del Distaccamento "Lupi di Serra", accesi
 alle sottostazioni elettriche di Genga, riancano atti di sa-
 botaggio che la rendono inefficiente per diversi giorni.

- Elementi del "Magini" compiono un'azione punitiva a carico di
 una nota spia nel paese di Tria di Serra.

4 - I Distaccamenti "Lamarmora", "Coccafiori" e "Loretelli", in se-
 guito ad azione di sabotaggio e di attacco contro autoferme
 tedesche, distruggono due cannoni da 110 con relativi traini e
 munizioni, un carro armato pesante (salvato con una mina) e

giorno 13 - fanno numeroso bottino di armi, munizioni ed oggetti di equi-
 paggiamento. Perdite del nemico: 15 uomini. Nella stessa azio-
 ne viene fatto saltare il Ponte di Perticano, sulla rotabile

" 15 - Sassoferrato - Scheggia. Altri elementi sabotatori dei Distac-
 camenti predetti interrompono il Ponte di Abbadia, il Ponte di
 Avenale sulla ~~strada~~ rotabile Fabriano - Tranquilli, il Ponte di
 Colle Gigliani sulla rotabile Fabriano - Colleggioni - Genga.

giorno 4 - Sabotatori dei "Lupi di Serra" collocano a Cerreto d'Esi, lun-
 go la ferrovia per Matelica, mine a scoppio ritardato. Risul-
 tano: 1 macchina ferroviaria e 2 vagoni distrutti.

" 6 - Elementi del "Lupi di Serra" disarmano i carabinieri di Serra
 dei Conti e prelevano in paese una spia fascista. Al ritorno
 viene fatto saltare, insieme alla spia, il ponte che si trova
 presso Serra dei Conti.

- Il Gruppo di Sassoferrato attacca autocolonna sulla rotabile
 Sassoferrato - Pergola; undici morti, 5 feriti tedeschi, un au-
 tocarro distrutto, vettura catturata, transito interrotto per
 tre ore. Alle Arcevia - Genga. Al ritorno da questa azione

" 8 - Elementi del "Patrignani" arrestano a Castiglioni un marescial-
 lo ed un carabiniere che circolavano nella zona travestiti al
 servizio dei nazi-fascisti. Dopo breve interrogatorio, vengo-
 no passati per le armi insieme ad un contadino trovato in pos-
 sesso della tessera del Partito Fascista Repubblicano.

" 9 - Un reparto di 11 uomini del Distaccamento "Tigre" comandato
 dal Ten. Cascio, per opera, a quanto sembra, di un partigia-
 no neozelandese traditore, viene circondato a Piaggia Secca
 da circa un centinaio di tedeschi e dopo epico combattimento
 nel quale perdeva la vita il Tenente comandante e due parti-
 giani, riusciva fortunatamente a sganciarsi abbandonando le
 armi. Perdite nemiche non accertate.

- Elementi del "Magini" effettuano il sabotaggio di un ponte nel
 tratto Montecarotto - Arcevia, distruggendolo completamente.

" 22 - Il Distaccamento "Magini" con la collaborazione di elementi
 del "Patrignani" disarma i carabinieri del presidio di Ostra
 Vetere. Bottino: due mitra, 20 moschetti, 4 pistole, una cas-
 sa di bombe a mano e altre munizioni. - In un piccolo scontro
 verificatosi al ritorno, viene ferito il Comandante "Quinto".

" 10 - Attacco notturno di nuclei dei Distaccamenti "Loretelli" e
 "Lamarmora" a colonna tedesca in ritirata lungo la rotabile
 Fabriano - S. Donato - Pergola, portando lo scompiglio. Perdite
 nemiche non accertate.

- La squadra sabotatori del "Magini" fa saltare il ponte all'in-
 crocio delle rotabili Iesi - Arcevia e Iesi - Senigallia e, nel-
 la stessa notte, fa saltare un ponte sulla strada Senigallia -
 Arcevia.

" 13 - In località Villa Vallemani, i "Lupi di Serra" atfaccano di
 sorpresa automezzi tedeschi, sganciandosi poi rapidamente. I
 tedeschi, per rappresaglia, bruciano case ed uccidono inno-
 centi borghesi.

giorno 13 - I sabotatori dei Distaccamenti di Sassoferrato, effettuano numerose azioni sulle linee telefoniche e telegrafiche della zona.

" 15 - Elementi del "Magini" disarmano i Carabinieri di Cabernardi. Asportano armi, munizioni ed esplosivo e catturano quindi una staffetta tedesca. A questa azione partecipa pure parte del Distaccamento "Patrignani".

- Elementi dei "Lupi di Serra", in località Voltarelle di S. Elia, attaccano 5 tedeschi che, catturati, vengono passati per le armi per tentativo di fuga.

" 17 - Elementi del "Patrignani" catturano a Castiglioni un ufficiale superiore, famigerato gerarca fascista, che viene giustiziato.

" 18 - Guastatori del "Magini" provocano con mine una grossa frana sulla strada Costa - Sassoferrato, interrompendola per più giorni.

" 19 - Sabotatori del "Magini" interrompono il ponte di S. Croce, sulla rotabile Arcevia - Genga. Al ritorno da questa azione, vien fatto prigioniero un austriaco.

- Sabotatori del "Patrignani" distruggono il Ponte della Pietra, sulla rotabile S. Quirico - Arcevia.

" 20 - I "Lupi di Serra", presso Camponococchio, attaccano macchina tedesca: 7 morti e 22 feriti nemici.-

- Altri elementi del Gruppo Distaccamenti Sassoferrato effettuano sabotaggi con bombe antigomme.

" 25 - I "Lupi di Serra" interrompono la rotabile Angeli - Apero, costringono 25 carri armati ad invertire la rotta. Linee telefoniche tagliate.

- Il Distaccamento "Magini" blocca le strade che da Arcevia conducono a Sassoferrato, mentre i sabotatori fanno saltare il Ponte di Goro sulla linea Candino - Pergola, e due ponti sulla linea Arcevia - Genga.

" 26 - Elementi del "Magini" rinnovano il sabotaggio ponti della rotabile Arcevia - Genga e Candino - S. Lorenzo.

- Elementi del "Patrignani" distruggono totalmente il Ponte di S. Croce, già precedentemente interrotto dal "Magini".

- I Distaccamenti di Sassoferrato effettuano numerose azioni di sorpresa che fruttano la cattura di un'autovettura, la distruzione di un autocarro tedesco, l'interruzione della Rotabile Sassoferrato - Pergola. Il susseguente attacco di una colonna in sosta, infligge sensibili perdite al nemico che ha fatto trasportare diversi feriti all'Ospedale di Sassoferrato. In altra azione, vengono catturati tre militi fascisti del reparto del Tenente Gobbi e fatto prigioniero un tedesco. Altro Distaccamento attacca nucleo tedesco in vivace conflitto, infliggendo 3 morti di cui 2 ufficiali.

" 28 -

" 29 -

giorno 13 - I sabotatori dei Distaccamenti di Sassoferrato, effettuano numerose azioni sulle linee telefoniche e telegrafiche della zona.

" 15 - Elementi del "Magini" disarmano i Carabinieri di Cabernardi. Asportano armi, munizioni ed esplosivo e catturano quindi una staffetta tedesca. A questa azione partecipa pure parte del Distaccamento "Patrignani".

- Elementi dei "Lupi di Serra", in località Voltarelle di S. Elia, attaccano 5 tedeschi che, catturati, vengono passati per le armi per tentativo di fuga.

" 17 - Elementi del "Patrignani" catturano a Castiglioni un ufficiale superiore, famigerato gerarca fascista, che viene giustiziato.

" 18 - Guastatori del "Magini" provocano con mine una grossa frana sulla strada Costa - Sassoferrato, interrompendola per più giorni.

" 19 - Sabotatori del "Magini" interrompono il ponte di S. Croce, sulla rotabile Arcevia - Genga. Al ritorno da questa azione, vien fatto prigioniero un austriaco.

- Sabotatori del "Patrignani" distruggono il Ponte della Pietra, sulla rotabile S. Quirico - Arcevia.

" 20 - I "Lupi di Serra", presso Camponococchio, attaccano macchina tedesca: 7 morti e 22 feriti nemici.-

- Altri elementi del Gruppo Distaccamenti Sassoferrato effettuano sabotaggi con bombe antigomme.

" 25 - I "Lupi di Serra" interrompono la rotabile Angeli - Apero, costringono 25 carri armati ad invertire la rotta. Linee telefoniche tagliate.

- Il Distaccamento "Magini" blocca le strade che da Arcevia conducono a Sassoferrato, mentre i sabotatori fanno saltare il Ponte di Goro sulla linea Candino - Pergola, e due ponti sulla linea Arcevia - Genga.

" 26 - Elementi del "Magini" rinnovano il sabotaggio ponti della rotabile Arcevia - Genga e Candino - S. Lorenzo.

- Elementi del "Patrignani" distruggono totalmente il Ponte di S. Croce, già precedentemente interrotto dal "Magini".

- I Distaccamenti di Sassoferrato effettuano numerose azioni di sorpresa che fruttano la cattura di un'autovettura, la distruzione di un autocarro tedesco, l'interruzione della Rotabile Sassoferrato - Pergola. Il susseguente attacco di una colonna in sosta, infligge sensibili perdite al nemico che ha fatto trasportare diversi feriti all'Ospedale di Sassoferrato. In altra azione, vengono catturati tre militi fascisti del reparto del Tenente Gobbi e fatto prigioniero un tedesco. Altro Distaccamento attacca nucleo tedesco in vivace conflitto, infliggendo 3 morti di cui 2 ufficiali.

" 28 -

" 29 -

giorno 13 - I distaccamenti di Sassoferrato, effettuano numerose azioni sulle linee telefoniche e telegrafiche della zona.

15 - Elementi del "Magini" distaccamento a Castelloni un ufficiale e un sergente, vengono passati per le armi per tentativo di fuga.

17 - Elementi del "Patrignani" distaccamento, vengono passati per le armi per tentativo di fuga.

18 - Guastatori del "Magini" provocano con mine una grossa frana sulla strada Costa - Sassoferrato, interrompendola per più giorni.

19 - Sabotatori del "Magini" interrompono il ponte di S. Croce, sulla rotabile Arcevia - Genga. Al ritorno da questa azione, viene fatto prigioniero un austriaco.

- Sabotatori del "Patrignani" distruggono il Ponte della Pietra sulla rotabile S. Quirico - Arcevia.

20 - I "Lupi di Serra", presso Camponocento, attaccano macchina tedesca: 7 morti e 22 feriti nemici.

- Altri elementi del Gruppo Distaccamenti Sassoferrato effettuano sabotaggi con bombe antiumaere.

- I "Lupi di Serra" interrompono la rotabile Angeli - Aprico, costringono 25 carri armati ad invertire la rotta. Linee telefoniche tagliate.

- Il Distaccamento "Magini" blocca la strada che da Arcevia conduce a Sassoferrato, mentre i sabotatori fanno saltare il Ponte di Goro sulla linea Gendano - Pergola, e due ponti sulla linea Arcevia - Genga.

22 - Elementi del "Magini" rinnovano il sabotaggio ponti della rotabile Arcevia - Genga e Gendano - S. Lorenzo.

- Elementi del "Patrignani" distruggono totalmente il Ponte di S. Croce, già precedentemente interrotto dal "Magini".

- I Distaccamenti di Sassoferrato effettuano numerose azioni di sorpresa che fruttano la cattura di un autoveicolo, la distruzione di un autocarro tedesco, l'interruzione della rotabile Sassoferrato - Pergola. Il successivamente attacco di una colonna in scorta, infligge sensibili perdite al nemico che ha fatto trasportare diversi feriti all'Ospedale di Sassoferrato. In altra azione, vengono catturati tre militi fascisti del reparto del Tenente Gobbi e fatto prigioniero un tedesco. Altro Distaccamento attacca nucleo tedesco in vivace conflitto, infliggendo 3 morti e 2 ufficiali.

giorno 23 - Il Distaccamento "Magini" appostato sulla strada di Avacelli, avvista una forte colonna tedesca ippotrainata di 13 carri, alcuni dei quali con armi e munizioni, tra cui 13 mortai e 3 mitragliatrici pesanti. Mancata sorpresa per la partenza accidentale di alcuni colpi di fucile, si accende un violentissimo combattimento che dura circa un'ora, al termine del quale il Distaccamento si sgancia per evitare l'accerchiamento. Risultato: 8 tedeschi morti, una diecina di feriti; altre perdite probabili: 2 mitra e diversi mortai vengono perduti per il rovesciamento di un carro in un burrone. I partigiani perdevano un fucile mitragliatore reso inservibile dallo scoppio di una bomba. A tale azione partecipano elementi del Distaccamento "Patrignani".

" 24-- Il Distaccamento "Tigre, nei pressi di Valle Montagnana, attacca una macchina tedesca uccidendo 3 occupanti. Il giorno stesso ed il giorno successivo, fa saltare 3 ponti di secondaria importanza ed uccide 2 tedeschi dediti al saccheggio. I tedeschi della zona, per rappresaglia, bombardano e bruciano numerose case, uccidendo vari innocenti.

- Guastatori del "Magini" ripetono l'interruzione del ponte di Avacelli sulla rotabile Serra S. Quirico - Arcevia.

- Pattuglie del "Patrignani" si scontrano a Conce d'Arcevia con una motocarozzetta portante 3 tedeschi. In breve duello, i 3 tedeschi vengono uccisi. Si catturano preziosi documenti, un mitra, due pistole e la motocarozzetta. Nessuna perdita fra i partigiani.

" 25 - I Distaccamenti "Magini" e "Patrignani" attaccano piccola colonna tedesca ippotrainata sulla strada Castiglioni - Rosora-Mergo, in località Croce del Moro. Numerosi tedeschi colpiti. Un cannone da 149 abbandonato sul terreno viene fatto saltare per l'impossibilità di trasporto. Quattro cavalli morti.

3/4 - Sabotaggio del Ponte di Magnadorsa sulla rotabile Arcevia + Senigallia da parte di guastatori del "Magini".

V - Elementi del "Patrignani" attaccano nella zona di Riferata un carro tedesco. Perdite nemiche: 2 morti.

" 27 - Pattuglie del "Patrignani" prelevano ad Arcevia 13 spie fasciste repubblicane, che vengono passate per le armi.

- I "Lupi di Serra" mettono fuori combattimento due camion tedeschi in località Gola della Rossa, attaccandoli dall'alto con mitragliatrici.

" 28 - Elementi del Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato attaccano un forte presidio tedesco di guardia al ponte nei pressi di Angeli. Undici tedeschi vengono uccisi, 5 feriti ed una macchina distrutta. Perdite partigiane: nessuna.

" 29 - Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato, in contrada Falcioni Serra, si scontra con potenti forze tedesche. Per la favorevole posizione, infligge serie perdite senza subirne: 18 tedeschi uccisi.

giorno 29 - Il Distaccamento "Tigre" cattura nei pressi di Vallina 3 camion dell'Organizzazione Todt e 4 uomini.

" 30 - Il Distaccamento "Patrignani" passa le linee e si presenta al Comando Italiano, dando importanti informazioni. Resta quindi a disposizione dello stesso per servizio di ordine pubblico a Montecarotto.

Mese di Luglio:

giorno 2 - Il Distaccamento "Cacciatori", durante una marcia di trasferimento, sulla rotabile Sassoferrato - Scheggia, in prossimità della borgata Casacce, si scontra - in pieno giorno - con una formazione nemica. In violento combattimento, al quale i tedeschi si sottraggono rapidamente, questi perdono 1 morto e 3 feriti. Addosso al caduto (un maggiore) vengono rinvenuti importanti documenti, che sono inviati al Comando Alleato di Gualdo Tadino.

" 3 - Il Distaccamento "Lupi di Serra" viene attaccato da ingenti forze tedesche. Data la fortissima posizione dei "Lupi", le forze tedesche desistono dall'azione, lasciando sul terreno 2 morti.

" 3/4 - Azione di rastrellamento tedesca contro il Distaccamento "Tigre" dislocato nei pressi di Vallina. Con azione di sorpresa, circa 350 tedeschi, con armi automatiche e 2 cannoni, attaccano da Vallina il Distaccamento dislocato sul monte retrostante. Mentre il Distaccamento ed un suo reparto avanzato fronteggiano validamente l'attacco, giunge notizia che altre tre forze tedesche sono piazzate sulle quote dominanti. Costretto dalla azione nemica a ripiegare dalla posizione iniziale, il Distaccamento viene a trovarsi sotto il fuoco concentrico del nemico. Per mancanza di armi pesanti, il Reparto partigiano, dopo lungo combattimento, si sbanda e riesce a passare oltre il cerchio tedesco per riunirsi, qualche giorno dopo, nei pressi di Esanatoglia. Perdite partigiane: 7 morti ed 1 prigioniero. Perdite tedesche accertate: 8 morti.

" 4 - Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato raggiunge le truppe Alleate e consegna 14 prigionieri tedeschi.

" 13 - Il Distaccamento "Tana" svolge da questa data un importante servizio di O.P. nella zona di S. Donato.

giorno 29 - Il Distaccamento "Magini" appostato sulla strada di Avacelli avvista una forte colonna tedesca composta da 13 carri, alcuni dei quali con armi e munizioni, tra cui 13 mortai e 3 mitragliatrici pesanti. Mancata sorpresa per la partenza accidentale di alcuni colpi di fucile, si accende un violento combattimento che dura circa un'ora, al termine del quale il Distaccamento si agnosta per evitare l'accerchiamento. Risultato: 8 tedeschi morti, una diecina di feriti; alle perdite probabili: 2 mitre e diversi mortai vengono perduto per il rovesciamento di un carro in un burrone. I partigiani perdevano un fucile mitragliatore reso inavvicinabile dallo scoppio di una bomba. A tale azione partecipano elementi del Distaccamento "Patrignani".

giorno 24 - Il Distaccamento "Tigre", nei pressi di Valle Montemare, attacca una macchina tedesca recando 3 occupanti. Il giorno stesso ed il giorno successivo, fa saltare 3 ponti di seconda e terza importanza ed uccide 2 tedeschi debiti al soccorso. I tedeschi delle zone, per rappresaglia, bombardano e bruciano numerose case, uccidendo vari innocenti.

giorno 23 - Guastatori del "Magini" ripitano l'interrompere del ponte di Avacelli sulla rotabile Serra S. Donato - Arcvevia.

giorno 22 - Pattuglie del "Patrignani" si scontrano a Gorce d'Arcvevia con una motocicletta portata 3 tedeschi. In breve duello, 3 tedeschi vengono uccisi. Si catturano preziosi documenti, un mitra, due pistole e la motocicletta. Nessuna perdita fra i partigiani.

giorno 21 - I Distaccamenti "Magini" e "Patrignani" attaccano piccola colonna tedesca appostata sulla strada Gattoloni - Rosora-Merco, in località Croce del Moro. Numerosi tedeschi colpiti. Un cannone da 149 abbandonato sul terreno viene fatto saltare per l'impossibilità di trasporto. Cinque cavalli morti.

giorno 20 - Sabotaggio del Ponte di Managoras sulla rotabile Arcvevia - Sernaglia da parte di guastatori del "Magini".

giorno 19 - Elementi del "Patrignani" attaccano nella zona di Rifer un carro tedesco. Perdite nemiche: 2 morti.

giorno 18 - Pattuglie del "Patrignani" prelevano ad Arcvevia 13 spie fasciste repubblicane, che vengono passate per le armi.

giorno 17 - I "Lupi di Serra" mettono fuori combattimento due camion tedeschi in località Gola della Rosca, attaccandoli dall'alto con mitragliatrici.

giorno 16 - Elementi del Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato attaccano un forte presidio tedesco di guardia al ponte nei pressi di Avacelli. Uccisi tedeschi vengono uccisi, 5 feriti ed una macchina distrutta. Perdite partigiane: nessuna.

giorno 15 - Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato, in contrada Feliconi Serra, si scontra con potenti forze tedesche. Per la favorevole posizione, infligge serie perdite senza subire: 18 tedeschi uccisi.

giorno 29 - Il Distaccamento "Tigre" cattura nei pressi di Vallina 3 ca-
 mion dell'Organizzazione Todt e 4 uomini.

giorno 30 - Il Distaccamento "Patrignani" passa la linea e si presenta al
 Comando Italiano, dando importanti informazioni. Resta quindi
 a disposizione dello stesso per servizio di ordine pubblico a
 Montecarotto.

Mese di Luglio:

giorno 2 - Il Distaccamento "Cascatori", durante una marcia di trasferi-
 mento, sulla rotabile Sassoferrato - Scheggia, in prossimità
 della località Casacce, si scontra - in pieno giorno - con una
 formazione nemica. In violento combattimento, al quale i te-
 deschi si sottraggono rapidamente, questi perdono il morto e
 3 feriti. Aggravato al caduto (un maggiore) vengono rinvenuti
 importanti documenti, che sono inviati al Comando Alleato di
 Gualdo Tadino.

Una sentinella del "Magini" procede al fermo di un individuo
 sospetto che si aggirava nella zona senza documenti e munito
 di carta topografica del luogo. Viene passato per le armi.

Il Distaccamento "Lupi di Serra" viene attaccato da ingenti
 forze tedesche. Data la fortissima posizione del "Lupi", le
 forze tedesche desistono dall'azione, lasciando sul terreno
 3 morti.

Dopo tale combattimento, il Distaccamento si trasferisce in
 località Castellotta, per attraversare successivamente il
 fronte.

Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato evita, con infelici
 gente manovre, l'attacco nemico che si era iniziato con pods-
 rose forze.

3/4 - Azione di rastrellamento tedesca contro il Distaccamento "Ti-
 gre" dislocato nei pressi di Vallina. Con azione di sorpre-
 sa, circa 350 tedeschi con armi automatiche e 2 cannoni, at-
 taccano da Vallina il Distaccamento dislocato sul monte re-
 trostante. Mentre il Distaccamento ed un suo reparto evas-
 so franteggiano validamente l'attacco, giunge notizia che al-
 tre forze tedesche sono piazzate sulle quote dominanti. Co-
 stretto dalla azione nemica a ripiegare dalla posizione ini-
 ziale, il Distaccamento viene a trovarsi sotto il fuoco con-
 centrato del nemico. Per mancanza di armi pesanti, il Repar-
 to partigiano, dopo lungo combattimento, si spande e riesce
 a passare oltre il cerchio tedesco per ritirarsi, qualche gior-
 no dopo, nei pressi di Bastogiola. Perdite partigiane: 7
 morti ed 1 prigioniero. Perdite tedesche accertate: 3 morti.

4 - Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato raggiunge le truppe
 Alleate e consegna 14 prigionieri tedeschi.

13 - Il Distaccamento "Tana" svolge da questa data un importante
 servizio di O.P. nella zona di S. Donato.

giorno 13 - Il Distaccamento "Nebbianò" precede le Forze Alleate nella
 occupazione di Fabriano e provvede coi suoi elementi al ser-
 vizio di O.P. ed a soccorrere la popolazione.

Il Distaccamento "Tana" si dirige anch'esso verso la città di
 Fabriano. Presso Melano, si scontra con un gruppo tedesco di
 18 uomini che, messo in fuga, abbandona numerosa refurtiva
 fabrianese, che viene restituita ai legittimi proprietari.

15 - Un nucleo del Gruppo "Sassoferrato" si scontra con elementi
 tedeschi in località Col di Noce; un patriota resta ucciso.

Elementi del "Magini" catturano una moto e due tedeschi sul-
 la strada Palazzo - Montefortino.

17 - Elementi del "Magini", mentre gli Alleati giungono ad Arce-
 via, interrompono in diversi punti fili telefonici delle ar-
 tiglierie tedesche mentre i guastatori disattivano moltissi-
 me mine seminate dai tedeschi sulle rotabili.

Il III Btg., ricevuto l'ordine n° 2, dispone direttamente per
 trasferire una parte del Distaccamento di Serra S. Quirico per
 l'occupazione di Iesi e riserva altri Distaccamenti per l'oc-
 cupazione di Fabriano, Sassoferrato ed Arcevia.

Il Distaccamento "Lupi di Serra", sottoposto i giorni 3 e
 4 luglio ad un rastrellamento in forze, deve sganciarsi tra-
 sferendosi in altro posto. Parte del Distaccamento riunitosi
 subito dopo, previene l'occupazione Alleata di Serra S. Quiri-
 co e si porta quindi ancora più a nord occupando posizioni
 in linea, sulla quale fu poi sostituito, tranne un'aliquota
 di 40 uomini rimasta ancora in posto, dalle forze del Magg.
 Lewiski, comandante la Banda patrioti della "Maiella".

I Distaccamenti di Fabriano, "Tigre", "Tana" e "Nebbianò",
 subito l'azione di rastrellamento, prevengono l'occupazione
 Alleata della città e con un reparto di formazione continua
 a tenere, per ordine degli Alleati, l'importante posizione
 di Avenale ove sono poi sostituiti da reparto Alleato.

Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato concorre all'occu-
 pazione della città e si porta immediatamente su posizioni a
 nord della stessa, ove gli viene affidato dal Comando Allea-
 to un tratto di fronte di circa 2 Km. - Tale compito viene
 brillantemente sostenuto dal Gruppo Distaccamenti per oltre
 10 giorni.

Il Gruppo Distaccamenti di Arcevia ("Magini", "Patrigna-
 ni" e "S. Angelo") collabora all'occupazione di Arcevia e Mon-
 tecarotto, presidia anch'esso un tratto di fronte per qual-
 che giorno e costituisce un reparto di volontari di circa
 40 uomini che, con il nome glorioso di S. Angelo, si arruola
 con la Banda della "Maiella" facente parte del C.I.L.-

=====X=====

Il Distaccamento "Wepiano" precede le forze Alleate nella occupazione di Fabriano e provvede coi suoi elementi al servizio di C.P. ed a soccorrere la popolazione.

Il Distaccamento "Tana" si dirige anch'esso verso la città di Fabriano. Presso Melano, si incontra con un gruppo tedesco di 18 uomini che, messo in fuga, abbandonano numerose refettorie fabbricane, che viene restituite ai legittimi proprietari.

Un nucleo del Gruppo "Sassoferrato" si incontra con elementi tedeschi in località Col di Noce; un patriota resta ucciso.

Elementi del "Magini" catturano una moto e due tedeschi sulla strada Palazzo - Montefortino.

Elementi del "Magini", mentre gli Alleati giungono ad Arcevia, interrompono in diversi punti fili telefonici delle riflettrici tedesche mentre i granatieri distaccati montano le mine seminate dai tedeschi sulle rotabili.

Il III Btg., ricevuto l'ordine n. 2, dispone direttamente per trasferire una parte del Distaccamento di Serra S. Quirico per l'occupazione di Fabriano, Sassoferrato ed Arcevia.

Il Distaccamento "Luigi di Serra", sottoposto il giorno 3 e 4 luglio ad un rastrellamento in forze, deve sganciarsi verso Fabriano. Parte del Distaccamento rinviato subito dopo, previene l'occupazione Alleata di Serra S. Quirico e si porta quindi ancora più a nord occupando postazioni in linea, sulla quale fu poi sostituito, tranne un'ala di 40 uomini rimasta ancora in posto, dalle forze del Mag. Lewicki, comandante la Banda patriota della "Matiella".

I Distaccamenti di Fabriano, "Tana", "Tana" e "Wepiano" agisce l'azione di rastrellamento, prevenendo l'occupazione Alleata della città e con un reparto di formazione continua a tenere, per ordine degli Alleati, l'importante posizione di Avensio che sono poi sostituiti da reparto Alleato.

Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato concorre all'occupazione della città e si porta immediatamente su posizioni a nord della stessa, ove gli viene affidato dal Comando Alleato un tratto di fronte di circa 2 Km. Tale compito viene brillantemente sostenuto dal Gruppo Distaccamenti per oltre 10 giorni.

Il Gruppo Distaccamenti di Arcevia ("Magini", "Patriote" e "S. Angelo") collabora all'occupazione di Arcevia e Montefortino, presidia anch'esso un tratto di fronte per cui che giorno e costituisce un reparto di volontari di circa 40 uomini che, con il nome fittizio di S. Angelo, si occupa con la Banda della "Matiella" facente parte del C.I.L.

Dall'1 all'8 e dal 10 al 18 settembre visitai ancora le sedi dei Distaccamenti, dei Comandi di Btg. e località di residenza di forti contingenti partigiani: Pilottrano, Macerata, S. Severino, Matelica, Fabriano, Sassoferrato, Arcevia, Serra S. Quirico, Cupramontana, Apiro, Cingoli, Iesi, Chiaravalle e Ancona.

Ovunque:

- Raccolsi alcune ricevute di versamento armi. Di molte armi versate dai Distaccamenti direttamente alle Truppe Polacche o della "Matiella" o prelevate d'autorità dalle stesse, non fu possibile avere alcuna ricevuta. Parecchie armi furono inoltre perdute dai reparti perchè abbandonate negli ultimi scontri con le truppe tedesche impegnatesi quasi ovunque in rabbiosi e potenti rastrellamenti;
- Completai o quasi la consegna dei tesserini di patriota a partigiani ancora presenti nelle zone;
- Raccolsi relazioni, documenti amministrativi e vari;
- Raccolsi parecchie adesioni di patrioti all'arruolamento volontario per il C.I.L. (vedi elenco a parte);
- Indennizzai numerosissime altre famiglie di caduti (genitori, oppure moglie e figli), con la somma di £ 5000 e consegnai i tesserini di patriota "alla memoria", riservandomi in un secondo tempo di inviare il Certificato di Patriota rilasciato dal Comando Alleato;
- Consegnai a tutti i patrioti presenti ed iscritti a ruolino, sotto la personale responsabilità di tutti i Comandanti, in forma pubblica e solenne i Certificati di Patriota rilasciati dall'A.M.G. in numero di 800 (vedi dimostrazione a parte). Agli assenti ed alle famiglie dei caduti sarà rilasciato successivamente non appena se ne avrà la possibilità. Contemporaneamente consegnai a ciascuno il premio di £ 500, ai feriti £ 1000 ed ai mutilati £ 2000, 3000 o 5000 a seconda della mutilazione;
- Diedi ordine di raccogliere materiale per una "Mostra Patriottica" indetta dalla Delegazione di Comando Divisione "Marche".

Attualmente il Comando di Brigata sussiste come Ufficio Stralcio, ufficio reclutamento ed assistenza, in Osimo - Palazzo Campana.

IL COMISSARIO POLITICO (Grilli Gino) COMANDO BRIGATA ANCONA IL COMANDANTE DELLA BRIGATA (Colonnello Corrado Rana)

Grilli Gino *Corrado Rana* ./.

LA BRIGATA PARTIGIANA "ANCONA" HA ASSOLTO IL SUO COMPITO ED HA RAGGIUNTA LA META SOGNATA DAI CADUTI, DAI MARTIRI E DA TUTTI COLORO CHE, CON PUREZZA DI INTENTI, CON COSCIENZA DI ITALIANI E VOLONTA' DI RISCATTO, HANNO FEDELMENTE SERVITO NEI SUOI RANGHI.

L'ITALIA, GRAZIE ANCHE ALL'OPERA LORO, STA DURAMENTE E LENTAMENTE RICONQUISTANDO LA SUA LIBERTA' ED IL SUO PRESTIGIO DI POPOLO.

LO HA CONFERMATO RECENTEMENTE IL GOVERNO BRITANNICO, DICHIARANDO CHE LA LOTTA PARTIGIANA HA CONSEGUITO IN ITALIA MAGGIOR SUCCESSO CHE NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI.

LO CONFERMANO LE ELEVATE PERDITE DI UOMINI, DI ARMI, DI MEZZI DI OGNI GENERE INFLITTE AL COMUNE NEMICO NAZI-FASCISTA, I NUMEROSISSIMI SABOTAGGI DELLA SUA ORGANIZZAZIONE CIVILE E MILITARE, IL SUCCESSO STRATEGICO CONSEGUITO COL DISTOGLIERE E TENERE IMPEGNATE MOLTE FORZE AGGUERRITE E NECESSARIE PER IL FRONTE.

LO CONFERMANO IL SANGUE VERSATO ED I TANTI CADUTI CHE SONO RIMASTI SUI MONTI, NELLE VALLI E SULLE PIAZZE DELLE NOSTRE MARTORiate CITTA' E PAESI.

LO CONFERMANO I MARTIRI CIVILI, CHE SONO CADUTI SPESSE VITTIME DELLA FEROCIA E VILE REAZIONE NAZI-FASCISTA E LE SEVIZIE SUBITE DA TANTE FAMIGLIE.

LO CONFERMANO UNDICI MESI DI DURA LOTTA, DI DURISSIMI SACRIFICI, DI TORMENTO SPIRITUALE, CONFORTATO SOLO DALLA SPERANZA CHE IL SANGUE VERSATO ED I SACRIFICI COMPIUTI, SIANO OGGI MUTI INTERPRETI DEL NOSTRO SACRO DIRITTO DI ITALIANI, DI VIVERE LA NOSTRA LIBERA VITA, SUL SUOLO LIBERO E NOSTRO DELLA PATRIA AMATISSIMA.-

IL COMMISSARIO POLITICO
(Grilli Gino)

Grilli Gino

COMANDO
BRIGATA
ANCONA

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA
(Colonnello Corradi Remo)

Corradi Remo
- Gancia -

Dell'11'8 e dal 10 al 18 settembre visitati ancora le sedi dei Distaccamenti del Comando di Btg. e località di residenza di forti contingenti partigiani: Filitrano, Maserata, S. Severino, Matelica, Fabriano, S. Geronzio, Arcevia, Serra S. Quirico, Gubbio, Spoleto, Civitavecchia, Ancona.

Raccolta alcune notizie ricevute di versamento armi. Di molte armi versate dai Distaccamenti direttamente alle Truppe Polacco e della "Mafela" o prelevate d'autorità dalle stesse, non fu possibile avere alcuna notizia. Percepiti armi furono inoltre perdute dai reparti perché abbandonate nei luoghi scelti con le truppe tedesche impegnate in combattimenti;

Completati o quasi la consegna dei tesseri di partigiani a cura presenti nelle zone;

Raccolta relazioni, documenti amministrativi e vari; Raccolta perceptive adesioni di partigiani all'arruolamento volontario per il G.I.I. (vedi elenco a parte);

Indennità numeraria alle famiglie dei caduti (genitori, oppure moglie e figli), con la somma di 2.500 e consegna i tesseri di partigiano "alla memoria", riservandoci in un secondo tempo di inviare il G.I.I. il ricatto di Partigiano rilasciato dal Comando Alleato;

Consegnati a tutti i partigiani presenti ed iscritti a ruolino, sotto la personale responsabilità di tutti i Comandanti, in forma pubblica e solenne i Certificati di Partigiano rilasciati dall'A.M.G. in numero di 800 (vedi dimostrazione a parte). Alle assenti ed alle famiglie dei caduti sarà rilasciato successivamente non appena se ne avrà la possibilità. Contemporaneamente consegnati e ciascuno il premio di 2.500, ai feriti e 1.000 ed ai mutilati 2.000, 3.000 o 5.000 a seconda della mutilazione;

Diedi ordine di raccogliere materiale per una "Nostra Partigiana" in attesa della Delegazione di Comando Divisione "Marche".

Attualmente il Comando di Brigata evasate come Ufficio Straloro. Ufficio reclutamento ed assistenza, in Ostia - Palazzo Campana.

LA BRIGATA PARTIGIANA "ANGONA" HA ASSOLTO IL SUO COMPITO ED HA
 RAGGIUNTO LA META SOGNATA DAI CADUTI, DAI MARTIRI E DA TUTTI COLORO
 CHE, CON FURBA DI INTENTI, CON COSCIENZA DI ITALIANI E VOLONTA' DI
 RISCATTO, HANNO FREDIMENTE SERVITO NEI SUOI RANGHI.
 L'ITALIA, GRAZIE ANCHE ALL'OPERA LORO, STA DURAMENTE E LENTAMENTE
 RIGONQUISTANDO LA SUA LIBERTA' ED IL SUO PRESTIGIO DI POPOLO.
 LA NA CONFIRMATO RECENTEMENTE IL GOVERNO BRITANNICO, DICHIARAN-
 DO CHE LA LOTTA PARTIGIANA HA CONSEGUITO IN ITALIA MAGGIOR SUCCESSO
 CHE NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI.
 LO CONFERMANO LE ELEVATE PERDITE DI UOMINI, DI ANNI, DI FERREI
 DI OGNI GENERE INFILTE AL COMUNE NEMICO NAZI-FASCISTA, I NUMEROSI-
 SIMI SABOTAGGI DELLA SUA ORGANIZZAZIONE CIVILE E MILITARE, IL SUCCESSO
 SO STRATEGICO CONSEGUITO COL DISTACCIARE E TENERE IMPEDIMENTI MOLTE
 FORSE AGGRAVATE E NECESSARIE PER IL FRONTI.
 LO CONFERMANO IL SANGUE VERSATO ED I TANTI CADUTI CHE SONO RIMA-
 STI SUI MONTI, NELLE VALLE E SULLE PIAZZE DELLE NOSTRE MARTIRIATE
 CITTA' E PAESI.
 LO CONFERMANO I MARTIRI CIVILI, CHE SONO CADUTI SENSO INCON-
 TI VITTIME DELLA PERGHE E VILE REAZIONE NAZI-FASCISTA NELLE SEVILIE
 SUDITE DA TANTE FAMIGLIE.
 LO CONFERMANO UNDICI MESI DI DURA LOTTA, DI DURISSIMI SACRIFICI,
 DI TORMENTO SPIRITUALE, CONFORTATO SOLO DALLA SPERANZA CHE IL SANGUE
 VERSATO ED I SACRIFICI COMPIUTI, SIANO OGGI MUTI INTERPRETI DEL NOSTRO
 SACRO DIRITTO DI ITALIANI, DI VIVERE LA NOSTRA LIBERA VITA, SUL SUO-
 LO LIBERO. E NOSTRO DELLA PATRIA AMATISSIMA.

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA
 (Colonnello Corrado Remo)

[Handwritten signature]
 - Genca -

COMANDO
 BRIGATA
 ANCONA

IL COMMISSARIO POLITICO
 (Giulio Gino)
[Handwritten signature]